



ALESSANDRO DE GIULI  
CARLO GUASTALLA  
CIRO MASSIMO NADDEO

guida per l'insegnante

NUOVO  
**magari**

**C1 / C2**

CORSO DI LINGUA E CULTURA ITALIANA  
DI LIVELLO INTERMEDIO E AVANZATO



► Redazione: **Marco Dominici, Euridice Orlandino e Chiara Sandri**

Progetto grafico e impaginazione: **Andrea Caponecchia e Lucia Cesarone**

Progetto copertina: **Lucia Cesarone**

*Foto di copertina: Venere Esquilina, Musei Capitolini, Roma*

ISBN 978-88-6182-308-2

© **2013 ALMA Edizioni**

Prima edizione: aprile 2013

**ALMA Edizioni**

viale dei Cadorna, 44

50129 Firenze

tel +39 055476644

fax +39 055473531

alma@almaedizioni.it

www.almaedizioni.it

L'Editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali mancanze o inesattezze. I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche), sono riservati per tutti i paesi.

## ► **Introduzione ..... pag. 4**

---

|                                                           |        |
|-----------------------------------------------------------|--------|
| Cos'è <i>Nuovo Magari C1/C2</i> .....                     | pag. 4 |
| Il libro dello studente .....                             | pag. 4 |
| “Si legge come una rivista, si usa come un manuale” ..... | pag. 6 |
| Il metodo di <i>Nuovo Magari C1/C2</i> .....              | pag. 7 |
| Le attività didattiche .....                              | pag. 8 |

## ► **Unità 10-21 ..... pag. 21**

---

|                |         |
|----------------|---------|
| Unità 10 ..... | pag. 21 |
| Unità 11 ..... | pag. 22 |
| Unità 12 ..... | pag. 26 |
| Unità 13 ..... | pag. 29 |
| Unità 14 ..... | pag. 33 |
| Unità 15 ..... | pag. 35 |
| Unità 16 ..... | pag. 38 |
| Unità 17 ..... | pag. 41 |
| Unità 18 ..... | pag. 42 |
| Unità 19 ..... | pag. 45 |
| Unità 20 ..... | pag. 48 |
| Unità 21 ..... | pag. 51 |

## ► **Attività extra 1-2 ..... pag. 53-54**

---

## ► **Attività video 10-21 ..... pag. 55**

---

# Introduzione

## Cos'è Nuovo Magari C1/C2

**Nuovo Magari C1/C2** è un corso di lingua e cultura italiana rivolto a studenti stranieri di livello avanzato (dal C1 al C2 del *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*).

È particolarmente indicato per quegli studenti che, già in possesso di una discreta conoscenza dell'italiano (livello B2), vogliono **rinfrescare e perfezionare** la loro competenza arrivando al livello C2.

**Nuovo Magari** infatti affronta lo studio di forme, costrutti sintattici, stilemi molto diffusi nella lingua e generalmente poco trattati nei testi d'italiano per stranieri. Riprende inoltre argomenti più elementari e già noti, inquadrando- li da un diverso punto di vista e con maggior approfondimento.

Il corso si caratterizza per un forte **taglio culturale**, con divisione delle unità in cinque macro-aree tematiche (**Geografia, Società, Arti, Lingua, Storia**), attraverso le quali viene delineato un profilo ricco e articolato dell'Italia di ieri e di oggi.

**Nuovo Magari C1/C2** è composto da:

- un **libro dello studente**
- due **CD audio**
- la presente **guida per l'insegnante**

Le 12 unità di **Nuovo Magari C1/C2** offrono materiale didattico per circa **120 ore** di corso a cui vanno aggiunti i 12 capitoli di esercizi per il lavoro a casa. La struttura è molto flessibile e permette aggiustamenti in base alle diverse esigenze istituzionali e al profilo degli studenti.



## Il libro dello studente

### Le unità didattiche

**Nuovo Magari C1/C2** presenta 12 unità didattiche (pp. 8-168) articolate in cinque macro-aree tematiche (**Geografia, Società, Arti, Lingua, Storia**), volte ad illustrare con numerosi approfondimenti e varietà di punti di vista, la storia passata e recente, i fenomeni socio-culturali più significativi, le idee, le tendenze e gli stili di vita emergenti in Italia.

Ogni unità è costruita intorno ad un tema culturale centrale che viene sviluppato nel corso delle attività. Anche se il manuale si contraddistingue per la sua flessibilità (le unità non seguono una struttura rigida), ricorrono tuttavia alcuni elementi: le unità si aprono sempre con un'**attività introduttiva** centrata sugli aspetti della cultura italiana tematizzati. Obiettivo di quest'attività è di mettere in gioco (e rimettere in discussione) le conoscenze dei singoli studenti su un particolare argomento culturale;

ogni unità propone generalmente due **testi scritti** autentici che affrontano, da prospettive diverse, il tema proposto; a questi si accompagnano uno o, più spesso, due **ascolti**. I testi scritti e audio sono solitamente sottoposti ad **analisi**, sia dal punto di vista lessicale e pragmatico che da quello morfosintattico; altre attività sempre presenti in tutte le unità sono giochi di **produzione orale** controllata, produzioni orali libere, **produzioni scritte**, **giochi** ed **esercizi** di coppia e di gruppo.

In questa cornice è spesso riconoscibile, seppur in modo non rigido, la classica struttura: globalità → analisi → produzione.

## ▶ Attività video

In *Nuovo Magari C1/C2* è stata aggiunta una sezione di **attività video** (pp. 181-192): per ogni unità è stato scelto un filmato che potesse, per tematica affrontata e livello di complessità linguistica, essere utilizzato in modo efficace e coerente. I video selezionati sono brevi documentari, spezzoni di film o di trasmissioni televisive ricchi di spunti per entrare in contatto con la dimensione sociale e culturale italiana. Le attività didattiche relative sono state realizzate con un'attenzione particolare anche alle espressioni idiomatiche e modi di dire italiani.

I video sono disponibili sul **sito** dedicato a *Nuovo Magari C1/C2* [[www.almaedizioni.it/minisiti/nuovomagari](http://www.almaedizioni.it/minisiti/nuovomagari)].

## ▶ Attività extra

In questo volume sono state aggiunte due sezioni di attività su brani letterari, una alla fine del livello C1 (dopo l'unità 15) e una al termine del C2, per confermare e rafforzare ulteriormente la vocazione culturale di questo corso. Si tratta infatti di due sezioni specificamente letterarie: in ogni unità vengono proposti due brani di due autori italiani contemporanei e una serie di attività didattiche studiate in modo tale che lo studente sia accompagnato gradualmente all'interno del testo, cogliendone dapprima gli elementi più in superficie per poi addentrarsi nella tessitura lessicale, grammaticale e culturale di ogni brano, introdotto sempre da una scheda biografico-culturale dell'autore e del libro da cui il brano è stato tratto.

In questo modo si offre l'opportunità di entrare in contatto con alcuni importanti autori della letteratura italiana contemporanea, passo propedeutico fondamentale per permettere allo studente di approfondire poi autonomamente o con l'aiuto dell'insegnante un suo percorso nella narrativa italiana, notoriamente ostica dal punto di vista linguistico.

## ▶ Gli esercizi

La sezione degli esercizi presenta 12 capitoli più i 2 delle attività extra (pp. 193-249), corrispondenti ognuno ad un'unità didattica del libro dello studente. Ogni capitolo presenta un'ampia scelta di esercizi testuali, variati per tipologia (completamento, combinazione, riscrittura, cruciverba, ecc.) e con focus sia sul lessico che sugli aspetti morfosintattici e pragmatici studiati nell'unità didattica. Alla fine del libro sono presenti le soluzioni degli esercizi.

## ▶ Test e bilanci

Dopo la sezione di esercizi si trovano due **test di autovalutazione** (pp. 250-260), ciascuno per ogni livello (C1 e C2), da svolgersi rispettivamente alla fine delle unità 15 e 21. Gli argomenti valutati nei test sono stati affrontati all'interno delle unità didattiche, anche se in alcuni esercizi, e sempre più frequentemente man mano che si procede, l'abilità richiesta è quella di ragionare sulla lingua indipendentemente dal singolo argomento grammaticale. Lo studente potrà svolgere i test anche in modo autonomo, visto che le soluzioni sono fornite alla fine del libro. Con il sistema di punteggio evidenziato alla fine di ogni esercizio ogni studente potrà rendersi conto in prima persona delle competenze e conoscenze che ha raggiunto.

Al termine di ogni test di autovalutazione è presente una pagina di **bilancio**, attraverso la quale lo studente può riflettere in modo esplicito sulle competenze di cui si è impadronito fino a quel punto, sulle conoscenze acquisite e, soprattutto, sulle proprie strategie di apprendimento.

## ▶ La grammatica

Dopo i test di autovalutazione è presente una sezione di **grammatica** (pp. 261-279) che propone tutti gli argomenti morfosintattici affrontati all'interno delle unità didattiche, con alcuni approfondimenti.

## ▶ Soluzioni

Alla fine del libro (pp. 281-288) sono riportate le **soluzioni** degli esercizi e dei test di autovalutazione.

## ► Le cartine

Le **cartine d'Italia** presenti all'inizio e alla fine del libro, oltre a rappresentare uno strumento di lavoro per lo studente, segnano la partenza e l'arrivo di un percorso e sono metafora dello spirito di **Nuovo Magari C1/C2**. Da una considerazione scarna ma organizzata, veritiera ma semplicistica dell'*Italia delle città* si giunge ad una rappresentazione complessa, in cui tutto viene rimesso in discussione sulla base delle conoscenze e delle competenze acquisite in cui gli stessi concetti di territorio e di lingua vengono problematizzati nell'*Italia dei dialetti*.

## ► I CD audio

Al libro dello studente sono allegati **due CD audio** contenenti i brani autentici di lingua parlata presenti nelle unità e gli esercizi per il lavoro in classe.

“Si legge come una rivista, si usa come un manuale”

Una delle particolarità di **Nuovo Magari** sta nel proporsi non solo come un manuale per studiare e riflettere sulla lingua e sulla cultura, ma anche come una sorta di “**rivista da leggere**”, un rotocalco in cui lo studente interessato ad approfondire la conoscenza della società, della cultura, della storia italiana potrà trovare - come appunto in un periodico illustrato - notizie, commenti, box informativi, schemi, immagini, che lo aiuteranno a costruirsi un'idea il più possibile ricca e articolata sulla realtà italiana.

Alla base di questa scelta c'è l'idea di rivolgersi a un interlocutore “maturo”, uno studente che abbia già acquisito - a questo livello - quel grado di autonomia e consapevolezza sufficienti ad orientarsi in uno spazio ricco di input e di proposte qual è quello del periodico illustrato e “generalista”. Uno studente capace di decidere, tra le varie opzioni proposte (naturalmente nei limiti del possibile), cosa è meglio per sé in quel particolare momento del processo di apprendimento.

## ► La grafica

Un ruolo importante in questa prospettiva riveste la **grafica**, che richiama lo stile della rivista riccamente illustrata, piena di stimoli visivi e di suggestioni cromatiche. In **Nuovo Magari** c'è spazio per la riflessione e l'approfondimento ma anche per lo svago, la curiosità, la sintesi, in un'alternanza di testi brevi e lunghi, schede riassuntive, rimandi, note, pillole di storia, arte, letteratura, a creare dei percorsi intrecciati e sovrapposti, da seguire in base ai propri gusti, interessi, bisogni. L'insegnante potrà utilizzare questi testi in classe o usarli come letture per il lavoro a casa, oppure potrà semplicemente lasciare la lettura all'interesse degli studenti.

## ► I box

In **Nuovo Magari** sono presenti dei box informativi, appartenenti a due categorie: i box culturali e i box grammaticali, chiaramente distinti dal punto di vista grafico.

I **box culturali** generalmente rappresentano un “qualcosa in più” e non sono usati per attività didattiche. Solo in pochi casi si inseriscono all'interno di attività nelle quali è richiesto allo studente di recuperare delle informazioni per completarli (pag. 19: “Mauro Corona”). Altre volte con i box sono proposti dei giochi (pag. 59: “I volti del cinema italiano”) o delle ricerche (pag. 45: “L'architettura contemporanea in Italia”).

I **box grammaticali** hanno spesso la funzione di promemoria di fenomeni grammaticali che dovrebbero essere già appresi e che sono fondamentali per lo svolgimento dell'attività. In altri casi invece rappresentano delle “scorciatoie” nei confronti di informazioni importanti ma che non meritano un'intera analisi. I box grammaticali generalmente forniscono una regola in modo acritico, senza possibilità di azione da parte dello studente. Quando invece il box rappresenta il punto d'arrivo di un percorso analitico ha una diversa impostazione grafica e prevede l'intervento diretto dello studente (pag. 51: i box sul congiuntivo passato e trapassato).



## ► Il metodo di *Nuovo Magari C1/C2*

*Nuovo Magari C1/C2* si rivolge agli studenti di italiano dei corsi intermedi. In termini tecnici, seguendo le indicazioni del *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*, il libro presenta attività ed esercizi per coloro che, partendo dal livello B2, intendano raggiungere un livello di competenza linguistica C2.

Le riflessioni proposte richiedono quindi un **livello di indagine e di scavo analitico molto raffinato**. Una volta raggiunto un livello intermedio, infatti, si tratta per lo studente di mettere in discussione le classificazioni semplicistiche di quando era principiante, di **falsificare le generalizzazioni**, di affrontare a viso aperto la lingua nella sua complessità. Si tratta di riprendere in considerazione argomenti più elementari e già noti inquadrandoli da un diverso punto di vista e con maggior approfondimento, attraverso un processo a tappe di “falsificazioni” e successive ridefinizioni delle regole.

## ► La centralità dello studente e l'aspetto cooperativo

Le attività di *Nuovo Magari* sono pensate per uno studente che svolge un **ruolo attivo**. Per questo il momento del confronto con l'insegnante è rimandato il più possibile, attraverso continui stimoli che servono a portare nuova linfa alle ipotesi degli studenti. Il ruolo dell'insegnante, oltre a quello di organizzatore della lezione, e quindi dell'apprendimento, consiste nell'essere a disposizione alla fine di ogni itinerario, come ultima e più autorevole risorsa alla quale gli studenti possono attingere al termine di un percorso di conoscenza, quindi nel ruolo di ricercatori ormai esperti.

Al fine di guidare gli studenti ad elaborare delle ipotesi (non si parla solo di ipotesi grammaticali, ma anche di ipotesi su aspetti culturali o interculturali o ancora, per esempio, ipotesi sul significato di un testo) tutte le attività sono state pensate per essere sufficientemente “sfidanti”. Si è prestata però molta attenzione a dosare bene la loro difficoltà rispetto al livello, cioè a non rendere la sfida troppo difficile, ovvero troppo alta rispetto alle possibilità dello studente e di conseguenza frustrante. Se infatti un'attività troppo facile non è sicuramente motivante, una richiesta troppo difficile può essere generatrice di frustrazione. Una delle risorse a cui le attività del libro fanno esplicito ricorso per mantenere questo equilibrio è la **collaborazione tra pari**: gli studenti sono spesso chiamati a rimettere in discussione le proprie idee con uno o più compagni in modo da formare nuove e più articolate ipotesi, affinché i più sicuri possano aiutare chi ne sa meno e i più insicuri possano attingere dalla competenza dei compagni più “esperti”. Questo principio, centrale in *Nuovo Magari*, si basa sulla convinzione che esista una zona di sviluppo della conoscenza inaccessibile con lo studio autonomo e che, come teorizzato dallo studioso russo Lev S. Vygotskij, possa essere attivata attraverso il lavoro in collaborazione con i propri pari.

## ► Testualità

*Nuovo Magari* adotta un approccio fortemente testuale, nel senso che ogni aspetto linguistico e culturale presentato e successivamente analizzato proviene dai materiali proposti. La metodologia adottata parte dal presupposto che ogni testo contiene una miriade di elementi significativi (ad esempio elementi morfosintattici: un articolo, una preposizione, l'uso di un verbo o della parola “magari”, ecc.) che di fatto acquistano senso unicamente nel momento in cui vengono pronunciati e scritti.

Per questo motivo *Nuovo Magari* non propone prontuari e classificazioni infinite e minuziose delle casistiche della lingua. L'obiettivo è invece quello di offrire agli studenti (e agli insegnanti) dei **percorsi di riflessione**. I momenti di analisi, sia essa grammaticale, lessicale, stilistica o conversazionale, sono dei veri e propri percorsi di ricerca, che guidano lo studente alla scoperta delle regole che sottendono ai testi e che senza i testi di riferimento sarebbero pura astrazione. Questo modo di procedere contribuisce anche alla formazione dello studente come ricercatore autonomo, fornendogli una strategia di studio pratica ed efficace. Obiettivo del corso è quindi anche la costruzione del portfolio linguistico, raccomandato dalle indicazioni del *Quadro comune europeo*.

## Le attività didattiche

### Le attività introduttive

Ogni unità inizia con un'attività introduttiva. Il suo scopo è quello di mettere in gioco e in discussione le conoscenze degli studenti riguardo ad un determinato **argomento culturale** che verrà poi affrontato nel dettaglio nell'unità. Quest'attività è in alcuni casi di tipo linguistico (un gioco che introduce una lettura o un ascolto) altre volte di tipo più marcatamente culturale, ma più spesso queste due tipologie si intersecano: la riflessione su temi culturali viene portata avanti attraverso attività di tipo (anche) linguistico.

### Le attività di ricezione

#### Testi scritti

Vista la centralità dell'aspetto testuale, *Nuovo Magari* propone un'ampissima varietà di tipologie: articoli di stampa, interviste, biografie, saggi, opuscoli, pubblicità e, naturalmente, brani letterari. La stragrande maggioranza dei testi è autentica, con estratti da giornali, riviste, internet, libri, ecc. Per tutti i brani autentici è riportata la fonte. In alcuni casi sono stati creati dei testi *ad hoc*; si tratta per lo più di testi informativi, scritti con l'obiettivo di fornire agli studenti informazioni utili e interessanti per orientarsi in un dato argomento, sia esso la storia del cinema italiano (Unità 13), l'organizzazione di Cosa nostra (Unità 14) o la situazione linguistica d'Italia (Unità 21). Oltre che come corso di lingua, *Nuovo Magari* infatti si propone come un vero e proprio manuale pluridisciplinare, nel quale è possibile affrontare lo studio di "materie" di volta in volta diverse. Nessun testo comunque è stato realizzato pensando ad una qualche forma grammaticale da sottoporre successivamente ad analisi.

Non è semplice delineare una scaletta base per l'attività di lettura, tuttavia possiamo indicarne alcuni principi generali riguardo a due tipologie: la lettura di un testo non letterario e la lettura di un testo letterario.

#### Leggere

- testo non letterario -

U10:2; U10:5; U11:3; U12:2; U12:10; U13:2; U13:8; U14:3; U15:2; U15:9; U16:2; U18:3; U18:12;  
U19:9; U20:2; U20:8; U21:3; U21:10

Con "leggere" si intende, salvo diversa indicazione, l'attività di **lettura individuale e silenziosa**.

L'obiettivo principale dell'attività è lo **sviluppo e la pratica dell'abilità di comprensione dei testi scritti** in una situazione il più possibile simile a quella autentica.

I testi presentati sono impegnativi, spesso possono risultare difficili, per questo è bene avvisare gli studenti del fatto che non sarà possibile capire tutto, ogni parola, ogni sfumatura, soprattutto alla prima lettura. Nell'introdurre l'attività è quindi importante tranquillizzare gli studenti sugli obiettivi da prefissarsi: chiarire che non gli si chiede di capire tutte le parole, quanto piuttosto di farsi un'**idea globale** sul testo. È fondamentale dunque comunicare che non saranno valutati in base alla quantità di informazioni che ricaveranno dalla lettura.

Per evitare che gli studenti si concentrino sulla comprensione di ogni singola parola o sulle forme grammaticali che incontrano, si consiglia di dare ogni volta un tempo limitato per leggere il testo, calcolato considerando il tempo necessario ad un madrelingua.

È bene mantenersi fermi nel far osservare questi **tempi limitati**, invitando gli studenti a saltare tutte le parti che non capiscono e ad arrivare comunque alla fine, in modo da costruire con più efficacia una mappa di riferimenti, utile per la consultazione tra pari e per una migliore comprensione nelle letture successive.

Come detto, allo scadere del tempo dedicato alla lettura **l'insegnante non valuta** la comprensione. Ciò sarebbe contraddittorio con l'impostazione seguita fino a questo momento, diretta a deresponsabilizzare lo studente distogliendolo dalla preoccupazione di capire ogni singolo termine. E questo nella convinzione che la comprensione sia un concetto soggettivo e dinamico,



non oggettivo e fisso; un qualcosa da non sottoporre a verifica, ma che può essere potenziato attraverso il confronto tra pari. Il percorso proposto è di “**letture successive**”, intervallate da un compito, da svolgere a libro chiuso e comunque in coppia con un compagno. Possono servire allo scopo le domande o i compiti che spesso sono posti alla fine dei testi, oppure si può semplicemente chiedere agli studenti di confrontarsi sul contenuto del testo che hanno appena letto. Oltre a ricordare che non ci si aspetta che il testo venga capito nella sua totalità, può essere importante far notare che queste attività non sono una competizione e che non verrà premiato lo studente che ha più informazioni rispetto a quello che ne ha meno. Al contrario: la comprensione individuale viene potenziata dall'apporto dei compagni.

L'**interazione fra pari** presenta vari aspetti di rilievo:

- la condivisione con un compagno a proposito di quanto compreso e delle difficoltà incontrate riduce il tasso di stress individuale legato all'ansia di dover capire *tutto* il testo o, soprattutto a livelli alti di competenza, alla frustrazione di fronte alla mancata comprensione di qualche passaggio;
- il confronto delle informazioni permette di trovare conferme e di acquisire nuovi dati da verificare; conforta e motiva per procedere a letture successive. Ogni piccola informazione che si aggiunge alla prima lettura è un successo personale e del lavoro di squadra;
- il lavoro con un compagno permette di sviluppare uno spirito di collaborazione, volto non tanto a misurare la bravura individuale ma a potenziare le proprie abilità di comprensione e di interazione nella lingua di studio.

La scaletta consigliata consiste in un minimo di tre “letture veloci” intervallate da consultazioni tra pari, secondo lo schema riportato di seguito:

1. **LETTURA 1** - Gli studenti leggono il testo per X minuti in modo silenzioso e autonomo.
2. **CONFRONTO a coppie 1** - L'insegnante dispone gli studenti in coppie sistemandoli faccia a faccia. Dice loro di chiudere il libro e di parlare di quello che hanno letto. L'insegnante non ascolta e interviene solo se chiamato/a.
3. **LETTURA 2** - (X minuti).
4. **CONFRONTO a coppie 1** - Stesse coppie del confronto 1.
5. **CONFRONTO a coppie 2** - L'insegnante cambia le coppie. Poi invita gli studenti a lavorare, in coppia, sui quesiti o sui compiti richiesti dall'attività, se presenti (come nell'unità 2, attività 2).
6. **LETTURA 3** - (X minuti).
7. **CONFRONTO a coppie 2** - Stesse coppie del confronto 2.

Alcuni accorgimenti per potenziare la fase di consultazione tra pari:

- quando gli studenti discutono con il libro chiuso è utile sistemarli, se possibile, in coppie e **faccia a faccia**, in modo da rendere più facile e “comodo” lo scambio verbale. Quando invece lavorano sul libro per rispondere a quesiti, la posizione migliore è uno accanto all'altro per poter leggere insieme e indicare parti che provano o contraddicono un'interpretazione del testo;
- sarebbe bene che in questa fase l'insegnante rimanesse in **posizione defilata** in modo da rendere chiaro che gli studenti possono scambiarsi qualsiasi idea riguardo al testo appena letto, che non esiste una versione “giusta” e una “sbagliata” della comprensione, che non verranno giudicati;
- la consultazione è più proficua se gli studenti tengono il **libro chiuso**. Questa è infatti la fase del fare ipotesi, del parafrasare, del mettere in gioco quello che si ricorda e che si pensa di aver compreso. Al contrario, se gli studenti hanno il libro aperto saranno invogliati a leggere più che a parlare;
- un buon indicatore per decidere quanto prolungare questa fase è sicuramente il grado di interesse degli studenti: quando cominciano a **mostrare stanchezza** conviene passare alla fase successiva. È consigliabile, infatti, mantenere un ritmo piuttosto incalzante e rispettoso della durata delle diverse fasi di lavoro, per evitare tempi morti che possono abbassare l'attenzione nella classe. Pertanto, quando all'interno della classe due coppie hanno chiaramente esaurito gli argomenti e smettono di parlare, è il caso di porre fine alla fase di consultazione.

Un'ultima osservazione: malgrado in **Nuovo Magari** le istruzioni per ogni attività siano state attentamente studiate, è consigliabile che sia l'insegnante a dare la consegna sul compito da svolgere, parlando in modo chiaro e semplice e scegliendo con accuratezza le parole con cui fornire le indicazioni.

## Leggere - testo letterario -

U11:9; U14:11; Uextra1; U16:8; U17:2; U17:6; U19:2; Uextra2

Scrivendo Italo Calvino in *Lezioni americane*: “La mia fiducia nel futuro della letteratura consiste nel sapere che ci sono cose che solo la letteratura può dare coi suoi mezzi specifici”. Ciò di cui parla Calvino è una **specificità della lingua letteraria** (o meglio di più lingue letterarie, almeno una per ogni autore, se non una per ogni opera), che si discosta o si avvicina (più o meno, a seconda dei casi) alla lingua della comunicazione convenzionale.

Nel proporre, all'interno delle unità di *Nuovo Magari*, testi di carattere letterario, si è tenuto presente questo principio, nella convinzione che l'obiettivo primario, in questo caso, debba essere quello di avvicinare gli studenti ad un mondo immaginifico, mettendoli nelle migliori condizioni per apprezzare l'opera proposta e per lasciarsi andare al **piacere del testo**. Un piacere che, per definizione, è non scolastico, perché non chiede nulla in cambio, non è sottoposto a verifiche, non viene giudicato. Va da sé che il rischio maggiore in questa prospettiva è nella difficoltà della lingua: il lavoro di lettura proposto non deve provocare una troppo alta frustrazione dal punto di vista della comprensione linguistica. Questo è un fattore da tenere sempre presente, perché un testo eccessivamente complesso richiede un'attenzione alle forme troppo alta e dunque uno sforzo così grande che finisce per allontanare (e non avvicinare, come noi vorremmo) lo studente dal brano di letteratura.

Rispetto alla modalità seguita per i brani non letterari, quindi, nel caso dei brani letterari si propone un'**introduzione graduale** al testo, un percorso progressivo di avvicinamento che introduca il lettore quasi senza che si renda nemmeno conto di avere davanti un brano di letteratura. Attraverso modalità diverse, tutte le attività di pre-lettura hanno di conseguenza l'obiettivo di fornire alcune informazioni sui personaggi, sull'ambiente e sul contesto, promuovendo il desiderio di continuare a leggere.

Una parte importante in questa procedura è rappresentata dalla **motivazione**: in questo avvicinamento lo studente è coinvolto in prima persona, ora attraverso dei giochi linguistici, ora mettendo in discussione le proprie aspettative, ma sempre attraverso modalità ludiche. Il **gioco** serve a svelare senza provocare stress, diviene un percorso guidato che porta lo studente verso la lettura del testo in un modo rilassato e piacevole.

Come nella lettura di un testo non letterario, il brano dovrebbe essere letto in modo autonomo e silenzioso. Tuttavia *Nuovo Magari* propone, per i brani letterari, una **lettura più lenta**, tranquilla, che permetta di procedere prendendosi tutto il tempo necessario per capire ciò che si sta leggendo. È auspicabile anche l'uso di un dizionario, in cui ricercare di volta in volta le parole che non si capiscono. L'insegnante, inoltre, dovrebbe essere a disposizione nel caso in cui qualche studente avesse bisogno di un aiuto per migliorare la propria comprensione. È importante infatti che si proceda in modo che tutti i messaggi dati dall'autore vengano man mano fatti propri dallo studente. L'obiettivo di questa attività è, come detto, avvicinare il mondo letterario di un testo, il suo specifico letterario, cosa che risulterebbe pressoché impossibile senza una lettura ponderata.

### Testi audio

Lo stesso criterio adottato per i testi scritti è stato seguito per i brani audio. Nella maggioranza dei casi si tratta di brani autentici scelti con l'obiettivo di presentare una varietà testuale il più possibile variegata: interviste, monologhi, estratti da talk show radiofonici, estratti da film, estratti da spettacoli teatrali, canzoni, ecc. Altri brani possono essere considerati “semi-autentici”, sono stati realizzati cioè su canovaccio in base ad una situazione data. Nel confezionare questi brani si è cercato il più possibile di non presentare situazioni stereotipate e personaggi scontati. Anche questi ascolti quindi, sebbene possano in alcuni casi risultare linguisticamente più “semplici” di quelli autentici, propongono comunque una lingua densa e “vera”, e possono presentare numerose insidie e non essere così facili da “capire” (come nell'unità 1, nella quale un dialogo in treno tra due viaggiatori nasconde incomprensioni non immediatamente decifrabili), proponendo quindi sempre una sfida motivante e adeguata al livello. Nonostante la tipologia di attività proposte nel libro sia molto variegata, illustriamo di seguito alcuni principi guida, utili per lo svolgimento in classe.

## Ascoltare

U10:5; U11:1; U11:2; U11:7; U12:6; U13:7; U14:1; U14:7; U15:1; U15:6; U16:6; U16:10;  
U17:5; U18:1; U19:7; U20:6; U21:1; U21:7

Ascoltare è forse l'attività più difficile e frustrante per uno studente di lingua. Non ha la possibilità di fermarsi e di "rilegere" come nella lettura, non può interrompere l'interlocutore e chiedere maggiore chiarezza come nell'interazione. Entrare in classe e far partire una registrazione senza dire altro che "ascoltate" rischia quindi di generare un pericoloso senso di frustrazione. In quel caso il risultato è scontato: dopo pochi secondi gli studenti cominceranno a muoversi sulle sedie, a dire "non capisco", a pensare che hanno sbagliato livello, che gli altri studenti sono più avanti, ecc. Questo discorso è valido sia per i principianti che per gli studenti di livello avanzato, quando si propongono in classe brani autentici come quelli presenti in *Nuovo Magari*. La soluzione non è però nel semplificare i materiali, quanto nel proporre la **modalità più adeguata** ad affrontare la difficoltà. Ecco alcuni accorgimenti per potenziare la fase di ascolto, alcuni dei quali riprendono molte delle considerazioni già fatte riguardo alla lettura:

- i testi audio presentati sono impegnativi ed è consigliabile introdurre l'attività chiarendo che l'obiettivo non consiste nel capire tutte le parole, ma nel farsi un'**idea globale** del testo. È bene essere molto chiari, su questo punto, soprattutto le prime volte che si propone l'attività. Gli studenti vanno tranquillizzati e deresponsabilizzati parlando della difficoltà del testo, del fatto che nonostante il loro livello avanzato non sarà possibile capire tutto, che non sarà sufficiente ascoltare il brano una sola volta;
- è utile dire agli studenti che tra un ascolto e l'altro si consulteranno tra di loro per cercare di ricostruire più tasselli possibili di quello che hanno ascoltato, che per farlo potranno usare la fantasia perché **non esiste un "capire tutto"** e perché qualsiasi intuizione può essere utile alla chiarificazione. È importante che lo studente sappia che l'insegnante si rende conto della grandezza del compito. Non c'è niente di più scoraggiante dell'insegnante che informa lo studente che ci sono delle parole o dei concetti che avrebbe dovuto riconoscere;
- è pertanto anche utile chiarire che **l'insegnante non valuterà la comprensione**; è importantissimo che l'insegnante in seguito mantenga la parola e **non effettui alcuna verifica** sugli studenti, ad esempio chiedendo di esporre pubblicamente ciò che hanno capito davanti alla classe;
- è bene che sia l'insegnante a **dare la consegna** sul compito da svolgere, parlando in modo chiaro e semplice;
- dopo l'attività di ascolto gli studenti iniziano a **lavorare con un compagno** per confrontare la loro interpretazione;
- il percorso proposto è di "**ascolti successivi**", intervallati da un compito da svolgere in coppia con un compagno. Possono servire allo scopo le domande o i compiti indicati nel libro, oppure si può semplicemente chiedere agli studenti di confrontarsi sul contenuto del brano appena ascoltato;
- è consigliabile distinguere **in modo molto netto la fase di ascolto** dalle altre. È già abbastanza difficile ascoltare, l'attività diviene ancora più ostica se nello stesso tempo lo studente deve anche leggere o addirittura scrivere. Bisogna quindi fare in modo che durante l'ascolto i banchi siano vuoti, il libro sia chiuso, gli studenti non possano scrivere e non abbiano niente da leggere. Almeno nei primi ascolti e salvo istruzioni diverse.
- riguardo all'importanza del **confronto tra pari** e agli accorgimenti da adottare per la sua riuscita in classe, si rimanda a quanto detto a proposito della lettura.

Anche se nel libro le istruzioni per le attività di ascolto sono descritte in modo molto dettagliato, proponiamo di seguito una scaletta di massima organizzata su cinque ascolti (da estendere fino a sei ascolti per i brani più impegnativi, seguendo lo stesso schema):

1. **ASCOLTO 1 e 2** - Gli studenti ascoltano il brano due volte con il libro chiuso.
2. **CONFRONTO a coppie 1** - L'insegnante dispone gli studenti in coppie sistemandoli faccia a faccia. Dice loro di parlare di quello che hanno ascoltato. L'insegnante non ascolta e non interviene se non chiamato/a.

3. **ASCOLTO 3.**
4. **CONFRONTO a coppie 1** - Stesse coppie del confronto 1.
5. **CONFRONTO a coppie 2** - L'insegnante cambia le coppie.
  
6. **ASCOLTO 4.**
7. **CONFRONTO a coppie 2** - Stesse coppie del confronto 2.
8. **CONFRONTO a coppie 3** - L'insegnante cambia le coppie. Poi invita gli studenti ad aprire il libro per lavorare, in coppia, sui quesiti o sui compiti richiesti dall'attività, se presenti (come nell'unità 2 attività 6).
  
9. **ASCOLTO 5.**
10. **CONFRONTO a coppie 3** - Stesse coppie del confronto 3.

## ► Fare grammatica

Più che un prontuario e una classificazione infinita e minuziosa, *Nuovo Magari* propone agli studenti e agli insegnanti dei percorsi di riflessione sulla lingua. I momenti di analisi grammaticale, lessicale, stilistica e conversazionale proposti, sono inoltre da intendersi come indicazione di uno stile di ricerca, come l'esempio di un percorso di scavo che lo studente dovrebbe imparare a conoscere per approfondire lo studio della lingua nella direzione che maggiormente lo interessa viste le proprie esigenze di studio, di lavoro e di vita.

Va detto a questo proposito che il fornire una metodologia esplicita di ricerca e di studio, soprattutto ad un livello avanzato, non è solo pratico ed efficace, ma rappresenta uno strumento indispensabile per la costruzione di quel portfolio linguistico tanto raccomandato dalle indicazioni del *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*.

### Analisi grammaticale

U10:4; U10:7; U10:13; U11:5; U11:13; U12:5; U12:8; U12:11; U13:5; U13:10; U14:6; U14:9;  
 U15:5; U15:7; U16:5; U16:12; U17:3; U17:9; U18:4; U18:10; U18:14; U19:4; U19:11;  
 U20:4; U20:11; U21:6; U21:8

In *Nuovo Magari* lo studio della grammatica nasce direttamente dall'enorme varietà linguistica presente nei materiali audio e scritti. I temi stessi proposti all'attenzione dello studente vengono dai testi proposti, emergono dalla salienza pragmatica all'interno di una determinata tipologia testuale. Non è un caso quindi che il programma proposto sia a spirale, con continui ritorni sullo stesso argomento. Per fare un esempio, gli articoli vengono prima affrontati in un'unità dedicata alla geografia, vista la particolarità del loro uso in italiano con i nomi geografici, si analizzano di nuovo in combinazione con le date in un testo biografico (U10) e si continuano ad affrontare, questa volta centrando l'attenzione sugli aspetti semantici della loro omissione, in un testo letterario, cioè artistico (U16).

L'idea è che nessun tema grammaticale può essere realmente esaurito. È possibile unicamente andare sempre più in profondità, consci del fatto che a questo scavo non c'è mai fine, in un percorso di **falsificazione delle generalizzazioni** che permette allo studente di affrontare a viso aperto la lingua nella sua complessità. In pratica, ogni volta che si affronta un argomento, si fa il punto sulle conoscenze pregresse e si inizia un percorso che ha l'obiettivo di rimettere in discussione le generalizzazioni per inquadrarle da un diverso punto di vista e con maggior approfondimento. Si giunge così a ridefinire le regole, le quali, una volta apprese, rappresenteranno strumenti di volta in volta più adeguati ma comunque destinati a essere rimessi di nuovo in discussione, prima o poi.

## Il lessico

Lo studio del lessico accoglie, dal punto di vista metodologico, alcune suggestioni dell'**approccio lessicale** (sia pure rivisto e corretto in una dimensione testuale e funzionale). In quest'ottica la lingua non è più vista come la somma di sistemi separati (lessico e grammatica), da analizzare quindi in modo distinto e spesso dicotomico, ma come un sistema integrato (un "lessico grammaticalizzato") da affrontare nella sua totalità e complessità. Non sono quindi solo i significati delle parole al centro dell'analisi, ma le modalità attraverso cui le parole si combinano per formare degli insiemi strutturati (quelli che nella lingua inglese vengono chiamati *chunks*).

### Analisi lessicale

U11:4; U11:11; U12:3; U13:3; U13:9a; U15:3; U16:3; U16:11; U17:7; U18:5; U18:13; U19:10;  
U20:3; U20:9; U21:4

In *Nuovo Magari* sono presenti analisi sulla **formazione di locuzioni idiomatiche**, di frasi "istituzionalizzate" riconducibili ad un'unità semantica e pragmatica, di **modi di dire**, spesso oscuri per uno straniero poiché la somma dei significati delle parole non fa trasparire la metafora (U19: *questo è il succo, lo dico col cuore in mano*, ecc.); viene inoltre trattata l'efficacia pragmatica dell'uso di parole o espressioni portatrici di un **senso metaforico**, o più spesso metonimico (U18: *il profumato accento siciliano; la televisione... beata porta del sonno*, ecc.).

Il tutto attraverso attività che portino gli allievi a ragionare sulle relazioni tra le parole e sulla frequenza di queste relazioni, facendo ipotesi di attrazione e repulsione interne a determinati insiemi lessicali (un esempio, tra i molti presenti nel libro, è l'attività 3 dell'unità 13: una scelta multipla tra tre aggettivi che hanno significato simile, ma di cui solo uno è attratto da quel sostantivo in quel contesto: *Il film "Accattonne" narra del sottoproletariato che vive nelle grandi/vaste/larghe città*, ecc.).

### Cruciverba

U10:3; U13:9b; U14:4; U19:3

Sono da considerare tra i lavori dedicati al lessico anche i cruciverba. Quelli proposti in *Nuovo Magari* prevedono sempre la ricerca di parole all'interno di un testo letto in precedenza. Anche questo tipo di esercizio si inserisce quindi nell'ambito di una dimensione fortemente testuale.

In alcuni casi (U14 e U19) i cruciverba sono presentati come **giochi** a squadre. Questo allo scopo di rendere l'attività più agile e veloce.

### Analisi conversazionale e pragmatica

Una delle grandi sfide di un corso di livello avanzato consiste nell'accompagnare gli studenti da una lingua solamente efficace ad una lingua che sia in grado di svelare gli aspetti personali e i vincoli socialmente condivisi della comunicazione; una lingua che somigli a quella, fascinosa e forse a volte difficilmente comprensibile, degli "italiani".

Spesso a questo livello negli studenti è presente la consapevolezza dell'esigenza di tale passaggio. In generale, si tratta del bisogno tipicamente umano di capire i codici non scritti degli interlocutori e, possibilmente, di imparare a interpretarli e a riprodurli.

## Analisi della conversazione

U11:16; U13:11; U14:2; U14:3; U15:10; U16:7; U18:9; U20:7

Oltre a presentare una gamma ampissima di tipologie testuali nei brani audio, *Nuovo Magari* offre un gran numero di attività analitiche del parlato e delle regole pragmatiche che sottendono alla comunicazione orale. Le attività proposte si concentrano su diversi aspetti, e vanno dall'analisi delle modalità di interazione in una conversazione alla produzione efficace di un dialogo, facendo attenzione proprio a quegli aspetti pragmatici presi in considerazione. Obiettivo di queste attività infatti non è solo riuscire a comprendere le sfumature del parlato, ma anche, e forse soprattutto, sviluppare una specifica competenza procedurale: usare la lingua in modo adeguato ai diversi contesti.

## Giochi a squadre

In *Nuovo Magari* sono presenti diverse tipologie di giochi, individuali e a squadre. I giochi a squadre sono centrati su argomenti grammaticali o su aspetti culturali.

### Gioco a squadre

- su elementi grammaticali -

U11:12; U11:14; U15:8; U17:10; U18:7; U20:5; U21:9

I giochi a squadre sono particolarmente indicati nei casi in cui sia proposto agli studenti un compito che potrebbe risultare noioso e pedante da svolgere individualmente (ad esempio nell'unità 11: completare la tabella dei pronomi combinati dell'attività 14). La strategia è utilizzata anche per portare alla luce un sostrato comune di conoscenze, per far emergere quello che gli studenti conoscono su un determinato argomento, per farlo mettere in comune, farlo condividere. Oltre a questo, il gioco a squadre fa sì che l'attività sia centrata sugli studenti, introducendo nello stesso tempo il fattore tempo: chi arriva prima alla soluzione del compito vince. Questo riduce i tempi morti e la noia.

Si è cercato di fare in modo che le istruzioni di ogni gioco fossero chiare già nel libro dello studente. La tipologia più utilizzata consiste nel dividere la classe in due o più squadre, comunicare il compito da svolgere e dire che appena una squadra crede di aver finito in modo corretto chiama l'insegnante. Se la risposta è corretta la squadra vince.

Ecco alcuni accorgimenti per far funzionare i giochi nel migliore dei modi:

- l'insegnante deve dare l'istruzione in modo molto chiaro, possibilmente a libro chiuso, e assicurarsi che tutti abbiano capito esattamente quale sia il compito da svolgere;
- il ruolo dell'insegnante deve essere chiarissimo agli studenti: avrà esclusivamente la funzione di arbitro. Quando una squadra la/lo chiamerà, lei/lui controllerà la correttezza della risposta o delle risposte confrontando con la soluzione e dirà solo *Giusto!* o *Sbagliato, si continua*;
- gli studenti possono chiamare l'insegnante ogni volta che vogliono, salvo diversa indicazione nell'istruzione dell'attività.

In alcuni casi è possibile che durante lo svolgimento del gioco si raggiunga una fase di stallo: le squadre continuano a chiamare l'insegnante ma non riescono a dare la soluzione. È bene ricordare che un'attività di questo genere non dovrebbe



be durare oltre i 20, 30 minuti, e che dovrebbe inoltre essere caratterizzata da un certo dinamismo. Pertanto, nel momento in cui l'insegnante percepisce un calo di tensione, il volume delle consultazioni comincia a scemare, alcuni studenti cominciano a distrarsi, è bene rilanciare il compito "regalando" alcuni elementi.

È bene ricordare che l'obiettivo è che gli studenti lavorino nel migliore dei modi per la quantità di tempo prefissato; in questa logica, il raggiungimento della soluzione è solo funzionale al gioco, si giustifica cioè con il fatto che non stabilire un vincitore potrebbe essere demotivante per le volte successive.

## Gioco

- su aspetti culturali -

U13:14; U16:4

Questa categoria comprende giochi di vario genere, non riconducibili ad un'unica tipologia. Tuttavia restano validi molti dei suggerimenti riportati per i giochi grammaticali: la chiarezza nel dare le istruzioni, il ruolo dell'insegnante, il principio secondo cui è sempre bene per l'insegnante avere delle carte da giocare per rilanciare l'attenzione in caso di stanchezza o frustrazione.

## ► Le attività della produzione

### La produzione orale

Le attività di produzione orale presenti in *Nuovo Magari* sono di due tipologie:

- **libere**, con attenzione all'**espressione di significati**;
- **controllate**, con attenzione alla **correttezza grammaticale**. Le attività di questo secondo tipo sono generalmente dei giochi.

L'importanza del parlato libero in classe è universalmente riconosciuta, se è vero che imparare a parlare una lingua vuol dire nella stragrande maggioranza dei casi imparare a partecipare a conversazioni. Questa esigenza non diminuisce in classi di livello avanzato; l'insicurezza dei primi livelli lascia infatti il posto ad un altro ordine di problemi: la scorrevolezza, la correttezza, l'efficacia, l'adeguatezza, ecc. Mettere continuamente alla prova la propria **interlingua** nel tentativo di esprimere significati complessi, significa per lo studente acquisire consapevolezza della propria competenza e anche dei propri limiti. Affinché la produzione orale libera possa svolgersi con efficacia, è cruciale che lo studente senta di potersi esprimere senza nessuna forma di valutazione da parte dell'insegnante e dei compagni.

L'insegnante non "entra" nella conversazione fra pari ma resta in secondo piano, disponibile a soddisfare le eventuali richieste linguistiche degli studenti.

## Parlare

- attività di parlato libero: situazione immaginaria -

U11:8; U13:4; U13:12; U14:5; U15:4; U16:9; U17:6d; U18:6; U19:5; U20:10

La situazione immaginaria può favorire una dimensione ludico-fantastica utile alla pratica orale. Ecco una possibile scaletta per preparare l'attività:

1. L'insegnante divide la classe in gruppi e assegna ad ogni gruppo un personaggio differente leggendo la descrizione riportata sul libro ed aggiungendo, eventualmente, altre caratteristiche. Se possibile le istruzioni vanno date senza che il resto della classe ascolti (e quindi, ove ci sia la possibilità, usando in questa fase preliminarmente anche lo spazio esterno all'aula, facendo per esempio uscire uno o più gruppi).
2. L'insegnante invita ogni gruppo a lavorare sul personaggio sviluppandone il vocabolario, le sue emozioni e intenzioni all'interno della situazione. Invita inoltre gli studenti a caratterizzare il personaggio il più possibile, attraverso un particolare modo di muoversi, di parlare, ecc.
3. L'insegnante forma delle coppie o dei piccoli gruppi facendo lavorare studenti di gruppi diversi e facendogli improvvisare la situazione.  
Dispone gli studenti uno di fronte all'altro, seduti o in piedi a seconda della scena che si trovano a rappresentare. Le varie conversazioni si svolgono contemporaneamente.
4. È bene comunicare fin dall'inizio un tempo di durata dell'attività, dai 20 ai 40 minuti.
5. Al termine dell'attività si può proporre una drammatizzazione pubblica della conversazione in cui una o più coppie di studenti-attori rappresentano la scena al resto della classe-pubblico.

L'insegnante può favorire la creazione di questo "contesto immaginario", intervenendo sullo **spazio** della classe, spostando sedie e tavoli e creando la "scena" in cui la conversazione ha luogo.

Un suggerimento per rendere questa attività più dinamica e interessante è quello di fornire i profili ai gruppi **senza che gli studenti debbano leggerli sul libro**. Dividere quindi la classe in due gruppi (o più, a seconda dell'attività) e assegnare a ciascuno un personaggio.

## Parlare

- attività di parlato libero: situazione reale -

U10:6; U12:7; U17:8; U21:2

Questo tipo di produzione viene utilizzato per far confrontare gli studenti su questioni inerenti il tema dell'unità, in merito ad **abitudini personali** o quando questo può mettere in evidenza **differenze culturali** e di idee.

Anche in questo caso sarebbe meglio che fosse l'insegnante a dare l'istruzione, senza che gli studenti la leggano sul libro.

## Gioco

- attività di parlato con attenzione alla correttezza grammaticale -

U11:6; U12:4; U12:9; U13:6; U14:10; U14:14; U17:12; U18:2;  
U18:11; U19:6; U19:13; U21:5

Le attività libere, proprio ai livelli avanzati, trovano maggior interesse se accompagnate da attività sempre di produzione con una particolare attenzione alle forme, intendendo per forme non solo “morfosintassi”, ma anche e soprattutto gli aspetti pragmatici che si celano dietro la scelta di una struttura sintattica, di un termine, di un connettivo, ecc. Queste attività nascono da una riflessione sulla varietà della lingua reale e sulle infinite connotazioni di significato che essa assume nella pratica quotidiana.

Un altro obiettivo delle attività di produzione orale con attenzione alle forme è migliorare l'abilità dello studente a ragionare il più possibile “in tempo reale”, nel tentativo di creare una situazione più vicina all'autenticità dell'interazione. Per questo motivo la maggior parte delle attività di questo genere sono dei **giochi**, in cui il fattore “tempo” nell'esecuzione o nella risposta viene premiato. Per lo studente l'obiettivo primario è vincere, e per vincere dovrà considerare, tra i vari elementi, la velocità.

È bene che sia l'insegnante a fornire le regole dei giochi, assicurandosi che tutti gli studenti le comprendano. Nonostante la chiarezza, è possibile che, soprattutto le prime volte, i giochi non si svolgano con l'efficacia e il dinamismo necessario. Gli studenti dovranno infatti abituarsi a questo genere di attività: con la pratica costante ne capiranno progressivamente la struttura e il funzionamento.

## La produzione scritta

La produzione scritta chiede allo studente di mettere in gioco tutte le proprie conoscenze linguistiche con una precisione ed un'accuratezza maggiori rispetto alla produzione orale. Essa richiede anche un livello di progettazione più alto e dunque più tempo a disposizione. Per queste ragioni l'attività di produzione scritta risulta spesso sacrificata nel lavoro in classe o relegata a compito da svolgere a casa. È invece importante trovare lo spazio necessario (30, 40 minuti) per includere quest'attività all'interno della lezione. La scrittura in classe permette infatti all'insegnante di tenere sotto controllo il processo di produzione. Tutti gli studenti avranno lo stesso tempo a disposizione per scrivere e tutti avranno accesso agli stessi strumenti (dizionario, grammatica, l'insegnante stesso): in questo modo sarà possibile rendersi conto della reale competenza raggiunta da ogni studente in questa abilità così importante.

## Scrivere

U10:10; U11:10b; U11:15; U12:12; U14:15; U15:11; U16:4; U16:13; U17:4; U18:15; U19:12a; U20:13; U21:11

Ecco alcuni suggerimenti per lo svolgimento dell'attività:

- tranquillizzare gli studenti circa il prodotto che l'insegnante si attende da loro: a tutti i livelli (ma ancor più a quelli avanzati) è bene che la fase di stesura di un testo scritto rappresenti un momento utile a cercare di esprimere significati, anche a costo di fare “esperimenti linguistici”. La cosa che più conta è lo sforzo volto ad attivare tutte le proprie conoscenze per raggiungere un determinato obiettivo comunicativo;
- sottolineare che la produzione non può risultare subito perfetta, motivo per cui è bene che i discenti si abituino fin dall'inizio a dividere il lavoro in fasi ben precise: progettazione / prima elaborazione / revisione / scrittura in bella

copia. La distinzione netta delle fasi può realizzarsi in momenti diversi in differenti lezioni, per cui una produzione scritta può risultare da due “attività” ben distinte di circa 40 minuti l’una: progettazione e prima bozza un giorno, revisione e bella copia un altro giorno. La capacità di dividere il lavoro in fasi, è un’abilità che gli studenti impareranno man mano ad affinare nel corso dei loro studi.

Anche nella scrittura, che è un’attività per definizione individuale e privata, può essere applicato positivamente il lavoro tra pari. La fase di **revisione** infatti può risultare potenziata dallo sguardo di un occhio esterno. Questa fase può essere svolta osservando il seguente procedimento:

1. l’insegnante forma delle coppie. Ogni studente ha il testo che ha scritto, presumibilmente, in una lezione precedente (o più probabilmente è l’insegnante a consegnare alla coppia i testi che aveva ritirato al termine dell’attività di scrittura svolta in precedenza);
2. ogni studente legge il testo dell’altro membro della coppia, chiedendogli spiegazioni su quello che non riesce a capire;
3. l’insegnante annuncia che si lavorerà per 30 minuti (all’inizio sarà meglio dare 20 minuti, per poi aumentare il tempo man mano che gli studenti cominciano a capire il tipo di lavoro che devono svolgere) e che ogni coppia dovrà lavorare per 15 minuti su ogni testo.
4. l’insegnante ritira uno dei due testi in modo che le coppie non passino arbitrariamente da un testo all’altro;
5. le coppie cominciano a lavorare con l’obiettivo dichiarato dall’insegnante di *migliorare la qualità del testo*. L’obiettivo non è quindi solo trovare gli errori ma soprattutto cercare di esprimersi con maggiore efficacia. Per farlo l’insegnante invita ad utilizzare il dizionario, la grammatica e offre la propria consulenza;
6. una regola inderogabile è la seguente: solo l’autore del testo può usare la penna e scrivere le modifiche da apportare;
7. al termine del tempo stabilito l’insegnante ritira il primo testo e invita gli studenti a lavorare sull’altro, anche se non hanno finito. Se gli studenti vogliono continuare a “migliorare” il testo si può proporre, se possibile, un’altra sessione di revisione.

Come detto, l’insegnante è a disposizione degli studenti. È però importante far capire che non è lì per risolvere i problemi, per dare soluzioni o per dire se una frase è giusta o sbagliata. L’insegnante è lì per dare una mano, ma in quel momento non è lui che deve revisionare il testo.

## ► Esercizio

Gli esercizi presenti all’interno delle lezioni di *Nuovo Magari*, a differenza di quelli inseriti nella sezione degli Esercizi (pp. 193-249), sono pensati per essere svolti in classe. Hanno diverse caratteristiche e finalità, riconducibili a quattro tipologie.

### Esercizio

- trascrizione -

U19:8; U20:12

Gli studenti devono trascrivere un breve estratto di una conversazione affrontata in precedenza, ascoltandolo molte volte. Poiché nella conversazione da cui è tratto il brano le persone parlano a una velocità normale, non è possibile trascrivere tutto di seguito affidandosi solo a quello che si ascolta. Gli studenti dovranno quindi usare altre competenze e conoscenze per integrare il testo trascritto al di là di ciò che la loro capacità di comprensione orale gli permette. Gli studenti dovranno in sostanza:

- ragionare sulla struttura grammaticale che emerge dalle parole che hanno riconosciuto e trascritto e quindi ipotizzare quale potrebbe essere la categoria o la funzione grammaticale delle parole che mancano;

- riflettere sulla relazione fra ciò che viene detto nel brano e i segni grafici che serviranno a rappresentarlo;
- attingere a conoscenze che hanno acquisito (anche se non coscientemente) confrontandosi con la lingua, ma che non hanno formalmente appreso;
- considerare il contesto comunicativo in cui la conversazione si svolge e il tipo di relazione sociale esistente tra le persone che parlano per poter accettare o escludere possibili soluzioni al problema posto dall'ascolto del brano.

Ecco una possibile scaletta per svolgere l'attività:

1. l'insegnante avverte gli studenti che ascolteranno di nuovo un brano estratto da una conversazione affrontata in precedenza (anche alcune lezioni prima) e che dovranno provare a scrivere tutto ciò che viene detto. È bene, prima di cominciare, rassicurare gli studenti annunciando che ascolteranno il brano molte, moltissime volte;
2. l'insegnante invita gli studenti ad aprire il libro alla pagina dell'esercizio, oppure, meglio, trascrive alla lavagna il testo dell'esercizio con gli spazi e invita gli studenti a copiarlo su un quaderno. La pagina infatti subirà numerosissime modifiche e sarebbe opportuno che il libro venisse usato solo per scrivere la versione definitiva;
3. l'insegnante consiglia agli studenti di scrivere le parole che sentono senza fare troppa attenzione a seguire l'ordine in cui sono dette nella conversazione, lasciando degli spazi per le parole che non capiscono. Avvertirli, comunque, che non potranno "sentire" tutte le parole: rimarranno sempre dei "buchi" nella trascrizione che dovranno cercare di riempire attraverso la loro conoscenza della lingua, la logica e il lavoro con un compagno;
4. far ascoltare molte volte il brano da trascrivere senza pause tra un ascolto e l'altro. Interrompere gli ascolti solo quando uno o due studenti chiaramente smettono di scrivere e cominciano a perdere attenzione;
5. dare ad ogni studente qualche minuto per rileggere ciò che ha scritto e fare tutti i cambiamenti che ritiene logici, utilizzando anche il dizionario e la grammatica;
6. far lavorare a coppie gli studenti per confrontare quello che hanno scritto;
7. far seguire una nuova fase di ascolti, poi un altro confronto con un altro studente, ecc.;
8. alternare ascolti a confronti fino a quando sembra utile. Se il lavoro è particolarmente difficile e la classe è numerosa si può aumentare il numero di studenti che lavorano insieme durante l'ultimo confronto;
9. invitare ogni gruppo a preparare una domanda per l'insegnante utile a completare la trascrizione nei punti che sono rimasti ancora oscuri;
10. l'insegnante guida i gruppi a risolvere i problemi proposti, coinvolgendo l'intera classe e aiutandosi, se necessario, con la lavagna. Quest'ultima fase è molto delicata. In un approccio centrato sullo studente è preferibile sempre promuovere il pensiero del discente, guidandolo con osservazioni o domande che possano mettere in discussione la sua interlingua, piuttosto che indicando errori e spiegandone la natura.

## Esercizio

- esercizio scritto -

U13:13; U15:9; U18:16

Questi esercizi sono di vario tipo, ma hanno sempre un obiettivo grammaticale. Spaziano dal classico cloze mirato in cui gli studenti devono coniugare verbi, a cloze più creativi in cui si richiedono comunque delle scelte linguistiche, da esercizi di riscrittura a partire da un elemento di contesto modificato in un testo letto in precedenza (U13:13), alla vera e propria produzione scritta controllata (U18:16) o a esercizi logico-grammaticali.

Caratteristica comune di tutti questi esercizi è il fatto che, dopo la fase in cui lo studente lavora da solo, segue sempre una fase di confronto tra pari.

## Esercizio

- esercizio orale -

U10:8

Questi esercizi sono attività di parlato con attenzione alla correttezza grammaticale ma si differenziano dal **gioco** in quanto le coppie non fanno una gara per vincere. Si tratta di attività ritenute piuttosto complesse per il livello dello studente, e in cui l'aspetto competitivo rischierebbe di creare troppa frenesia. Considerare l'attività un esercizio e non un gioco permette infatti di lavorare con maggiore calma e lascia maggior tempo per ponderare le proprie scelte.

## Esercizio

- esercizio scritto - orale -

U14:8; U14:12; U17:11; U18:8

Sono esercizi in cui è richiesto di lavorare per iscritto su brani audio estratti da ascolti svolti in precedenza. Il successivo ascolto del brano permette di verificare il lavoro svolto.



# UNITÀ 10

# arti

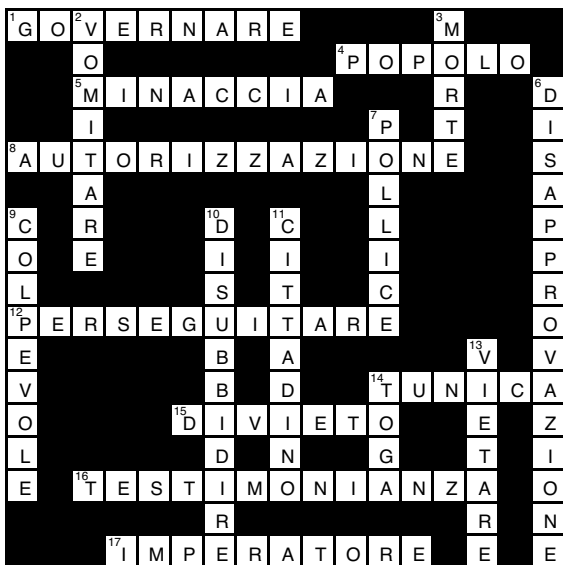
## ROMA ANTICA

### 1. Introduzione

1 - Soluzione (dopo lettura del testo al punto 2): 1. Falso; 2. Vero; 3. Vero; 4. Falso; 5. Vero; 6. Falso; 7. Falso.

### 3. Cruciverba

3 - Soluzione:



### 4. Analisi grammaticale

4a - Soluzione: 1. antistorica; 2. sfortunato; 3. disubbidiva; 4. irragionevole; 5. incapace.

4b - Soluzione:

| forma base   | contrario       | forma base  | contrario     |
|--------------|-----------------|-------------|---------------|
| reale        | irreale         | autorizzare | vietare       |
| autentico    | inautentico     | violento    | non violento  |
| logico       | illogico        | armato      | disarmato     |
| storico      | antistorico     | vero        | falso         |
| alto         | basso           | formale     | informale     |
| fortunato    | sfortunato      | primo       | ultimo        |
| aperto       | chiuso          | migliore    | peggiore      |
| ubbidire     | disubbidire     | morale      | immorale      |
| amico        | nemico          | ragionevole | irragionevole |
| approvazione | disapprovazione | interesse   | disinteresse  |
| efficace     | inefficace      | capace      | incapace      |

### 4c - Soluzione:

| esempio                        | prefisso |
|--------------------------------|----------|
| fortunato → sfortunato         | s-       |
| ubbidire → disubbidire         | dis-     |
| approvazione → disapprovazione | anti-    |
| storico → antistorico          | in-      |
| autentico → inautentico        | im-      |
| previsto → impreveduto         | il-      |
| morale → immorale              | ir-      |
| logico → illogico              |          |
| ragionevole → irragionevole    |          |
| vero → falso                   |          |
| primo → ultimo                 |          |
| violento → non violento        |          |

Articoli e preposizioni con le date: 1. nel; 2. dal, al; 3. il.

### 5. Ascoltare

Trascrizione - Caligola era pazzo?

I primi mesi del regno di Caligola furono un periodo fatato: il principe mostrò ogni rispetto nei confronti del senato, abolì i processi per *maiestas* - per lesa maestà, potemmo dire -, avviò un programma di opere pubbliche; insomma sembrava davvero che dopo la parentesi del torvo Tiberio, così odiato - a torto, aggiungo - dai senatori, Roma avesse ora un buon principe: moderato, affidabile. Il biografo Svetonio segna la cesura del suo racconto della vita di Caligola con una frase a effetto: scrive: "fino a questo punto abbiamo parlato di un principe, ma da ora dobbiamo parlare di un mostro." Comincia così un'interminabile sequela di nefandezze che occupa gran parte del racconto di Svetonio. Svetonio riferisce che Caligola pretese onori divini; sempre secondo Svetonio, Caligola uccise inoltre Tiberio Gemello, che Tiberio aveva voluto lasciare come coerede e che era appena un ragazzino; che ordinò al suocero di suicidarsi; dice anche che ebbe rapporti incestuosi con le tre sorelle: la più giovane, da lui preferita, morì di malattia, le altre due sarebbero state umiliate, obbligate a prostituirsi, mandate in esilio. Aggiunge, Svetonio, che Caligola stuprò le moglie più belle dei senatori; che assassinò il prefetto Macro che pure lo aveva portato al trono; che fece uccidere un grande numero di senatori; che le condanne a morte per futili motivi fossero all'ordine del giorno; e che Caligola si preoccupasse regolarmente che i condannati soffrissero; ripeteva ossessivamente ai carnefici: "Colpisci in modo che senta di morire". Dice anche che ebbe rapporti sessuali indistintamente con uomini e con donne; che si circondò del lusso più sfrenato; che impose tasse straordinarie; che si esibì come gladiatore, come auriga, come ballerino, come cantante - Caligola è dunque un precursore di Nerone, da questo punto di vista -, che arrivò al punto di voler nominare senatore il suo amato cavallo. Poiché Caligola era anche un uomo intelligente e di spirito, molte di queste sue azioni crudeli erano accompagnate da una sequela di efficaci battute di

humor nero. L'elenco potrebbe continuare a lungo. Gli autori antichi non avevano dubbi: Caligola era completamente pazzo. Ma dobbiamo riconoscere che alcune accuse rivolte a quell'imperatore sono palesemente assurde - per esempio la nomina del cavallo a senatore - o smentite da altre fonti - per esempio l'incesto con le sorelle.

Inoltre, la nostra possibilità di ricostruire un quadro più attendibile di quelle vicende è compromessa per quegli anni dalla perdita del racconto di Tacito che è di gran lunga il migliore e il più acuto degli autori antichi che hanno scritto su quest'epoca. Però la domanda "Caligola era pazzo?" mantiene tuttavia la sua importanza: era davvero pazzo?

Malgrado il carattere apparentemente pittoresco, fatuo insomma di questo quesito, io credo che il tema degli imperatori folli sia un grande tema storico, a patto di non abusarne. Un tema grande e difficile, delicato, che va trattato con molta sapienza, perché ci obbliga ad affrontare un terreno davvero assai spinoso dei rapporti tra la psicologia e il potere, tra la patologia e il dominio: questo è davvero un grande tema che non appartiene soltanto alla storia romana, appartiene, potremmo dire, alla storia universale e però ben rappresentato da alcune figure della storia romana rimaste celeberrime nella letteratura, nel cinema, nell'arte: Caligola, che è il precursore, Nerone e Commodo.

**5a - Soluzione:** Caligola, Commodo, Nerone, Tiberio.

**5b - Soluzione:** Secondo lo storico è una domanda forse poco seria, ma interessante per il rapporto la psicologia e il potere sia nella storia romana sia nella storia universale.

**5c - Soluzione:** Voleva essere onorato come un dio; Uccise il fratello Tiberio; Ordinò al suocero di suicidarsi; Ebbe rapporti sessuali con le sorelle; Obbligò le sorelle a prostituirsi; Stuprò le mogli dei senatori; Uccise il prefetto Macro; *Ordinò di uccidere molti senatori*; Era molto crudele con i condannati; Ebbe rapporti sessuali con uomini e donne; Amava vivere in modo eccessivamente lussuoso; Introdusse tasse straordinarie; Si esibì come gladiatore; Nominò senatore il suo cavallo.

### 7. Analisi grammaticale

**7a - Soluzione:** 1. verbo, 2. aggettivo, 3. verbo, 4. aggettivo, 5. aggettivo, 6. verbo, 7. aggettivo, 8. aggettivo.

**7b - Soluzione:** dopo il; prima dell'.

**7c - Soluzione:** femminile; mente; si forma dall'aggettivo senza la *-e* finale e aggiungendo *-mente*.

### 9. Analisi del discorso

**9a - Soluzione:** 3-2-1; 2-1-3; 2-3-1; 1-3-2; 2-1-3.

### 1. Introduzione

**1a -** È bene creare un'atmosfera adeguata all'attività, abbassando le luci e invitando gli studenti a chiudere davvero gli occhi, prima di far partire la registrazione dei suoni della natura. Far mettere comodi gli studenti, senza libri o fogli o penne davanti.

### 2. Ascoltare

#### Trascrizione - Intervista allo scrittore M. Corona

*Giornalista* - Si chiama "I fantasmi di pietra" il romanzo di Mauro Corona, che non è solo un romanzo. È un libro di memorie, una ricostruzione... persino storica di qualcosa che è scomparso, o forse si è fermato nel tempo. In questo caso è Erto, la città... il paese di Erto vecchia, una città paralizzata, una sorta di Pompei contemporanea... la diga del Vajont, gli episodi... il tragico episodio che nel '63 rappresentò per tutti noi la scoperta della fragilità della natura e forse anche della crudeltà del progresso. Com'è questo libro? Questo libro è organizzato in quattro lunghi capitoli che hanno i nomi delle stagioni perché il protagonista della narrativa di Mauro Corona, anche quando racconta le pietre, è sempre la natura. Sempre gli alberi, per esempio: ce ne sono moltissimi, Lei li chiama per nome. Non solo Corona ha l'abilità che io invidio... abilità, insomma... che io invidio moltissimo di riconoscere gli alberi, ma li chiama uno per... li conosce uno per uno. Non distingue solo un faggio, ma sa che quello è quel faggio e che significava quella cosa. Forse questa degli alberi è una delle presenze che più... più abbiamo perso, no? Che...

*Corona* - Eh, beh sì... Ma non, non, non... Io intanto innanzi tutto devo scrivere di quello che conosco. Non potrei mai scrivere di golf, o di tennis, o di calcio. Io sono nato lì, sul ripido, e ho dovuto scrivere di cose che conosco, quindi... In una zona, in un paese dove c'è solo alberi e rocce, ho dovuto scrivere di rocce e di alberi e quindi di conseguenza di animali, ma... Eehh, a volte mi dicono che sono fortunato, ché vivo nei boschi. Non è necessario dormire sotto gli alberi o avere boschi molti attorno. Io ho visto qui a Roma molto verde, ad esempio... ma è sufficiente un geranio per capire qualcosa, per... per abbandonare questa fretta che ci spinge a non guardare più nulla, a... a non vedere cosa abbiamo

attorno. Anche un solo albero può essere buono e può essere... Io li conosco perché alcuni m'hanno visto crescere, ci son montato sopra da bambino. Un albero che ha cinquantasei anni ormai è bello grosso, dipende anche da dove cresce. E quindi mi tengono compagnia. C'è un dialogo con... con queste presenze, con queste persone che guardano in silenzio. Non ti sgridano, non ti redarguiscono, non fanno commenti, però aspettano, sanno accarezzarti, sanno muoversi. Un albero si muove, non è vero che è fermo. Si muove e ti dice! E quindi... capendo o percependo che questa cultura sta per finire, ma non perché gli uomini non amino più gli alberi... Hanno poco tempo di occuparsi di alberi. C'è la fretta di sgomitare, di arrivare da qualche parte. Anche i libri narrano piuttosto storie di città, di metropoli, di problemi del terzo millennio. Quasi quasi a volte mi faccio anche pena, mi faccio ridere a parlare di alberi, mi sento un po'... diciamo sorpassato, ma io continuo a scrivere di quello che conosco.

*Giornalista* - Diciamo che è una sensazione infondata, Corona, Le assicuro. Senta, questo libro è la storia di un uomo che passeggia attraverso queste strade e altro che una metropoli! Sembra più che una metropoli, tanto è piena di storie che Lei tira fuori. Da dove escono queste storie...

*Corona* - Sì, è vero, è vero, è vero...

*Giornalista* - ...di persone, di persone, tradimenti, innamoramenti, vendette... tutti sentimenti concentra(ti)... e sono tutti, sono tutto un catalogo di sentimenti umani che sembra concentrato in queste poche case, tutto sommato.

*Corona* - Questo è vero, non ci avevo pensato ma... È una metropoli anche questo... questo paese perché... una volta giravo il mondo con i miei amici alpinisti per scalare le montagne. Andavo... Sono andato in California, in Nuovo Messico, Groenlandia, in Perù... e ho scoperto che le montagne hanno tutte una base e una cima e il dolore degli uomini è sempre lo stesso, per cui quello che... cambiano i luoghi e cambieranno i vestiti, ma quello che... la storia di Erto... quello che gli uomini hanno vissuto tra quelle case, tra quelle pietre... hanno amato, sono morti, hanno baruffato, hanno sorriso, quel che... Quello succede anche qui a Roma, o a New York, o a Torino, o a Milano. Quindi i sentimenti si ripetono. Non c'è nulla di nuovo. Invece c'è... c'è il luogo che, che... Diceva François Mauriac: la storia di Bordeaux è la storia del mio corpo e della mia anima, per cui uno che cresce a Erto, quindi che significa ripido, avrà un comportamento diverso da quello che cresce nel piano e quindi sono storie... Anche, anche dure, drammatiche, di gente che ha dovuto vedersela con il ripido, e quindi o salire, o cadere e sfracellarsi, anche in senso metaforico, e... allora sono storie poco leziose e per quello le ho ambientate nelle quattro stagioni perché se le facevo solo d'inverno, erano storie terribili, gelide, fredde, anche cattive, e allora ho dovuto controbilanciarle con l'estate. Storie esuberanti, con qualche speranza. La primavera, storie dolci. Queste case mi raccontano anche storie dolci. C'è gente che ha pure sorriso in queste case. Sono nati dei bambini. Poi l'autunno. Ecco,

storie di tramonto. In questo momento, allora, il paese mi racconta che si va verso il tramonto, come diceva Brodskij... I cavalieri... I nomadi cavalcano sempre verso un tramonto. Noi sia... non siamo altro che cavalieri che vanno verso il tramonto, verso la morte. E non è un caso che la quarta via che percorro in autunno alla fine termina. Io alzo la testa e mi trovo davanti il muro del cimitero, la, la... Il vecchio cimitero del paese. In un luogo emblematico dove andiamo a finire tutti. Lì è la fine di qualsiasi via, di qualsiasi percorso umano.

**2b - Soluzione:** 56, I fantasmi di pietra, 1963, Erto, memorie, quattro, stagione, autunno, cimitero, California, Nuovo Messico, Groenlandia, Perù.

#### 4. Analisi lessicale

**4 - Soluzione:** Espressioni scorrette: **I:** 3; **II:** 2; **III:** 1, 4; **IV:** 2; **V:** 1, 3.

#### 5. Analisi grammaticale

**5a - Soluzione:** **1.** La persona che fa l'azione non è indicata; **2.** Ci sono diverse possibilità. Ne proponiamo una: "Quali sono le precauzioni da prendere quando una persona fa un'escursione in montagna?"

**5b - Soluzione:** spersonalizzante.

**5c - Soluzione:** si fa (S), si è (S), si dovrebbe (S), si programma (S), si viene sorpresi (S), si avvertono (S), si drizzano (R), si hanno (S), si deve (S), si riesce (S), ci si può (RS), si è (S), si è (S), ci si deve (RS), si veste (R), si è (S), si possono (S), ci si trova (RS), si deve (S), si va (S), si intende (S), Si beve (S), si mangia (S), si ha (S), si perdono (S), si crede (S), si devono (S), si possiedono (S), si è (S), ci si può (RS), si prova (S), si praticano (S), si prestano (S), si sta (S), si deve (S), ci si perde (RS), si sono seguite (S), si ritroverà (S), si esiti (S), si è (S), ci si divide (RS), si cammina (S), si deve (S), si trovano (R), si vede (S), si deve (S), si sale (S), ci si arrampica (RS), ci si fidi (RS), spezzarsi (R), ci si attacca (RS), si è (S), si può (R), si procede (S), si batte (S), si evita (S), si riducono (S) / (R)\*.

**\*Nota bene:** "si riducono" può essere considerata una forma spersonalizzante o riflessiva a seconda che la si riferisca a un soggetto impersonale (al pari dei verbi "si può", "si procede", "si batte", "si evita") o al soggetto "i rischi".

**5d - Soluzione:** **1.** "Si" spersonalizzante + verbo (senza oggetto diretto): il verbo va alla III persona **singolare** (esempio del testo: si va); **2.** "Si" spersonalizzante + verbo + oggetto diretto: il verbo **concorda** con l'oggetto diretto (esempio del testo: **a.** si fa un'escursione, **b.** si avvertono i segnali, **c.** si sono seguite le avvertenze); **3.** "Si" spersonalizzante + verbo + aggettivo o participio passato (in una costruzione passiva): l'aggettivo o il participio passato vanno al maschile **plurale (-i)** (esempio del testo: **a.** si è allenati, **b.** si viene sorpresi); **4.** "Si" riflessivo + "si" spersonalizzante + verbo: si usa il pronome doppio **ci si** + verbo (esempio del testo: ci si trova).

**Nota bene:** nella soluzione è indicato per ogni regola un esempio del testo. Naturalmente nella maggior parte dei casi gli esem-

pi possono essere anche altri, quelli indicati sono solo una tra le varie possibilità.

## 6. Gioco

6 - Prima di iniziare è bene formare le coppie e farle sistemare faccia a faccia, gli "Studenti A" con il libro aperto a pag. 24, gli "Studenti B" con il libro aperto a pag. 29. Quindi spiegare lo svolgimento: ogni studente ha un tempo (10 minuti) per trasformare le frasi usando il *si* spersonalizzante e decidere quali regole ha usato per farlo. Allo scadere del tempo inizierà il gioco: uno studente dice il numero della frase, la frase trasformata e i numeri delle regole usate. L'altro studente controlla nella seconda colonna della propria tabella che sia tutto giusto e nel caso assegna i punti. Dimostrare questa parte del gioco usando gli esempi del libro. Vince il primo studente che trasforma correttamente tutte le proprie frasi oppure quello che allo STOP dell'insegnante ha totalizzato più punti (si consiglia di non far durare questa fase più di 15/20 minuti). L'insegnante interviene solo in caso di contestazioni. Dare il VIA quando le regole sono chiare per tutti.

## 7. Ascoltare

### Trascrizione - Conversazione per organizzare una vacanza

Lei - Eccomi.  
Lui - Ciao!  
Lei - Finalmente.  
Lui - Come stai?  
Lei - Bene tesoro, tu?  
Lui - Bene. Appena arrivato, anch'io.  
Lei - Guarda un po'... una sorpresa...  
Lui - Che cos'è?  
Lei - Un depliant...  
Lui - Me lo fai vedere?  
Lei - Certo.  
Lui - Che cos'è?  
Lei - Allora, siamo passati in agenzia io e Valeria, uscendo dall'ufficio. Ti ricordi che l'anno scorso loro sono andati in vacanza...  
Lui - In Sardegna?  
Lei - Sì, in Costa Smeralda, a Porto Cervo.  
Lui - Sì.  
Lei - Allora, me ne hanno parlato benissimo.  
Lui - Bello. Ci vanno anche quest'anno?  
Lei - Ci andiamo anche noi. Ho prenotato due settimane alla fine d'agosto.  
Lui - Eh...  
Lei - Eh?  
Lui - Eh... Anche noi?  
Lei - Certo. Scusa, l'anno scorso siamo andati alle Eolie, siamo stati benissimo. Te lo ricordi?  
Lui - Sì, siamo stati bene. Però, te lo dico subito...  
Lei - Che?  
Lui - ...quest'anno al mare non ci vengo.  
Lei - Ma come non ci vieni...

Lui - No, amore dai non... Proprio non ...

Lei - Ma scu...

Lui - Non ce la faccio anche quest'anno.

Lei - Eh... e allora?

Lui - Eh...e allora non lo so...

Lei - Dove andiamo?

Lui - In montagna.

Lei - Come in montagna...

Lui - Me l'avevi promesso, ma non ti ricordi?

Lei - Io?

Lui - Sì, quando siamo venuti via dalle Eolie...

Lei - No no, in montagna d'estate...

Lui - ...l'anno scorso mi hai detto: amore, quest'anno siamo andati al mare, il prossimo anno andiamo in montagna.

Lei - No no no, in montagna ci si annoia d'estate, io... No, non ce la faccio...

Lui - Nooo, in montagna si fanno belle passeggiate, si va a vedere i laghi... è bellissimo, si st...

Lei - Sì ma come facciamo con... con Valeria e Luca, scusa. Chi glielo dice adesso?

Lui - A Luca glielo dico io questa sera al calcetto, intanto...

Lei - Sì, ma che cosa gli dici?

Lui - Gli dico che... che.. che... che vengono insieme a noi in montagna.

Lei - Sì, Luca... tu ce lo porteresti Luca in montagna?

Lui - Sì.

Lei - Ma è pigro!

Lui - Ma no... ma dai... adesso perché lo vedi così... ma... secondo me invece... nooo... no...

Lei - Eh sì, e con l'agenzia come facciamo? Chi glielo dice?

Lui - All'agenzia glielo diciamo insieme. Domani andiamo...

Lei - No no no, lo fai tu. Basta, io ho provato a organizzare una cosa...

Lui - No, ci andiamo insieme.

Lei - ...come vedi ho sbagliato, allora ci pensi tu per favore.

Lui - No, hai prenotato tu e domani glielo diciamo insieme. Ci andiamo insieme, ti vengo a prendere dall'ufficio.

Dai... Su...

Lei - No, no... Va bè... Comunque decidi sempre tu. Non cambia mai.

Lui - Ma figurati!

**7b - Soluzione:** 1. Valeria e Luca sono andati in Sardegna, a Porto Cervo / Lei e lui sono andati in Sicilia, alle isole Eolie; 2. Valeria e Luca quest'anno vogliono tornare in Sardegna / Lei vuole andare in Sardegna / Lui vuole andare in montagna; 3. Lei dice che in montagna d'estate ci si annoia, e che Luca non è tipo da passeggiate in montagna / Lui dice che la montagna d'estate è bellissima, si possono fare molte cose; 4. Secondo lei ci deve andare lui / Secondo lui ci devono andare insieme.

## 9. Leggere

**9a - Soluzione:** La risposta è soggettiva. In realtà i brani sono tratti da un libro di memorie gastronomiche, come si scoprirà al punto 9e.

- 9b - Soluzione:** 1. La risposta è soggettiva; 2. L'autrice parla del suo rapporto con una delle isole.
- 9c - Soluzione:** 1. La risposta è soggettiva; 2. (da sinistra) Alicudi, Salina, Stromboli; 3. L'autrice va ad Alicudi e rimane colpita dalla bellezza incontaminata dell'isola.
- 9d - Soluzione:** 1. La risposta è soggettiva; 2. La piantina B; 3. L'autrice arriva in alto e vive un'esperienza indimenticabile.
- 9e - Soluzione:** Un libro di memorie gastronomiche in cui l'autrice ripercorre i suoi numerosi soggiorni nelle amate Isole Eolie (...).

## 11. Analisi lessicale

- 11a - Soluzione:** valere la pena; avere la meglio; guardarsi intorno; rimettere a posto; essere agli antipodi; essere fuori forma; scatenare (solo) reazioni esagerate; venire incontro; rovesciarsi addosso.
- 11b - Soluzione:** Alicudi **scatena solo reazioni esagerate**; la si ama o la si odia; ...ad Alicudi non mi è mai capitato neanche di passarci, d'altronde le due isole **sono agli antipodi**; Alla fine la nostalgia **ebbe la meglio**; Poi uno dei miei fratelli comprò un rudere ad Alicudi e lo **rimise a posto**; Mentre arrancavo su per le scale maledicevo mentalmente me stessa per **essere** così **fuori forma** e mio fratello per quella scelta così estrema; Poi mi spogliai nuda, **mi rovesciai addosso** un catino d'acqua (tanto per addolcire la situazione la casa non aveva né luce né acqua corrente) e piombai finalmente su una sdraio **guardandomi intorno** per la prima volta; Un'isola capace di compiere simili magie era un'isola in cui **valeva la pena** fermarsi; L'isola ci **venne incontro** scoperta, senza mediazioni, in maniera diretta.

## 12. Gioco a squadre

**12 -** È consigliabile preparare alla lavagna la lista di parole e lo schema a due colonne riprodotti a pagina 31, durante la fase finale dell'attività precedente. Quindi spiegare le regole del gioco, facendo presente che saranno considerate "giuste" solamente le espressioni contenute nel testo dell'attività 9. L'insegnante comunque comunica quando le combinazioni non giuste sono linguisticamente accettabili.

**Variante:** Si può assegnare mezzo punto per ogni espressione accettabile dal punto di vista linguistico ma non contenuta nel testo. In questo caso comunque la parola non viene cancellata dalla lavagna.

**Soluzione:**

|                                                                                                                                                                                                                                                      |                                                                                                                                                                                                                                      |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| avventura extraconiugale<br>a forma di stella<br>rocce scoscese<br>forme bizzarre<br>storia antichissima<br>posto dell'anima<br>fuori mano<br>difficile da raggiungere<br>scomoda da vivere<br>sola con se stessa<br>amore assoluto<br>fichi d'India | scale di pietra<br>sole inclemente<br>enormi lastroni<br>invito a cena<br>scelta estrema<br>voce strozzata<br>occhi fuori dalle orbite<br>insana follia<br>acquisto insensato<br>sorriso obliquo<br>catino d'acqua<br>acqua corrente |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

|                                                                                                                                                                                                      |                                                                                                                                                                             |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| sole accecante<br>fianchi della montagna<br>semplicità disarmante<br>ruderi a vista<br>natura selvaggia<br>piante da esposizione<br>aspetto dimesso<br>attrazioni turistiche<br>ristoranti alla moda | nido d'aquila<br>spuntone di roccia<br>a strapiombo sul mare<br>costa frastagliata<br>lampada a petrolio<br>spaghetti al pomodoro<br>terreno vulcanico<br>piante rigogliose |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

## 13. Analisi grammaticale

- 13b/c - Soluzione:** 1. a, q; 2. b, v; 3. e, p; 4. d, t; 5. c, u; 6. h, n; 7. f, o; 8. m, g; 9. i/l, r/s; 10. l/i, s/r.
- 13d/14 - Soluzione:** (neretto - sottolineati: pronomi da inserire nell'attività 13d; neretto: pronomi da inserire nell'attività 14).

|                          | A            | B            | C             | D             | E         |
|--------------------------|--------------|--------------|---------------|---------------|-----------|
| <b>PRONOMI DIRETTI →</b> | III p. s. m. | III p. s. f. | III p. pl. m. | III p. pl. f. | Part.     |
|                          | <b>lo</b>    | <b>la</b>    | <b>li</b>     | <b>le</b>     | <b>ne</b> |

|   |              | + PRONOMI INDIRETTI ↓ |               |               |               |                |               |
|---|--------------|-----------------------|---------------|---------------|---------------|----------------|---------------|
| 1 | I p. s.      | mi                    | <b>me lo</b>  | <b>me la</b>  | <b>me li</b>  | <b>me le</b>   | <b>me ne</b>  |
| 2 | II p. s.     | ti                    | <b>te lo</b>  | <b>te la</b>  | <b>te li</b>  | <b>te le</b>   | <b>te ne</b>  |
| 3 | III p. s. m. | gli                   | <b>glielo</b> | <b>gliela</b> | <b>glieli</b> | <b>glielle</b> | <i>gliene</i> |
| 4 | III p. s. f. | le                    | <b>glielo</b> | <b>gliela</b> | <b>glieli</b> | <b>glielle</b> | <i>gliene</i> |
| 5 | I p. pl.     | ci                    | <b>ce lo</b>  | <b>ce la</b>  | <b>ce li</b>  | <b>ce le</b>   | <b>ce ne</b>  |
| 6 | II p. pl.    | vi                    | <b>ve lo</b>  | <i>ve la</i>  | <b>ve li</b>  | <b>ve le</b>   | <b>ve ne</b>  |
| 7 | III p. pl.   | gli                   | <b>glielo</b> | <b>gliela</b> | <b>glieli</b> | <b>glielle</b> | <i>gliene</i> |

|    |            | + PRONOMI RIFLESSIVI ↓ |              |              |              |              |              |
|----|------------|------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| 8  | I p. s.    | mi                     | <b>me lo</b> | <b>me la</b> | <b>me li</b> | <b>me le</b> | <b>me ne</b> |
| 9  | II p. s.   | ti                     | <b>te lo</b> | <b>te la</b> | <i>te li</i> | <b>te le</b> | <b>te ne</b> |
| 10 | III p. s.  | si                     | <b>se lo</b> | <b>se la</b> | <b>se li</b> | <b>se le</b> | <b>se ne</b> |
| 11 | I p. pl.   | ci                     | <b>ce lo</b> | <b>ce la</b> | <b>ce li</b> | <b>ce le</b> | <b>ce ne</b> |
| 12 | II p. pl.  | vi                     | <b>ve lo</b> | <b>ve la</b> | <b>ve li</b> | <b>ve le</b> | <b>ve ne</b> |
| 13 | III p. pl. | si                     | <b>se lo</b> | <b>se la</b> | <b>se li</b> | <b>se le</b> | <b>se ne</b> |

|    |  | + LOCATIVO ↓ |              |              |              |              |              |
|----|--|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| 14 |  | ci           | <b>ce lo</b> | <b>ce la</b> | <b>ce li</b> | <i>ce le</i> | <b>ce ne</b> |

**13e - 1. la:** Alicudi, **si:** spersonalizzante; **2. la:** pronome diretto, **si:** spersonalizzante; **3. No.** È una combinazione con un pronome spersonalizzante. Vedi il box di pag. 34.

## 14. Gioco a squadre

**14 - Soluzione:** Vedi la soluzione del punto 13d.

# UNITÀ 12

# società

## PERIFERIA E ARCHITETTURA

### 1. Introduzione

1 - **Soluzione:** La soluzione è soggettiva.

### 2. Leggere

2a - **Soluzione:** La foto di Corviale è quella immediatamente sopra la lettera "P" della parola "Periferia".

2c - **Soluzione:** 1. Per la sua geometria fantascientifica (riga 29); 2. Molto in generale esprimono il concetto che all'inizio la situazione di Corviale era drammatica ma ora, grazie al lavoro dei cittadini, la situazione è cambiata e ci sono molte attività utili e interessanti (righe 37 - 95).

### 3. Analisi lessicale

3 - **Soluzione:** a: davanti a nome di città; in: per indicare un interno.

### 4. Gioco

4 - **Soluzione:** *studente A* - 1. a Trastevere; 2. in periferia; 3. a scuola; 4. in Sicilia; 5. in montagna; 6. al parco / *studente B* - 1. in Italia; 2. a Corviale; 3. in ufficio; 4. in città; 5. al mare; 6. a teatro.

### 5. Analisi grammaticale

5a - **Soluzione:** 1. a; 2. b.

5b - **Soluzione:** **Che** è un pronome relativo, **chi** è un pronome relativo doppio, che sostituisce la sequenza "pronome dimostrativo" + *che*.

5c - **Soluzione:** La soluzione è soggettiva. Ne proponiamo una possibile: **Coloro che** abitano a Roma sud-ovest lo conoscono con il nome di "Serpentone"; Una geometria quasi perfetta, fantascientifica per **quelli che** hanno ribattezzato il serpente la "navicella spaziale" di Corviale; Oggi si può vivere a Corviale anche per **uno che**, come Giorgio, ricorda che "è stato traumatico".

5d - Si può proporre questa piccola attività come un gioco. Avvisare gli studenti che nel testo c'è più di una sequenza "pronome dimostrativo + *che*", ma che solo in un caso non è sostituibile con *chi*.

**Soluzione:** riga 41- 42: "erano impreparati a **quello che** rappresentava". Non è possibile usare il "chi" perché non c'è riferimento ad esseri animati.

### 6. Ascoltare

#### Trascrizione - Intervista all'architetto D. O. Benini

*Giornalista* - Due progetti molto affascinanti, parliamo di architettura, da Pisa alla Cina. Cominciamo con Pisa. La torre pendente, che è il simbolo della città toscana, non sarà più sola infatti gli farà compagnia alla periferia est della città una nuova torre, ugualmente alta 57 metri, proprio come l'originale, con una struttura in acciaio asimmetrica: ci sarà un gioco di luci che farà sembrare anche questa torre pendente. Non ci sarà solo la torre: sarà tutta la Piazza dei Miracoli ad essere riprodotta, ci saranno quindi altri due edifici delle stesse dimensioni del Duomo e del Battistero: 37 e 38 metri d'altezza. Il tutto, leggiamo nel progetto, in un metaforico abbraccio tra passato e futuro, tra memoria e innovazione. Allora, per capirci qualcosa di più, con noi al telefono l'architetto, il progettista della nuova Piazza dei Miracoli: Dante Oscar Benini. Buongiorno.

*Benini* - Buongiorno a Lei, grazie per... questa opportunità.

*Giornalista* - Grazie a Lei, grazie a Lei. Dunque, ecco, io ho cercato un po' di spiegare in cosa consiste questo progetto. Ma... abbiamo capito bene? Si tratta di rifare, in chiave contemporanea, la Piazza dei Miracoli.

*Benini* - Ma sì, è stato, è stato più che altro... devo dire che è nata da sola questa cosa. Non è nata premeditata. È un gesto strano che nasce da essere *border liner* di, di Pisa e l'opportunità è data dal fatto che mentre... anziché guardare l'area, la prima volta che vidi dove andava costruito questo complesso, anziché guardare l'area dal limite verso Pisa la guardai al limite verso la parte... la parte esterna e mi resi conto che era come un balcone su un qualcosa che non esiste, cioè non ci sono terreni agricoli: c'è una zona dismessa, c'è un'area industriale che va rivalutata. Mi posi il limite di cosa ci sarebbe stato dopo. E mi dissero che c'era uno stadio, mi dissero che ci sarebbe stato un polo fieristico. Allora, o erano, mi lasci dire, o erano ipotesi non valutabili o era una cosa seria. Se era una cosa seria, la cosa che mi è venuta in mente era che questa fosse, diventasse davvero seria e avesse dei servizi. Ecco che è venuto un *World Trade Center*. L'idea di avere lo scambio, l'acquisto dei giocatori, di avere gli scambi economici, gli scambi commerciali, il polo fieristico... cioè uno, uno dei due elementi avrebbe supportato l'altro. Nel valutare che... come doveva essere questo *World Trade Center* abbiamo preso in esame il terreno. Guarda caso era grande come la Piazza dei Miracoli. Dio mio, qual era la più grande opportunità per immaginare che i pisani avessero lasciato un retaggio di cinque secoli e i nuovi pisani avrebbero lanciato un trampolino per la nuova Pisa per i prossimi cinque secoli, senza entrare in competizione ovviamente con nulla... perché Bonanno\* non accetta competizioni: vince in anticipo, abbiamo immaginato che noi però potevamo dare un'espressione della nostra contemporaneità e che



forse i nuovi pisani si sarebbero identificati in questo nuovo spazio. Per cui da qui sono nati delle... degli uffici terziari che hanno i rapporti col Battistero, eccetera eccetera... per evitare di diventare invadenti o invasivi, e abbiamo immaginato questa torre di Pisa nuova, diritta ovviamente, non inclinata, sembra inclinata dal fatto che c'è un'architettura sostenibile, di un grande tendone di vetro che copre la piazza perché l'ambizione è che i pisani si trovino cinque secoli dopo in una pagina di attualizzazione tecnologica sotto un grande telo di vetro con degli impluvi di acqua che permettono la raccolta dell'acqua per l'irrigazione, per il raffreddamento dell'aria condizionata, cioè parliamo di architettura sostenibile ma soprattutto che i pisani potessero stare fuori protetti dalla pioggia e non dalle intemperie otto mesi su dodici o nove mesi su dodici.

**\*Nota bene:** Bonanno Pisano è un architetto e scultore vissuto alla fine del XII secolo. Alcune fonti gli attribuiscono il progetto e la realizzazione della torre di Pisa.

**6a - Soluzione:** 1. A Pisa, in Toscana; 2. Secoli XII-XIII (attenzione, l'architetto Benini nell'intervista del punto 6b colloca erroneamente la costruzione della piazza a "cinque secoli" fa); 3. Al centro città; 4. In periferia.

**6b - Soluzione:** 1. Il progettista della nuova Piazza: Dante Oscar Benini; 2. Sono nella stessa città e hanno la stessa disposizione architettonica con una torre e due edifici delle stesse dimensioni; 3. Per rivalutare una zona periferica della città.

### 8. Analisi grammaticale

**8a - Soluzione:** *Non ci sarà solo la torre:* tutta la Piazza dei Miracoli sarà riprodotta, ci saranno quindi altri due edifici delle stesse dimensioni del Duomo e del Battistero: 37 e 38 metri d'altezza.

**8b - Soluzione:** *Non ci sarà solo la torre:* sarà tutta la Piazza dei Miracoli ad essere riprodotta, ci saranno quindi altri due edifici delle stesse dimensioni del Duomo e del Battistero: 37 e 38 metri d'altezza.

**8c - Soluzione:**

| costruzione                                          | semplice                                             | scissa esplicita                                           | scissa implicita                                               |
|------------------------------------------------------|------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------|
| <b>Esempio</b>                                       | <i>Sarà riprodotta tutta la Piazza dei Miracoli.</i> | <i>È tutta la piazza dei Miracoli che sarà riprodotta.</i> | <i>Sarà tutta la piazza dei miracoli ad essere riprodotta.</i> |
| <b>Numero frasi</b>                                  | 1                                                    | 2                                                          | 2                                                              |
| <b>Modo e tempo del verbo nella frase principale</b> | Indicativo futuro                                    | Indicativo presente                                        | Indicativo futuro                                              |
| <b>Modo e tempo del verbo nella frase dipendente</b> | /                                                    | Indicativo futuro                                          | "a" + infinito                                                 |

**8d - Soluzione:** La soluzione è soggettiva. Ecco alcune possibilità:

| frase semplice                                                                             | frase scissa esplicita                                                                              | frase scissa implicita                                                                               |
|--------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <i>La torre sarà ricostruita.</i>                                                          | <i>È la torre che sarà ricostruita.</i>                                                             | <i>Sarà la torre ad essere ricostruita.</i>                                                          |
| <i>Abbiamo rifatto la Piazza dei Miracoli.</i>                                             | <i>Siamo noi che abbiamo rifatto la Piazza dei Miracoli.</i>                                        | <b>Siamo noi ad aver rifatto la Piazza dei Miracoli</b>                                              |
| <i>Una nuova torre farà compagnia alla Torre di Pisa.</i>                                  | <b>È una nuova torre che farà compagnia alla Torre di Pisa.</b>                                     | <b>Sarà una nuova torre a far compagnia alla Torre di Pisa.</b>                                      |
| <b>La nuova torre sarà alta come quella pendente.</b>                                      | <i>È la nuova torre che sarà alta come quella pendente.</i>                                         | <b>Sarà la nuova torre ad essere alta come quella pendente.</b>                                      |
| <b>La torre pendente è sempre stata il simbolo di Pisa.</b>                                | <b>È la torre pendente che è sempre stata il simbolo di Pisa.</b>                                   | <i>È sempre stata la torre pendente ad essere il simbolo di Pisa.</i>                                |
| <i>Tutti e tre gli edifici saranno realizzati nelle stesse dimensioni degli originali.</i> | <b>Sono tutti e tre gli edifici che saranno realizzati nelle stesse dimensioni degli originali.</b> | <b>Saranno tutti e tre gli edifici ad essere realizzati nelle stesse dimensioni degli originali.</b> |

**Nota bene:** La frase scissa si usa generalmente per cambiare il soggetto e dare centralità al nuovo oppure per prevenire una possibile supposizione su un soggetto che secondo noi è differente da quello che sta immaginando l'interlocutore. Ad esempio, in un dialogo immaginario, una persona ringrazia un amico che però vuole a sua volta ringraziare: *Ti ringrazio - Sono io che ringrazio / a ringraziare te.*

### 9. Gioco

**9 -** Prima di iniziare è bene formare le coppie e farle sistemare faccia a faccia, ogni "Studente A" con uno "Studente A" con il libro aperto a pag. 40, ogni "Studente B" con uno "Studente B" con il libro aperto a pag. 43. Quindi spiegare le regole: ogni studente ha un tempo (10 minuti) per preparare su un foglio le seconde battute utilizzando la frase scissa e il soggetto dell'ultima colonna e per confrontarsi con il compagno. Allo scadere del tempo l'insegnante formerà le nuove coppie (ogni "Studente A" con uno "Studente B") e il gioco avrà inizio: lo Studente A legge la prima battuta del n° 1 e lo Studente B deve rispondere utilizzando la

frase scissa e il soggetto del n° 1 dei riquadri in basso (in questo caso "Sua sorella"). Lo Studente A verifica che sia tutto giusto controllando il foglio scritto in precedenza e nel caso assegna il punto. Dimostrare questa parte del gioco usando gli esempi del libro. Vince il primo studente che trasforma correttamente tutte le proprie frasi oppure quello che allo STOP dell'insegnante ha totalizzato più punti (si consiglia di non far durare questa fase più di 10/15 minuti). L'insegnante interviene solo in caso di contestazioni. Dare il VIA quando le regole sono chiare per tutti.

**Soluzione: Studente A**

|   |                                                 |                                                                                                |
|---|-------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1 | Il tuo ragazzo è proprio uno stupido!           | <b>No, è sua sorella che è stupida/ad essere stupida.</b>                                      |
| 2 | Ho sentito che Roberto voleva andare in Spagna. | <b>No, è Franco che voleva andare in Spagna/era Franco a voler andare in Spagna.</b>           |
| 3 | L'Inter vincerà lo scudetto!                    | <b>No, è la Roma che vincerà lo scudetto/sarà la Roma a vincere lo scudetto.</b>               |
| 4 | Il gatto ha mangiato tutto il pesce.            | <b>No, è il cane che ha mangiato tutto il pesce/è stato il cane a mangiare tutto il pesce.</b> |
| 5 | Sei andato a Corviale ieri?                     | <b>No, è Marta che c'è andata/è stata Marta ad andarci.</b>                                    |

**Soluzione: Studente B**

|   |                                        |                                                                                              |
|---|----------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1 | Milano è la città più grande d'Italia. | <b>No, è Roma che è la città più grande d'Italia/ad essere la città più grande d'Italia.</b> |
| 2 | Tua sorella è più piccola di te?       | <b>No, è mio fratello che è più piccolo di me/ad essere più piccolo di me.</b>               |
| 3 | Domani sera prenderò la macchina.      | <b>No, sono io che prenderò la macchina/sarò io a prendere la macchina.</b>                  |
| 4 | Sei stata/o bocciata/o all'esame?      | <b>No, è Luisa che è stata bocciata/è stata Luisa ad essere bocciata.</b>                    |
| 5 | Hai più visto il tuo ex ragazzo?       | <b>No, è mia madre che lo ha rivisto/è stata mia madre a rivederlo.</b>                      |

**10. Leggere**

**10a - Soluzione:** Rappresentano una chiesa.

**10b - Soluzione:** La chiesa *Dives in Misericordia* dell'architetto Richard Meier.

**10c - Soluzione:**

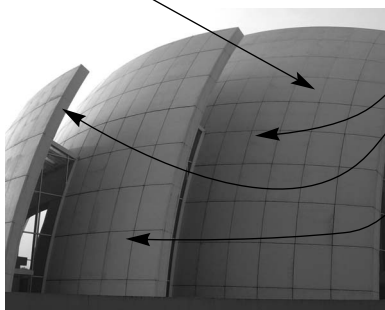
*chiesa* *palazzine*



*lucernaio* *crocifisso ligneo*



*vela maggiore* *tre vele*



**10d - Soluzione:** Parco della Musica di R. Piano in periferia; Ara Pacis di R. Meier in centro.

**11. Analisi grammaticale**

**11a - Soluzione:** riga 22: delle quali (si riferisce a: scuole); riga 40: cui (si riferisce a: concorso); riga 52: tra i quali (si riferisce a: aspetti); riga 93: in cui (si riferisce a: dimensione); **1.** preposizione + articolo + *quale/quali*; **2.** *È possibile togliere la preposizione a prima di cui.*

**11b - Soluzione:** È un pronome relativo, si riferisce a tutto il concetto appena espresso e si usa per introdurre una parentesi o una conclusione, un commento a quanto appena detto. Significa propriamente "questa cosa, questo aspetto".

# UNITÀ 13

# arti

## CINEMA

### 1. Introduzione

**1 - Soluzione:** *film italiani:* Roma città aperta (Roberto Rossellini, 1945), La dolce vita (Federico Fellini, 1960), Il buono il brutto il cattivo (Sergio Leone, 1966), Blow up (Michelangelo Antonioni, 1966), Profondo rosso (Dario Argento, 1975); *Film non italiani:* Ben Hur (William Wyler, 1959), Il Padrino (Francis Ford Coppola, 1972), Vacanze romane (William Wyler, 1953).

### 2. Leggere

**2a - Soluzione:** *Cinema d'autore:* Zabriskie Point (Michelangelo Antonioni, 1970), Amarcord (Federico Fellini, 1973); *Neorealismo:* Ladri di biciclette (Vittorio De Sica, 1948); *Commedia all'italiana:* Divorzio all'italiana (Pietro Germi, 1961), I soliti ignoti (Mario Monicelli, 1958); *Giallo horror:* Opera (Dario Argento, 1987); *Spaghetti western:* Per un pugno di dollari (Sergio Leone, 1964).

**2b - Soluzione:** 4; 1; 6; 3; 8; 7; 2; 5.

### 3. Analisi lessicale

**3 - Soluzione:** 1. moderna; 2. reale; 3. basso; 4. vertebrale; 5. oscuri; 6. grandi; 7. limitati.

### 5. Analisi grammaticale

**5a - Soluzione: congiuntivo imperfetto:** bisognasse, trattassero, fosse; **congiuntivo passato:** abbia attraversato; **congiuntivo trapassato:** avesse superato, fosse giunto.

**5b - Soluzione:** *Il congiuntivo passato si forma con l'ausiliare essere o avere al congiuntivo presente + participio passato; il congiuntivo trapassato si forma con l'ausiliare essere o avere al congiuntivo imperfetto + participio passato.*

**5c/d - Soluzione:**

| frase principale                                                                                              | tempo della principale | frase secondaria                                                 | tempo della secondaria |      |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------|------------------------------------------------------------------|------------------------|------|
| Gli anni dell'immediato dopoguerra rappresentano il periodo forse più difficile...                            | Indicativo presente    | ...che l'Italia abbia attraversato nella propria storia moderna. | Congiuntivo passato    | ANT  |
| ... sembrava a molti...                                                                                       | Indicativo imperfetto  | ...che l'Italia avesse ormai superato il peggio...               | Congiuntivo trapassato | ANT  |
| ... sembrava a molti...                                                                                       | Indicativo imperfetto  | ...che fosse giunto il momento di parlare del passato...         | Congiuntivo trapassato | ANT  |
| ... sembrava a molti...                                                                                       | Indicativo imperfetto  | ...che bisognasse farlo in un linguaggio comprensibile...        | Congiuntivo imperfetto | CONT |
| Caratteristica del Neorealismo era infatti il rappresentare la situazione reale del Paese attraverso opere... | Indicativo imperfetto  | ...che trattassero principalmente di famiglie povere...          | Congiuntivo imperfetto | CONT |
| Parte della critica riteneva che...                                                                           | Indicativo imperfetto  | ...che il Neorealismo non fosse altro che un modo...             | Congiuntivo imperfetto | CONT |

### 5e - Soluzione:

| Tempo della principale | Azione della secondaria contemporanea | Azione della secondaria anteriore |
|------------------------|---------------------------------------|-----------------------------------|
| Presente               | Congiuntivo PRESENTE                  | Congiuntivo PASSATO o IMPERFETTO  |
| Passato                | Congiuntivo IMPERFETTO                | Congiuntivo TRAPASSATO            |

### 6. Gioco

**6 -** Prima di iniziare è bene formare le coppie e farle sistemare faccia a faccia, ogni "Studente A" con uno "Studente B" con il libro aperto a pag. 52, ogni "Studente B" con uno "Studente A" con il libro aperto a pag. 178. Quindi spiegare le regole: ogni studente ha 10 minuti di tempo per completare le affermazioni coniugando i verbi al **congiuntivo** e per confrontarsi con il compagno. Allo scadere del tempo l'insegnante formerà le nuove coppie (ogni "Studente A" con uno "Studente B") e il gioco avrà inizio: lo Studente A legge la prima domanda e lo Studente B deve rispondere scegliendo una delle affermazioni completate in precedenza. Lo Studente A controlla che sia tutto giusto e nel caso assegna il punto e scrive l'affermazione sul libro. Dimostrare questa parte del gioco usando gli esempi del libro. Vince il primo studente che risponde alle cinque domande in modo corretto. L'insegnante interviene solo in caso di contestazioni. Dare il VIA quando le regole sono chiare per tutti.

### Soluzione:

#### Studente A

#### affermazioni

- Parte della critica nell'immediato dopoguerra riteneva che il Neorealismo fosse solo un modo per fare film a basso costo.
- Molti ritengono che il cinema italiano di oggi non sia riconducibile ad un genere ben definito.
- Risi pensava che il nome "commedia all'italiana" fosse dispregiativo.
- Molti registi pensarono che gli anni del boom economico avessero cambiato la società italiana, che ormai guardava solo al presente e al futuro, e che quindi il Neorealismo fosse superato.
- Federico Fellini sognava un cinema che somigliasse sempre più al circo.

| domande                                                                          | risposte                                                                                                                            |
|----------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Quale fu il fattore che spinse i registi del Neorealismo a parlare della guerra? | <i>C'era la sensazione che, alla fine della guerra, l'Italia ormai avesse superato il momento peggiore della propria storia.</i>    |
| Qual è il film che potrebbe rappresentare la storia del cinema italiano?         | <i>Alcuni ritengono che il film <b>Il sorpasso</b> sia uno dei film più rappresentativi della cinematografia italiana.</i>          |
| Pasolini era sia scrittore che regista. Come viveva questo doppio ruolo?         | <i>Era opinione di Pier Paolo Pasolini che il cinema e la letteratura avessero poche cose in comune.</i>                            |
| Antonioni è stato un regista davvero così importante come si dice?               | <i>Non c'è alcun dubbio che Michelangelo Antonioni, nei suoi anni d'oro, sia stato / fosse uno dei maestri del cinema italiano.</i> |
| Cosa pensano in America del genere <i>Spaghetti western</i> ?                    | <i>Molti registi americani pensano che i film di Sergio Leone siano ancora tra i migliori western mai girati.</i>                   |

### Studente B

| affermazioni                                                                                                                   |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| - Molti registi americani pensano che i film di Sergio Leone siano ancora tra i migliori western mai girati.                   |
| - Alcuni ritengono che il film <b>Il sorpasso</b> sia uno dei film più rappresentativi della cinematografia italiana.          |
| - C'era la sensazione che, alla fine della guerra, l'Italia ormai avesse superato il momento peggiore della propria storia.    |
| - Non c'è alcun dubbio che Michelangelo Antonioni, nei suoi anni d'oro, sia stato / fosse uno dei maestri del cinema italiano. |
| - Era opinione di Pier Paolo Pasolini che il cinema e la letteratura avessero poche cose in comune.                            |

| domande                                                                | risposte                                                                                                                                                                                           |
|------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Per quale motivo si impose la Commedia all'italiana sul Neorealismo?   | <i>Molti registi pensarono che gli anni del boom economico avessero cambiato la società italiana, che ormai guardava solo al presente e al futuro, e che quindi il Neorealismo fosse superato.</i> |
| Cosa pensava il regista Dino Risi del termine "commedia all'italiana"? | <i>Risi pensava che il nome "commedia all'italiana" fosse dispregiativo.</i>                                                                                                                       |
| Come venne accolto il neorealismo dalla critica cinematografica?       | <i>Parte della critica nell'immediato dopoguerra riteneva che il Neorealismo fosse solo un modo per fare film a basso costo.</i>                                                                   |
| Che cinematografia auspicava il regista Federico Fellini?              | <i>Federico Fellini sognava un cinema che somigliasse sempre più al circo.</i>                                                                                                                     |
| Qual è l'opinione diffusa sul cinema italiano contemporaneo?           | <i>Molti ritengono che il cinema italiano di oggi non sia riconducibile ad un genere ben definito.</i>                                                                                             |

### 7. Ascoltare

#### Trascrizione - Intervista al regista M. Monicelli

*Giornalista 1* - Buongiorno, buongiorno a tutti. Vorremmo chiamarlo Maestro, ma lui non ama affatto essere chiamato Maestro... è Mario Monicelli. Buongiorno.

*Monicelli* - Buongiorno.

*Giornalista 1* - Da venerdì prossimo in sala il suo 65° film, "Le rose del deserto".

*Giornalista 2* - 65... non sono un po' di più?

*Monicelli* - No. No no, 65 aoh, uno all'a(nno)... Io ce n'ho 90... vuol dire che cominciando a 30... uno all'anno.

*Giornalista 2* - Uno all'anno.

*Monicelli* - E va beh...

*Giornalista 1* - Eh, quindi...

*Giornalista 2* - No, no, va bene. Poi ci sono stati anni in cui ne hai fatti più di uno e altri che ne hai fatti meno.

*Monicelli* - Mah ... sono compresi gli episodi. C'è stato un momento che in Italia si facevano i film a episodi che erano molto simpatici, divertenti perché con un episodio uno se la cavava. Se gli altri due episodi erano... Erano tre episodi a film. Gli altri due li facevano altri registi. Quindi se il film era... se l'epis(odio)... se il film andava male davi la colpa agli altri due...

*Giornalista 2* - (si sovrappone) C'era sempre uno...

*Monicelli* - ...quindi la cosa era suddivisa.

*Giornalista 1* - Prima di tutto questo: noi volevamo dedicare qualche minuto, pochi minuti a Philippe Noiret che è scomparso ieri...

*Monicelli* - Sì, sì, certo.

*Giornalista 1* - ...e che ha partecipato a cinque film di Mario Monicelli.

*Monicelli* - Ah, cinque?

*Giornalista 1* - Sono cinque. Sì.

*Monicelli* - Ah... E quali sono?

*Giornalista 1* - "Rossini Rossini", "Facciamo paradiso",

"Amici..."

*Monicelli* - No, "Facciamo paradiso", io non c'entro.

*Giornalista 1* - Allora ho una, una...

*Monicelli* - Magari l'avessi fatto!

*Giornalista 1* - "Amici miei" atto primo e secondo e "Speriamo che sia femmina". Allora sono quattro. Sono quattro, errore di stampa, errore di stampa, scusa...

*Monicelli* - (si sovrappone) Magari l'avessi fatto io, l'ha fatto... oltretutto l'ha fatto Tornatore che ha preso un Oscar e io...

*Giornalista 2* - No, quello era "Nuovo cinema paradiso".

*Giornalista 1* - Quello era "Nuovo cinema paradiso". "Facciamo paradiso" non è suo?

*Giornalista 2* - (si sovrappone) Guarda che "Facciamo..." Sì.

*Monicelli* - "Facciamo paradiso"... e qual è?

*Giornalista 1* - Io credo di sì. "Facciamo paradiso", 1995.

*Monicelli* - Ah, sì sì sì sì, "Paradiso"...

*Giornalista 1* - Ecco, meno male, pensavo di aver fatto una figuraccia.

*Monicelli* - Beh, ma quello, quello... è un film... non un gran che quindi... mi sono appropriato di quell'altro che invece ha vinto l'Oscar.

*Giornalista 2* - (si sovrappone) ...tende a cancellare.

*Giornalista 1* - Ecco. Ha rimosso.

**(Fine del brano audio dell'attività 7a)**

*Giornalista 2* - Sì, ecco.

*Giornalista 1* - Nel frattempo Le leggo un po' di domande che ci stanno arrivando proprio a raffica dai nostri telespettatori.

Allora dice Michele: "Sbaglio o una scena del film, la visita medica alla moglie dell'emiro, è un omaggio a "Scemo di guerra" con Beppe Grillo e Fabio Testi di molti anni fa?".

*Monicelli* - Ma non è che "Scemo di guerra" sia una cosa...

"Scemo di guerra" è un film tratto dallo stesso libro di Tobino dal quale io ho tratto il film.

*Giornalista 2* - Ecco, io posso dire che quella scena mi ha colpito tantissimo, perché...

*Monicelli* - (si sovrappone) Meno male!

*Giornalista 2* - Anche perché, memore di, di, di... in alcune tue interviste tu di... dici che... eehh... non sai fare le scene d'amore, non ti piacciono le scene d'amore.

*Monicelli* - Sì. Infatti non è una scena d'amore.

*Giornalista 2* - Ma appunto.

*Giornalista 1* - Perché non Le piacciono le scene d'amore?

*Giornalista 2* - Non sa come met... come dici? Non s... non...

*Monicelli* - Perché... non mi piacciono perché non sono reali... non ci credo. Le scene d'amore sono sempre finte, sono sempre false, i protagonisti non si esprimono con la veri... in verità, sono sempre o a... più enfatici, sono più innamorati esageratamente e dicono delle cose che dopo, dopo un giorno o dopo dieci anni se ne dimen... se ne pentono. Quindi è una cosa che in quel momento sembra vera ma poi è finta. Quindi non mi diverto, non mi piace. È una cosa, è una cosa falsa. E poi comunque non le so fare. Non le so fare nemmeno nella vita io 'ste scene d'amore. Queste cose che si leggono nei romanzi o si vedono nei film... non è vero. Poi alla... ai miei tempi, la mia generazione non usava "ti amo". La parola "amare" non si usava. Si diceva a una ragazza di cui eri innamorato, si diceva "ti voglio bene" "mi vuoi bene?" eccetera, si usava questo termine. L'amare non... era una cosa eccessiva, da romanzo, da cosa che non... si capiva che non era autentica, non era vera.

*Giornalista 1* - Ma Lei "ti amo" l'ha mai detto?

*Monicelli* - No, credo di no. L'ho detto? Dico sul serio, credo di no.

*Giornalista 2* - Senti, c'è una domanda che non poteva mancare.

*Giornalista 1* - Sì...

*Giornalista 2* - Tra i 65 film, quale ami di più?

*Monicelli* - Quanti? 75?

*Giornalista 2* - 65.

*Monicelli* - Ah, 65... mah, anche quello è difficile...

*Giornalista 2* - (si sovrappone) Che è una domanda che ti facciamo sempre, sciocamente perché poi forse...

*Monicelli* - No, sciocamente no, ma voglio dire... è difficile dirlo perché non è che esiste un film... uno ti piace e sei... vorre... e sei legato a questo perché ci hai... hai... ci hai speso molta fatica, molta passione, eehh... hai sperato molto in lui e invece è andato male. E quindi vorresti che... a lui sei molto legato perché... invece ci credi ancora però il pubblico l'ha rifiutato. Io parlo sempre del pubblico, scusate: non parlo mai della critica perché non è la cosa principale a cui tengo. Un altro invece ti piace per la ragione contraria: che ha avuto un grande successo, tutto è andato bene, ha avuto un successo di critica, di pubblico, eccetera, quindi ti ha fatto visibile, ti ha, ti ha... ti vengono a chiedere gli autografi, eccetera, una cosa... e quindi sei legato a questo film. Un altro perché la lavorazione si è svolta in maniera molto divertente, simpatica, con gli attori, i luoghi, tutto era piacevole, tutto era rammendevole, ricordevole: ecco qua perché ti piace. Quindi come fai a dirne uno. Posso dirne tre o quattro, cinque.

*Giornalista 1* - E invece il film che proprio non Le piace? A parte "Facciamo paradiso" che, insomma, l'abbiamo capito all'inizio però... ce n'è un altro che magari non ama tanto?

*Monicelli* - Sì, ce ne sono anche di più. Ah devo essere... volevo dire... il pessimo di...? Mah, è difficile, ce ne sono tanti che non mi piacciono, magari ce ne fosse uno, ne ho fatti 65!

*Giornalista 1* - Ma li riguarda ogni tanto, magari i primi.

*Monicelli* - No. Non li riguardo mai. Questo no, questo no.

*Giornalista 2* - Ma come, ti perdi...

*Monicelli* - (si sovrappone) Che mi perdo? No, no.

*Giornalista 2* - ...il piacere di rivedere...

*Monicelli* - No, no, non riguardo mai la roba... io il passato non, proprio non ci penso proprio, non mi viene mai in mente il passato. Non mi riguarda, io cerco di... di di ignorarlo... ma no ignorarlo. Il passato non mi viene in mente, mi viene in mente il presente. Il futuro neanche, perché poi... che futuro posso avere io? Non compro nemmeno, non vado nemmeno dal, dal, da... a comprarmi le scarpe, così, perché penso che... se compro delle scarpe nuove poi faccio una spesa inutile. Perché possono essere inutili perché fra un anno sto dentro un forno, quindi... eehh... non compro niente.

**7a - Soluzione:** Mario Monicelli è il regista intervistato, Philippe Noiret è l'attore francese scomparso poco prima dell'intervista. Con lui Monicelli ha girato cinque film, i primi cinque della lista. L'ultimo ("Nuovo cinema paradiso") l'ha realizzato Giuseppe Tornatore. Monicelli confonde questo film con il suo "Facciamo Paradiso".

**7b - Soluzione:** 90, "Le rose del deserto", Tobino, "Scemo di guerra", 5, "Facciamo paradiso", 1995, 3/4/5, "ti amo", il pubblico, 65, episodi.

**7c - Soluzione:** Invece di il pessimo avrebbe dovuto usare il peggiore.

## 8. Leggere

**8b - Soluzione:** Era il '77, facevo i miei monologhi in un piccolo teatrino romano. Fortunatamente ebbi buone critiche e un po' di gente venne a vedermi. Una sera venne una sola persona, il

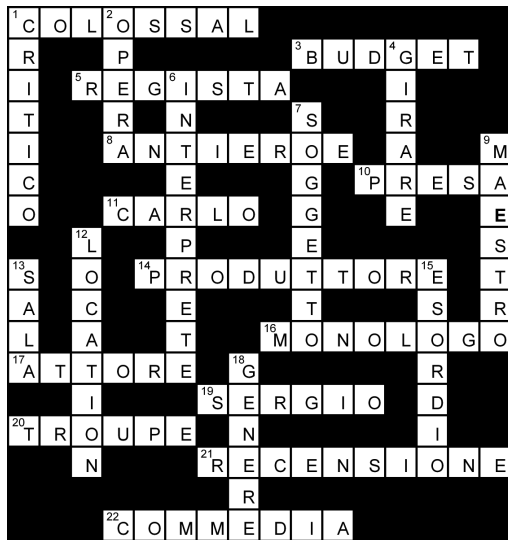
critico Cordelli, che però restò fino alla fine e mi fece un'ottima recensione. Così vennero anche altri critici e mi chiamò la televisione per il programma Non Stop.

10f - Soluzione:

9. Analisi lessicale

9a - Soluzione: Per la risposta si rimanda alla sezione grammaticale a pagina 267.

9b - Soluzione:



10. Analisi grammaticale

10b - Soluzione: 1. diretto; 2. indiretto; 1. Il discorso diretto è introdotto da: due punti + virgolette; 2. Il discorso indiretto è introdotto da: che.

10c/d - Soluzione:

| frase princip.                             | frase secondaria                                                                        | discorso dir. o indir.                                                      |             |
|--------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------|-------------|
| Un giorno mio fratello mi disse:           | "Ti <b>cerca</b> Sergio Leone".                                                         | <input type="checkbox"/> Indir.<br><input checked="" type="checkbox"/> Dir. | CONT        |
| A bruciapelo mi disse:                     | "Ancora non <b>riesco</b> a capire per quale motivo mi viene da ridere quando ti vedo". | <input type="checkbox"/> Indir.<br><input checked="" type="checkbox"/> Dir. | CONT        |
| finché un giorno (...) mi disse:           | "Ci <b>ho riflettuto</b> sopra, il soggetto <b>devi</b> scriverlo da solo".             | <input type="checkbox"/> Indir.<br><input checked="" type="checkbox"/> Dir. | ANT e CONT  |
| Sergio si presentò in casa mia e mi disse: | che da quel preciso momento <b>cominciavano</b> le sue lezioni di regia.                | <input checked="" type="checkbox"/> Indir.<br><input type="checkbox"/> Dir. | CONT        |
| mi aveva detto                             | che il film o lo <b>dirigevo</b> io oppure <b>dovevo</b> trovare un altro produttore.   | <input checked="" type="checkbox"/> Indir.<br><input type="checkbox"/> Dir. | CONT e CONT |

10e - Soluzione: 1. Perché è contemporaneo al verbo della principale, che è in un tempo passato ("disse"); 2a. Perché esprime anteriorità rispetto al verbo della principale ("disse"); 2b. Perché esprime contemporaneità rispetto al verbo della principale ("disse").

discorso diretto

A bruciapelo mi disse: "Ancora non riesco a capire per quale motivo mi viene da ridere quando ti vedo".

...un giorno, con il suo solito fare risoluto, mi disse: "Ci ho riflettuto sopra, il soggetto devi scriverlo da solo".

Sergio si presentò in casa mia e mi disse: "Da questo preciso momento cominciano le mie lezioni di regia".

Mi aveva detto: "Il film o lo dirigi tu oppure devi trovare un altro produttore".

discorso indiretto

A bruciapelo mi disse che ancora non riusciva a capire per quale motivo gli venisse da ridere quando mi vedeva.

...un giorno, con il suo solito fare risoluto, mi disse che ci aveva riflettuto sopra e che il soggetto dovevo scrivermelo da solo.

Sergio si presentò in casa mia e mi disse che da quel preciso momento cominciarono le sue lezioni di regia.

...mi aveva detto che il film o lo dirigevo io oppure dovevo trovare un altro produttore.

10g - Soluzione: Leone mi propose: "Fai solo l'attore". Il discorso indiretto è preceduto da **di** perché nel discorso diretto c'è un verbo all'imperativo.

11. Analisi della conversazione

11a - Soluzione: h, a, d, f, g, e, b, c. Vedere anche la trascrizione dell'intervista a Monicelli, attività 7.

11b - Soluzione:

| battute |                      | funzione                                                                                                    |
|---------|----------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1-6     | Ah (2)               | Esprime sorpresa per un'affermazione fatta in precedenza da qualcun altro.                                  |
| 6-12    | Magari (12)          | Sinonimo di "Sarebbe stato bello se".                                                                       |
| 10-15   | oltretutto (12)      | Segnala che la cosa che si sta per dire si aggiunge ad altre e contribuisce alla dimostrazione di una tesi. |
| 14-18   | Guarda (15)          | Introduce una frase che contraddice qualcosa che ha detto l'interlocutore.                                  |
| 16-18   | Ah (18)              | Segnala che finalmente si è capito di cosa stava parlando l'altra persona.                                  |
| 16-20   | Meno male (19)       | Sinonimo di "per fortuna".                                                                                  |
| 19-22   | non un gran che (19) | Sinonimo di "bruttino".                                                                                     |

13. Esercizio

13 - Soluzione: Verdone racconta che era il '77 quando faceva i suoi monologhi in un piccolo teatrino romano. Fortunatamente ebbe buone critiche e un po' di gente andò a vederlo. Una sera andò una sola persona, il critico Cordelli, che però restò fino alla fine e gli fece un'ottima recensione. Così andarono anche altri critici e lo chiamò la televisione per il programma Non Stop. La seconda puntata di Non Stop andò in onda la sera del 4 gennaio 1979. Dopo la seconda puntata il telefono di casa cominciò a squillare. Lo cercavano tutti: produttori, registi, perfino Celentano. Lui aspettava.

14. Gioco

14 - Soluzione: colonna di sinistra: Luigi Lo Cascio, Roberto Benigni, Totò, Monica Bellucci; al centro in alto: Nanni Moretti; colonna di destra: Sofia Loren, Marcello Mastroianni, Carlo Verdone, Anna Magnani, Alberto Sordi.

# UNITÀ 14

# storia

## COSA NOSTRA

### 1. Introduzione

#### Trascrizione - 1° estratto dal film "I cento passi"

*Giovanni* - Peppino, dai ora torna dentro. Va bene?  
*Ammuni?*\*... Lo sai com'è papà.  
*Peppino* - No, com'è papà?  
*Giovanni* - Eh, un po' antico. Ma non è cattivo.  
*Peppino* - Non è cattivo. È un po' antico, ma papà non è cattivo. Sei andato a scuola, sai contare?  
*Giovanni* - Come contare?  
*Peppino* - Come contare, uno, due, tre, quattro... Sai contare?  
*Giovanni* - Sì, so contare.  
*Peppino* - E sai camminare?  
*Giovanni* - So camminare.  
*Peppino* - E contare e camminare insieme lo sai fare?  
*Giovanni* - Sì, penso di sì.  
*Peppino* - Allora forza, conta e cammina. Dai. Uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto...  
*Giovanni* - Dove stiamo andando?  
*Peppino* - Forza, conta e cammina.  
*Giovanni* - Sshhhh. Piano...  
*Peppino* - ...ottantanove, novanta, novantuno, novantadue, novantatré, novantaquattro, novantacinque, novantasei, novantasette, novantotto, novantanove e cento. Lo sai chi ci abita qua?  
*Giovanni* - Ammuni? Peppino...  
*Peppino* - Ah, 'u ziu Tano\*\* ci abita qua.  
*Giovanni* - Sshhhh, parla piano.  
*Peppino* - Cento passi ci sono da casa nostra. Cento passi. Vivi nella stessa strada, prendi il caffè nello stesso bar. Alla fine ti sembrano come te. Salutiamo 'u ziu Tano. "I miei ossequi Peppino, i miei ossequi Giovanni." E invece sono loro i padroni di Cinisi. E mio padre, Luigi Impastato, gli lecca il culo come tutti gli altri. Non è antico, è solo un mafioso, uno dei tanti.  
*Giovanni* - È nostro padre.  
*Peppino* - Mio padre, la mia famiglia, il mio paese... Io voglio fottermene! Io voglio scrivere che la mafia è una montagna di merda! Io voglio urlare che mio padre è un leccaculo! Noi ci dobbiamo ribellare prima che sia troppo tardi, prima di abituarci alle loro facce, prima di non accorgerci più di niente.

\*Ammuni?: dialetto siciliano, trad. "dai".

\*\*u ziu Tano: lo zio Tano.

**1a - Soluzione:** 1/d, 2/a, 3/c, 4/f, 5/e, 6/b.

**1b - Soluzione:** 1. Sono due; 2. Sono fratelli; 3. Peppino porta il fratello davanti alla finestra del boss del paese e comincia ad urlare il suo odio per la mafia; 4. Il padre (Luigi Impastato) e ziu Tano (il boss del paese Tano (Gaetano) Badalamenti, che è anche loro zio).

### 2. Analisi della conversazione

**2a - Soluzione:** La soluzione è soggettiva. Ne proponiamo una possibile:

*Giovanni* - Peppino, dai ora torna dentro. Va bene?  
*Ammuni?*... Lo sai com'è papà.  
*Peppino* - No, com'è papà?  
*Giovanni* - Eh, un po' antico. Ma non è cattivo.  
*Peppino* - Non è cattivo. È un po' antico, ma papà non è cattivo. Sei andato a scuola, sai contare?  
*Giovanni* - Come contare?  
*Peppino* - Come contare, uno, due, tre, quattro... Sai contare?  
*Giovanni* - Sì, so contare.  
*Peppino* - E sai camminare?  
*Giovanni* - So camminare.  
*Peppino* - E contare e camminare insieme lo sai fare?  
*Giovanni* - Sì, penso di sì.  
*Peppino* - Allora forza, conta e cammina. Dai. Uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto...  
*Giovanni* - Dove stiamo andando?  
*Peppino* - Forza, conta e cammina.  
*Giovanni* - Sshhhh. Piano...

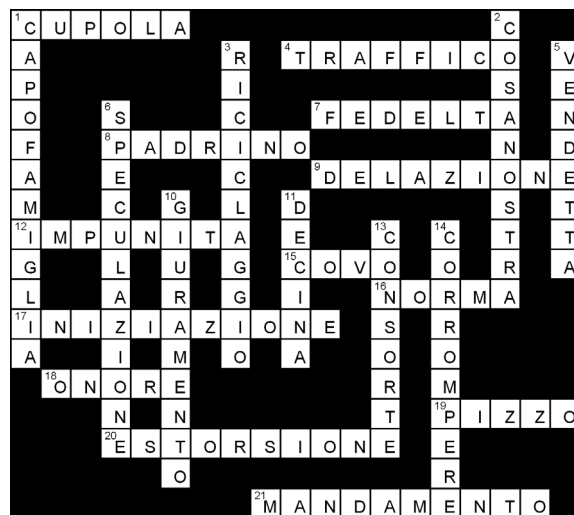
### 3. Leggere

**3b - Soluzione:** dall'alto verso il basso: Boss / Padrino, (Regione / Cupola interprovinciale / Cupola regionale) - Capo, (Cupola provinciale) - Capomandamento, (Mandamento) - Capofamiglia, (Famiglia) - Capodecina (Decina).

### 4. Cruciverba

4 - Come prima cosa formare le squadre. Quindi dare le istruzioni del gioco a libro chiuso e far aprire il libro dopo il VIA.

#### Soluzione:





6. Analisi grammaticale

- 6a - **Soluzione:** Sono tutte frasi passive.
- 6b - **Soluzione:** *Soggetto:* uno dei capi-mandamento...; *verbo attivo:* presiede; *oggetto:* questa commissione provinciale.
- 6c - **Soluzione:**

**ausiliare essere**

è stato utilizzato (par. 1)  
 è presieduta (da uno dei capi mandamento) (par. 3)  
 essere introdotto (par. 4)  
 essere ammesse (par. 5)

**ausiliare venire**

viene chiamato (par. 3)  
 viene condotto (par. 4)  
 viene chiamata (par. 4)  
 viene imbrattata (par. 4)  
 viene bruciata (par. 4)

**ausiliare andare**

va fatta (par. 1)  
 andranno rispettati (par. 4)  
 va chiesto (par. 5)

dall'altra parte, tanto si sa come vanno a finire queste cose, si sa che niente può cambiare. Voi avete dalla vostra la forza del buon senso, quello che non aveva Peppino. Domani ci saranno i funerali, voi non andateci. Lasciamolo solo. E diciamolo una volta per tutte che noi siciliani la mafia la vogliamo. Ma non perché ci fa paura, perché ci dà sicurezza, perché ci identifica, perché ci piace. Noi siamo la mafia, e tu Peppino non sei stato altro che un povero illuso, tu sei stato un ingenuo, sei stato un *nuddu mischiatu cù nienti\**.

\***un nuddu mischiatu cù nienti:** la frase, in dialetto siciliano, significa "non vali niente" (letteralmente: un nessuno mischiato con niente).

- 6d - **Soluzione:** 1. è stato utilizzato; 2. Perché è un tempo composto.  
*"L'ausiliare venire non può essere usato con i tempi composti (passato prossimo, trapassato prossimo, futuro anteriore, ecc.) ma solo con i tempi semplici."*
- 6e - **Soluzione:** Un valore di dovere, di necessità.
- 6f - **Soluzione:** Al contrario della forma attiva, che dà rilievo alla persona o alla cosa che fa l'azione, la forma passiva si usa per dare rilievo alla persona o alla cosa che subisce l'azione.

7. Ascoltare

Trascrizione - 2° estratto dal film "I cento passi"

Stamattina Peppino avrebbe dovuto tenere il comizio conclusivo della sua campagna elettorale. Non ci sarà nessun comizio. E non ci saranno più altre trasmissioni. Peppino non c'è più. È morto. Si è suicidato.

No, non sorprendetevi perché le cose sono andate veramente così. Eh, lo dicono i carabinieri. E il magistrato lo dice, dice che hanno trovato un... biglietto: "Voglio abbandonare la politica e la vita", ecco, questa sarebbe la prova del suicidio, la dimostrazione.

E lui per abbandonare la politica e la vita che cosa fa? Se ne va alla ferrovia, comincia a sbattersi la testa contro un sasso, comincia a sporcare di sangue tutto intorno, poi si fascia il corpo con il tritolo e salta in aria sui binari.

Suicidio. Come l'anarchico Pinelli, che vola dalle finestre della Questura di Milano, oppure come l'editore Feltrinelli che salta in aria sui tralicci dell'Enel. Tutti suicidi.

Questo leggerete domani sui giornali, questo vedrete alla televisione. Anzi non leggerete proprio niente. Perché domani stampa e televisione si occuperanno di un caso molto importante. Del ritrovamento a Roma dell'onorevole Aldo Moro, ammazzato come un cane dalle Brigate Rosse. E questa è una notizia che naturalmente fa impallidire tutto il resto. Per cui chi se ne frega del piccolo siciliano di provincia, ma chi se ne fotte di questo Peppino Impastato.

Adesso fate una cosa, spegnetela questa radio. Voltatevi pure

- 7 - **Soluzione:** 1. Alla fine; 2. Peppino è stato ucciso; 3. Suicidio; 4. Pensa che Peppino sia stato ucciso dalla mafia.
- 7b - **Soluzione:** 1. Giuseppe Pinelli; 2. Giangiacomo Feltrinelli; 3. Aldo Moro.

8. Esercizio

- 8a - **Soluzione:** spegnetela, Voltatevi, ci saranno, andateci, Lasciamolo, diciamolo, la vogliamo, ci fa, ci dà, ci identifica, ci piace.

9. Analisi grammaticale

- 9a - **Soluzione: imperativo positivo:** spegnetela, voltatevi, lasciamolo, diciamolo; **imperativo negativo:** non andateci.
- 9b - **Soluzione: imperativo positivo:** *Noi* → Spegniamola! (D), *Voi* → Spegnetela! (D); **imperativo negativo:** *Voi* → Non la spegnete / Non spegnetela! (P/D).
- 9c - **Soluzione:** Noi siciliani la mafia la vogliamo.

10. Gioco

- 10 - Prima di iniziare è bene formare le coppie e farle sistemare faccia a faccia, con il libro chiuso. Quindi spiegare le regole copiando l'esempio alla lavagna: a turno il primo Studente (A) modifica una domanda con la dislocazione pronominale. Lo Studente B controlla la grammatica, se è corretta assegna un punto allo Studente A e risponde con l'imperativo e il pronome. Lo Studente A, nel caso di risposta grammaticalmente corretta, assegna un punto. Dimostrare le trasformazioni utilizzando gli esempi del libro. Vince lo studente che realizza più punti alla fine del gioco. L'insegnante interviene solo in caso di contestazioni. Dare il VIA quando le regole sono chiare per tutti e far aprire il libro a pagina 69.
- Soluzione:** Il pane lo compro? - Sì, compralo.; La finestra la chiudo? - No, non la chiudere. / No, non chiuderla.; La casa la compriamo? - Sì, compriamola.; Gli esercizi li facciamo? - Sì, fateli.; A Laura le telefono? - No, non le telefonare. / No, non telefonarle.; A Mauro la macchina gliela presto? - Sì, prestagliela.; Il regalo a Paolo glielo facciamo? - Sì, facciamoglielo.; I soldi a Rita glieli diamo? - Sì, diamoglieli.; Il taxi lo prendo? - Sì, lo prenda.; Il con-

tratto al signor Mori lo faccio? - No, non glielo faccia.; La sedia te la lascio? - No, non me la lasciare. / No, non lasciarmela.; Il latte ve lo porto? - Sì, portacelo.; Il caffè lo faccio? - Sì, fallo.; Da Anna ci vado? - Sì, vacci.; La cravatta te la do? - Sì, dammela.; Le valigie ve le do? - Sì, daccelle.

### 13. Analisi del discorso

**13b - Soluzione:** come tirato su per i capelli da una mano invisibile (*metà della prima colonna*); muovendosi come un granchio (*poco dopo metà della prima colonna*); come impietrito (*poco dopo metà della prima colonna*); sembravano facce di ciechi (*poco dopo metà della prima colonna*), senza sguardo (*poco dopo metà della prima colonna*); come dissepolte da un silenzio di secoli (*metà della seconda colonna*); come allarme nel letargo dei viaggiatori (*metà della terza colonna*); come a cercare la distanza giusta per ammirare i campanili (*fine della terza colonna*).

### 1. Introduzione

#### Trascrizione - Dialogo al ristorante "La parolaccia"

*Donna* - Cicci, andiamo in quella trattoria dai che mi piacciono i locali caratteristici. A te no?  
*Uomo* - Ma io...  
*Donna* - Ha un'aria così tipica, come dire folcloristica.  
*Uomo* - Ma io il mangiare dei romani lo trovo di un pesante... ma con quel nome lì non ti sembra un po' troppo volgare?  
*Donna* - Ma su Cicci, i romani sono un po' volgari, ma sono simpatici. Senti... hai chiuso la macchina?  
*Uomo* - Sì, io vengo a Roma e mi dimentico di chiudere la macchina! Ma ti pare, uè!  
*Uomo* - Ma... che roba, fa schifo questo posto!  
*Donna* - Io invece lo trovo favoloso.  
*Uomo* - Mah... senti te, me lo trovi un tavolo? Uè, dico a te, me lo trovi un tavolo?  
*Cameriere* - Perché te nun te lo sai cerca?  
*Uomo* - Ma senti che volgare questo pirla!  
*Cameriere* - Pirla? Aoh, a brutto stronzo, pirla ce sarai te e quella zozza fracica de tu' moje! Ha' capito?  
*Donna* - Andiamocene Cicci! Qui mi si manca di rispetto!  
*Uomo* - Sì, sì gioia, andiamo via, uè!  
*Cameriere* - Ma 'ndo cazzo annate? Anvedi questi! A dottò, me scusi, ma... voi siete forestieri, no? E forse... forse non ce lo sapete, ma questo è un ristorante dove se dichenno le parolacce proprio pe' attira' i clienti, capito? Pe' motivi turistici.  
*Uomo* - Va bene, ma lei però ha un po' esagerato! Ci è andato pesantuccio, eh?  
*Cameriere* - Eh no! A dottò, ma quale pesantuccio, eh? Se dicessi quello che penso veramente allora sì che sarebbero cazzi sua!

**1a - Soluzione:** finezza.

**1c - Soluzione:** *Le parole volgari presenti nel dialogo sono:* pirla, stronzo, zozza, cazzo.

**1d - Soluzione:** **1.** Marito e moglie milanesi che entrano in un ristorante e cameriere. **2.** Perché il ristorante in cui entrano ha la caratteristica di dire parolacce ai clienti, per motivi turistici.

**1e - Soluzione:** Pirla.

## 2. Leggere

2a - **Soluzione:** gruppo A: si può (nel titolo), si può, può, non punibilità, sarebbe; gruppo B: è (nel titolo), può, bisogna, fosse, non importa.

## 3. Analisi lessicale

3a - **Soluzione:** dare torto, avere la meglio, ritenere colpevole, costare caro, ribaltare il verdetto.

3b - **Soluzione:** Denunciato, S. S. era stato **ritenuto colpevole...**; ...la parola "str..." resta una vera e propria "ingiuria" e rivolgerla a qualcuno può **costare caro**; E così R. T., che credeva di **avere avuto la meglio**, si è visto alla fine **dare torto**; Il carabiniere era stato assolto sia in primo che in secondo grado dall'accusa di ingiuria, ma la Cassazione **ha ribaltato il verdetto**.

3c - **Soluzione:** **tamponare:** urtare, sbattere contro un veicolo; **bandire:** abolire, eliminare, allontanare; **condannare:** dichiarare qualcuno colpevole, punire; **assolvere:** dichiarare innocente un imputato, liberare da un'accusa.

## 5. Analisi grammaticale

5a - **Soluzione:** L'infinito preceduto dalla preposizione **da** può sostituire frasi passive con valore di "dovere". (Esempio n° 3); L'infinito preceduto dalla congiunzione **e** si può usare per esprimere incredulità e sorpresa. (Esempio n° 1); L'infinito preceduto dalla preposizione **a** si può usare come prima parte di un discorso ipotetico ("se"), con forte significato modale e limitativo. (Esempio n° 4); L'infinito preceduto dalla preposizione **a** può essere la prima parte di una frase scissa costruita con la forma implicita. (Esempio n° 2).

5b - **Soluzione:**

## 6. Ascoltare

### Trascrizione - Conversazione tra due colleghi

Lei - Ah, finalmente, ti cercavo. Andiamo a prendere un caffè, ti prego.  
Lui - Certo, subito!  
Lei - Non... Non posso resistere qui dentro un altro minuto!  
Lui - Che è successo? Che hai fatto?  
Lei - Uscia... Usciamo subito, ti prego. Non ce la faccio più.  
Lui - Che è successo? Con chi ce l'hai oggi?  
Lei - Eh, con chi ce l'ho, indovina?  
Lui - Sempre lei, la direttrice!  
Lei - Eh, sempre lei!  
Lui - Che è successo? Dai, dimmi tutto.  
Lei - Che è successo?! M'ha chiamato, prima, nel suo ufficio, perché dovevamo organizzare la riunione di domani, no? Perfetto, stavamo lì, che stavamo scrivendo, le varie cose, le persone che avremmo dovuto coinvolgere e a un certo punto le squilla il cellulare... e va be', già questo... però... Non c'è problema, è la direttrice! Risponde, non so bene chi fosse, so solo che lei si è arrabbiata in una maniera incredibile.  
Lui - Ha cominciato a urlare...  
Lei - Ha cominciato a dirne di tutti i colori, anche di una volgarità estrema. Non sto qui a ripeterti le cose che ha detto perché non mi sembra il caso.  
Lui - Le sappiamo...  
Lei - A un certo punto conclude la telefonata, attacca, mi guarda e mi fa: (*Fine del brano audio dell'attività*)

| Testo e riga | Forma implicita        | Modo e tempo       | Soggetto della forma implicita | Il soggetto è uguale a quello della principale (SÌ/NO)? | L'azione espressa dal verbo è anteriore (A), contemporanea (C) o posteriore (P) rispetto a quella della principale? | Il participio/Il gerundio ha una funzione causale (PERCHÉ), temporale (QUANDO), modale (COME) o concessiva (ANCHE SE)? |
|--------------|------------------------|--------------------|--------------------------------|---------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| A 6          | denotando              | Gerundio semplice  | L'espressione                  | sì                                                      | C                                                                                                                   | Anche se                                                                                                               |
| A 13         | aver esaminato         | Infinito passato   | La corte di Cassazione         | sì                                                      | A                                                                                                                   |                                                                                                                        |
| A 22         | stancatosi             | Participio passato | S.S.                           | sì                                                      | A                                                                                                                   | Perché                                                                                                                 |
| A 24         | denunciare             | Infinito presente  | R.T.                           | sì                                                      | P                                                                                                                   |                                                                                                                        |
| A 28         | Denunciato             | Participio passato | S.S.                           | sì                                                      | A                                                                                                                   | Quando                                                                                                                 |
| A 31         | risarcire              | Infinito presente  | S.S.                           | sì                                                      | P                                                                                                                   |                                                                                                                        |
| A 34         | Avendo fatto           | Gerundio composto  | S.S.                           | no                                                      | A                                                                                                                   | Perché                                                                                                                 |
| A 37         | sostenendo             | Gerundio semplice  | La corte di Cassazione         | sì                                                      | C                                                                                                                   | Come                                                                                                                   |
| A 44         | aver avuto             | Infinito passato   | R.T.                           | sì                                                      | A                                                                                                                   |                                                                                                                        |
| B 10         | averla usata           | Infinito passato   | Un carabiniere                 | sì                                                      | A                                                                                                                   |                                                                                                                        |
| B 12         | essendo stato sorpreso | Gerundio composto  | Un immigrato                   | sì                                                      | C                                                                                                                   | Perché                                                                                                                 |
| B 15         | protestando            | Gerundio semplice  | Un immigrato                   | sì                                                      | C                                                                                                                   | Come                                                                                                                   |
| B 29         | indurre                | Infinito presente  | Un carabiniere                 | sì                                                      | C                                                                                                                   |                                                                                                                        |
| B 33         | Trascorsi              | Participio passato | Pochi giorni                   | no                                                      | A                                                                                                                   | Quando                                                                                                                 |
| B 36         | facendo                | Gerundio semplice  | Un immigrato                   | sì                                                      | C                                                                                                                   | Come                                                                                                                   |
| B 50         | dover                  | Infinito presente  | La corte di Cassazione         | sì                                                      | C                                                                                                                   |                                                                                                                        |
| B 51         | sottolineando          | Gerundio semplice  | La corte di Cassazione         | sì                                                      | C                                                                                                                   | Come                                                                                                                   |

**Infinito:** uguale a, presente, passato; **Participio passato:** anteriore, devono; **Gerundio:** contemporanea, anteriore.

7a) “Va be’, a questo punto abbiamo finito, se ne può andare, non... Non deve mica rimanere qui a rompermi le palle!”

Lui - A te!

Lei - A me! Cioè, ma io che c’entravo? Non ho capito! Io mi sono alzata e me ne sono andata. Però non... non mi sembra un atteggiamento... corretto da parte sua per il ruolo che ricopre, perché, insomma, è la direttrice e anche perché è una donna. Certi... Un certo tipo di linguaggio... probabilmente io sono più abituata a sentirlo... non lo so, da parte di uomini. Mi dà fastidio lo stesso, però da parte di una donna mi dà ancora più fastidio. Sarò... boh, fuori moda, non lo so...

Lui - Secondo me te la prendi un po’ troppo, però, eh?

Lei - Eh, me la prendo... È l’ennesima volta, non ci posso passare sopra anche o... anche questa volta.

Lui - E va be’, ma lo sai com’è fatta! Poi che c’entra che è una donna? Se fosse stato un uomo saresti stata più propensa a prenderti il “non rompere le palle”?

Lei - No, non c’entra niente, però te lo ripeto, sarò fuori moda ma secondo me una donna dovrebbe... boh, utilizzare un linguaggio meno volgare. Capisco che al giorno d’oggi se... Anche in televisione si vede, se uno non dice una parolaccia, non è simpatico, non è... giovanile. A me queste cose non mi interessano, non... Non me la sento che... Siccome tutti le usano, allora le devo... devo dire le parolacce pure io. No!

Lui - Va be’, comunque... è la direttrice, uno lo sa che lei se n’ esce in questo modo... pittoresco...

Lei - Macché pittoresco, è un’ignorante!

Lui - Ma sì... Ma certo che è un’ignorante. Ma sai com’è fatta. Punto. Basta. Non capisco perché stai ancora qui...

Lei - No, no, stavolta...

Lui - ...a buttarla sul tragico.

Lei - Eh, la butto sul tragico e stavolta me la sono legata al dito e se non viene lei a chiedermi scusa io certo non avrò nessuna... proprio... l’intenzione di... di avere a che fare con lei. Sappilo.

Lui - Ma falla finita...

Lei - No.

Lui - Dai.

Lei - Andiamo a prendere ’sto caffè, forza.

Lui - Andiamo a prendere ’sto caffè.

6a - **Soluzione:** I due sono in ufficio e sono colleghi. La risposta alla domanda posta alla fine del brano audio è soggettiva.

6b - **Soluzione:** Lei è molto innervosita e offesa, mentre lui minimizza l’atteggiamento della direttrice, dice che la collega se la prende troppo. Lei pensa che una donna dovrebbe utilizzare un linguaggio meno volgare perché le parolacce si addicono di più agli uomini che alle donne, per lui invece questa differenziazione tra i sessi non ha molto senso. Tutti e due sono comunque d’accordo nel ritenere la direttrice una persona molto maleducata.

### 7. Analisi grammaticale

7a - **Soluzione:** Verbi pronominali.

7b - **Soluzione:** *In italiano esistono* moltissimi verbi che, uniti a particelle pronominali o riflessive, subiscono un cambiamento di significato, a volte piccolo (vestirsi, lavarsi), in altri casi molto marcato: questi verbi sono detti pronominali. È noto a tutti cosa significa “potere”, molto meno evidente è il significato di “non poterne più” cioè essere stanco, esausto.

7c - **Soluzione:** **1.** (*Non*) *farcela (più): Non ce la faccio più;* **2.** *avercela:* Con chi ce l’hai oggi?; **3.** *dirne (di tutti i colori):* dirne di tutti i colori; **4.** *andarsene:* se ne può andare; **5.** *entrarci:* che c’entravo; **6.** *prendersela:* te la prendi un po’ troppo, me la prendo; **7.** *passarci (sopra):* non ci posso passare sopra; **8.** *sentirsela:* non me la sento; **9.** *uscirsene:* se n’ esce; **10.** *buttarla (sul tragico):* buttarla sul tragico, la butto sul tragico; **11.** *legarsela (al dito):* me la sono legata al dito; **12.** *farla finita:* falla finita.

7d - **Soluzione:** (n° 4) andare via, uscire; (n° 8) avere la forza, il coraggio di affrontare una situazione difficile; (n° 5) avere relazione con qualcuno o con qualcosa; (n° 3) criticare duramente qualcuno o qualcosa; (n° 11) non dimenticare un’offesa subita, in attesa che arrivi il momento di vendicarsi; (n° 9) dire qualcosa in modo imprevisto e inopportuno; (n° 2) essere offesi, arrabbiati (con qualcuno); (n° 10) drammatizzare; (n° 7) non dare importanza a qualcosa; (n° 6) offendersi, arrabbiarsi; (n° 1) non riuscire a sopportare qualcosa; (n° 12) smettere, interrompere di fare o dire qualcosa.

7e - **Soluzione:** La regola giusta è la seconda (*i pronomi riflessivi cambiano in base alla persona cui si riferiscono...*).

### 8. Gioco a squadre

8 - Formare le squadre. Poi dare i 7 minuti alle squadre per cercare in gruppo di capire il significato dei 26 verbi della lista mettendo a disposizione i dizionari. Quindi spiegare le regole: l’insegnante tira i dadi e le squadre scrivono la frase, come spiegato nell’istruzione sul libro dello studente. Per rendere il gioco più vivace, invece di indicare il verbo con il numero, l’insegnante può preparare dei bigliettini da estrarre con scritti i 26 verbi della lista. Attenzione: se nel lancio dei dadi uscisse una combinazione improbabile o impossibile, l’insegnante può decidere di tirare un’altra volta i dadi.

### 9. Esercizio

9 - **Soluzione:** Considerate (*La frase ha valore causale e non temporale, quindi Mentre sono state considerate non è accettabile*), trovare (*ma anche* che si trovino), Volendo (*ma anche* Se si vuole), ed è sentita (*il gerundio essendo sentita non è accettabile dal punto di vista logico, in quanto significherebbe che la volgarità della bestemmia è la causa del suo essere un’offesa contro Dio*), e ne è (*la frase che segue non ha senso come causale quindi il gerundio essendone stata non è accettabile*), essendo il suo uso (*la frase è causale, il dopo che non è accettabile*), usata (che viene usata *non è accettabile in quanto il relativo che non può andare dopo la locuzione avverbiale in genere. Sarebbe invece accettabile la sequenza che in genere viene usata...*), pur essendo (*la congiunzione concessiva pur è usata solo in frasi implicite, con verbo*

generalmente al gerundio), per aver dimostrato (siccome ha dimostrato è solo teoricamente accettabile. Risulta però inelegante e molto pesante), se questo vale (la costruzione implicita concessiva non è accettabile quando la principale e la secondaria non hanno lo stesso soggetto, quindi valso questo è scorretto), diffuse (dato che sono diffuse è solo teoricamente accettabile. Risulta però pesante), per questo logorate (dato che sono logorate è solo teoricamente accettabile. Risulta però molto pesante), acquisendone (e ne acquisiscono non è accettabile in quanto in questo contesto è logica la contemporaneità tra il perdere un antico significato da parte di alcune parole e l'acquisizione di un significato nuovo. Questa contemporaneità è assicurata dal gerundio semplice, mentre con il presente indicativo e ne acquisiscono l'azione sarebbe posteriore rispetto all'azione della principale), e ha perso (la frase è una principale, il participio perso non è accettabile), dando (come ha dato non è accettabile perché la frase non è una modale), avendo sostituito (poiché ha sostituito è solo teoricamente accettabile. Risulta però inelegante, soprattutto nella sequenza che poiché), ha ormai perso (il gerundio perdendo è scorretto in quanto il verbo è retto dal pronome relativo che, due righe sopra, e richiede quindi un verbo in forma esplicita), che si usa/usata, impiegata/che si impiega, voler (anche che si voglia è accettabile. Con il risultato però di una maggiore enfasi sul verbo), abbiamo (la frase è una principale, il gerundio avendo non è accettabile), a meno che non soggiorni/a meno di non soggiornare, sono proferite (la relativa introdotta da per cui ha un soggetto, queste parole, differente dalla principale, che è impersonale. La costruzione con il participio è quindi scorretta), è dettato (il gerundio essendo dettato non è accettabile in una frase soggettiva introdotta da che).

### 10. Analisi della conversazione

**10a - Soluzione:** 1. Macché, 2. Ma, 3. Ma, 4. Ma, 5. Ma.

**10c - Soluzione:** Indica il passaggio da un argomento a un altro - N° 4; esprime in modo energico una negazione, un'opposizione a un'affermazione - N° 1; serve a rafforzare un'affermazione, dando maggior enfasi o ironia - N° 2, 3, 5.

### 2. Leggere

**2 - Soluzione:** 1. No a eccessi e stravaganze; 2. Giovani americani disorientati; 3. La rivincita della tradizione; 4. E le non più giovani?; 5. Giovani italiani flessibili; 6. La moda è un fenomeno sociale.

### 3. Analisi lessicale

**3a - Soluzione:** Ci sono molte possibilità di traduzione. Proponiamo: aspetto, stile.

**3b - Soluzione: aggettivi:** eccentrico, aggressivo, seduttivo, classico; **sinonimi:** stile, abbigliamento.

### 5. Analisi grammaticale

**5a - Soluzione:** si sconsiglia, si raccomanda, sembra.

**5c - Soluzione:**

| paragrafo | tipo di costruzione                                    | frase                                                  | spersonalizzante?                                                     |
|-----------|--------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------|
| 1         | con si spersonalizzante + oggetto diretto              | si sconsiglia un look eccentrico...                    | <input checked="" type="checkbox"/> sì<br><input type="checkbox"/> no |
| 2         | con si spersonalizzante + riflessivo                   | ci si deve vestire...                                  | <input checked="" type="checkbox"/> sì<br><input type="checkbox"/> no |
| 2         | passiva                                                | sono stati arruolati consulenti...                     | <input checked="" type="checkbox"/> sì<br><input type="checkbox"/> no |
| 2         | attiva con soggetto "uno"                              | se uno vuole giocare a basket...                       | <input checked="" type="checkbox"/> sì<br><input type="checkbox"/> no |
| 3         | attiva con soggetto alla seconda persona singolare: tu | fino a quanti orecchini puoi indossare...              | <input checked="" type="checkbox"/> sì<br><input type="checkbox"/> no |
| 4         | riflessiva                                             | donne in età avanzata che si presentano...             | <input type="checkbox"/> sì<br><input checked="" type="checkbox"/> no |
| 5         | con verbo impersonale                                  | sembra che da noi le cose vadano in modo molto diverso | <input checked="" type="checkbox"/> sì<br><input type="checkbox"/> no |
| 6         | con si spersonalizzante senza oggetto diretto          | si entra...                                            | <input checked="" type="checkbox"/> sì<br><input type="checkbox"/> no |

### 6. Ascoltare

#### Trascrizione - Interviste sull'amore in ufficio

*Giornalista* - Direi di sì, anche perché per noi questo è un tema, come dire... un po' sperimentale, no? È la prima volta che nella nostra trasmissione affrontiamo un tema del genere, abbiamo delle idee precise, ma... sentiamo cosa pensa la gente.

- 1 - Devi avere una forte simpatia, sì, è successo. Bisogna che ci sia vento nella vela, no? ...perché la barca vada, no, non ho avuto iniziativa.
- 2 - Mai.
- 3 - No, neanch'io. Mai.
- 4 - No, perché i miei colleghi sono tutti... più vecchi di me per cui loro hanno già la loro vita e io ho la mia per cui no a me non è mai capitato. **Persone che conosco... nemmeno.**
- 5 - Eeh so di altre a cui è capitato però a me personalmente no, perché lavoro nella scuola e gli insegnanti sono tutte donne per cui... **di uomini non ce n'è.**
- 6 - No, mai. Mai successo.
- 7 - Sì ooh... frequente una cosa molto molto frequente. Per esempio, beh, io sono in un bar quindi... ho tanti amici... che fan questo mestiere e capita spesso. Capita tante... di sentire tanti degli amici fidanzati che hanno relazioni con colleghe, con... colleghe di lavoro.
- 8 - No. Assolutamente no.
- 9 - Beh parecchie. Sì, sì sì, di solito... è una delle... dei posti dove **si tradisce di più** è proprio sul... **sul posto di lavoro.** Però a me personalmente non è mai capitato.
- 10 - Purtroppo è così: quando si lavora poi in un posto di lavoro tan... dopo tanti anni si instaura quel rapporto che... diventa come quasi di famiglia... quindi è più facile la cosa, è anche più facile avere una relazione.
- 11 - Lavoro da solo **quindi**... non mi è mai successo.
- 12 - **No**, mai no. Simpatie ma mai proprio innamorarsi.
- 13 - Ooh... sì, avevo delle commesse. Se n'è scappata via una commessa. Dopo è finita come tutte le cose.

**6a - Soluzione:** Vengono intervistate 13 persone.

**6b - Soluzione:** Viene domandato alle persone se sul loro posto di lavoro ci sono mai stati innamoramenti tra colleghi.

### 7. Analisi della conversazione

**7a - Soluzione:** Ride sulle parole "si tradisce di più" e "sul posto di lavoro".

**7b - Soluzione:** imbarazzo.

**7d - Soluzione:** La quarta intervistata ride su "Persone che conosco... nemmeno"; la quinta intervistata ride su "di uomini non ce n'è"; l'undicesimo ride su "quindi"; il dodicesimo sul "no" iniziale. Tutti per imbarazzo.

### 8. Leggere

**8a - Soluzione:** 2

**8b - Soluzione:** 1. Nel dire questo il direttore alzò un dito solenne, il giovane aspirante chinò la testa reverente; 2. Il direttore del

giornale corrugò la fronte come chi sta per dire qualcosa di importante, il neoassunto spalancò gli occhi come chi si appresta a udire qualcosa di importante; 3. Il direttore guardò fisso negli occhi il giovane giornalista, il quale restò indeciso se distogliere rispettosamente lo sguardo o virilmente sostenerlo, e nel dubbio intrecciò i bulbi oculari fino a raggiungere lo strabismo tipico dei gatti detti siamesi; 4. Il direttore indicò lo schermo nero, rotondeggiante, ritto su uno stelo di metallo, che come un enorme girasole incombeva sulle loro teste. Il giovane giornalista lo osservò timoroso.

### 10. Ascoltare

#### Trascrizione - Intervista sul colloquio di lavoro (le battute eliminate per l'attività 10a sono sottolineate)

*Roberta* - Come ci si prepara? Claudio Achilli.

*Claudio Achilli* - Ma guarda ci si prepara...

*Roberta* - Cosa vuol dire prepararsi?

*Claudio Achilli* - Mah, prepararsi vuol dire soprattutto... mentalmente... prefigurarsi naturalmente delle domande. Ehh... darsi anche delle risposte. Prepararsi... eeh... psicologicamente all'incontro. Non dimentichiamo mai che il colloquio non è solo uno sc... uno scambio di dati informativi, c'è già un curriculum che il selezionatore ha davanti. Il colloquio è uno scambio: di informazioni, di impressioni, di emozioni e quindi è un momento che va eeh... saputo gestire. E allora prepararsi psicologicamente credo che sia molto importante e quindi ad esempio rileggersi l'inserzione se abbiamo naturalmente risposto a un'inserzione. Arrivare consapevoli, arrivare in tempo. Eeh... presentarsi in modo autorevole nel senso in ordine, dare di sé anche una buona impressione. Eeh... preparare una mini presentazione di tre minuti. Molto spesso le persone non si preparano eeh... una mini presentazione di tre minuti.

*Walter* - Ecco Claudio Achilli, le volevo chiedere ma...

eeh... non è giusto anche prendere la fidanzata o il fidanzato, o la sorella o il fratello o il padr... la madre o il padre e simulare: uno dei due fa le domande e il candidato prova a rispondere? Cioè farlo davvero, insomma.

*Claudio Achilli* - Walter è giustissimo. Io direi che le simulazioni, i roleplay situazionali vanno benissimo quando naturalmente aiutano a eeh... diventare più fluidi, a essere più incisivi e soprattutto a misurare anche il tempo della propria presentazione. Il parere di una persona che ti ascolta può essere estremamente utile e ti può correggere, naturalmente.

*Roberta* - Bisogna sapere tutto dell'azienda... per la quale ci si candida?

*Claudio Achilli* - Ecco brava Roberta. Questa è un'ottima domanda perché molto spesso, in questo caso, il candidato che non sa tutto dell'azienda perché evidentemente non la conosce, perché magari

l'annuncio tra virgolette è anonimo, eccetera eccetera, ha il momento, ha la sua chance di fare lui una domanda. Ecco questo è credo che sia molto importante. Quindi magari nei... stiamo stiamo parlando sempre della preparazione, del prima. Durante il prima cominciare magari a enumerare anche quelle tre o quattro domande sulla posizione o sull'impresa che rovesciano la posizione del selezionatore rispetto al selezionato. Ecco, quello che verifico molto spesso nei miei colloqui è che le persone arrivano completamente impreparate. E questo già è una nota a sfavore.

*Roberta - Ci faccia qualche esempio.*

*Claudio Achilli -* Ma impreparate nel... innanzitutto le... a mala pena si sono rilette su... la la... l'inserzione. A mala pena si sono interrogati su chi ci potrebbe essere dietro quell'inserzione anonima. Oppure se durante la convocazione al telefono fanno qualche domanda ma non vanno oltre. Quindi denotano anche...

*Walter -* Disinteresse...

*Claudio Achilli -* Disinteresse. Uno spirito di curiosità estremamente basso. Oppure arrivare, evidentemente all'incontro, senza, come dire, essersi chiesti nulla. E quindi con un'inconsapevolezza che rasenta anche un po' la follia.

*Roberta - La prima impressione è quella che vale?*

*Claudio Achilli -* Roberta, direi di sì. Anche al telefono la prima impressione è quella che vale.

*chio:* oculari AG; *che valuta o giudica in modo obiettivo senza favorire nessuno:* imparziale AG; *persona che ha il lavoro di sorvegliare che tutto sia in ordine:* garante S; *particolare abilità nel fare qualcosa:* magistero S; *come è normale, chiaramente:* naturalmente AV; *nel periodo in cui, nel momento in cui:* mentre C.

## 12. Analisi grammaticale

**12b - Soluzione:** La soluzione è il testo originale dell'attività 8.

**12c - Soluzione:** La soluzione è il testo originale dell'attività 8.

**12d - Soluzione:** Alcuni esempi: **1.** ci sono X domande?; **2.** se io sono arrivato così in X alto; **3.** per indicare X assenso; **4.** quota di X popolarità; **5.** con X ferma dolcezza; **6.** X signor direttore; **7.** cenno di X assenso.

**10a - Soluzione:** La soluzione è soggettiva.

## 11. Analisi lessicale

**11 -** L'attività è presentata come un gioco in modo da rendere la ricerca più agile. Eventualmente l'insegnante può utilizzare la procedura del gioco a squadre dell'unità **11** attività **12:** preparare alla lavagna lo schema che riproduce pagina 101 mentre gli studenti lavorano. Quindi spiegare le regole del gioco: a turno uno studente per squadra va alla lavagna e inserisce una parola e la sua categoria grammaticale. Le risposte esatte vengono lasciate alla lavagna e i punti vengono assegnati alla squadra, quelle sbagliate vengono cancellate.

**Soluzione:** *approvazione:* assenso S; *perciò, quindi:* cosicché C; *far coesistere senza contrasti:* conciliare V; *soltanto:* appena AV; *stringere la pelle della fronte come segno e preoccupazione:* corrugò V; *prepararsi:* si appresta V; *persona che ha ottenuto da poco una regolare assunzione:* neoassunto S; *cioè, in altre parole:* ovvero C; *con un atteggiamento che manifesta grande rispetto:* reverente AG; *sfera:* bulbi S; *definito in questo modo (per indicare la specificità di un termine):* cosiddette AG; *elemento di sostegno a forma di fusto:* stelo S; *fino a quando:* finché C; *permettere:* consente V; *denaro che il lavoratore prende alla fine del suo lavoro:* liquidazione S; *piegare verso il basso:* chinò V; *che ha la superficie così liscia e pulita da riflettere la luce, lucido:* lustrissime AG; *dell'oc-*



### 1. Introduzione

**1a - Soluzione:** Es. 1. Stefano Benni, *La compagnia dei celestini*; Es. 2. *Ecco perché vediamo facce anche dove non esistono*, da [www.repubblica.it](http://www.repubblica.it), 14 febbraio 2007; Es. 3. Alessandro Manzoni, *I promessi sposi*; Es. 4. Valeria Parrella, *Quello che non ricordo più* in "Mosca più balena"; Es. 5. Aldo Nove, *Amore mio infinito*; Es. 6. *Pendolari, il castigo dei ritardi ogni anno settanta ore a testa* da [www.repubblica.it](http://www.repubblica.it), 16 febbraio 2007; Es. 7. Italo Calvino, *Il visconte dimezzato*.

**1b - Soluzione:** Es. 4.

### 3. Analisi grammaticale

**3b - Soluzione:** *Mi hanno chiesto cosa avrei fatto da grande; Ho risposto che avrei fatto...*

**3c - Soluzione:** Ho detto per anni che dopo il liceo avrei fatto l'archeologa.

*In questo caso il condizionale composto del discorso indiretto esprime un'azione posteriore rispetto a quella della frase principale.*

**3d - Soluzione:** Riga 44: "L'archeologa", dicevo sempre, ma gli unici pezzi che **avrei voluto** inventare erano i saponi, le schiume da barba, quelle per i capelli; Riga 51: **Avrei voluto** togliermi le scarpe sotto la cassa.

*Come spiegato nell'unità 2, attività 4: il condizionale in questo caso esprime un desiderio passato. Quindi in questi casi il condizionale composto ha una funzione diversa rispetto al primo caso.*

### 5. Ascoltare

**Trascrizione - Intervista allo scrittore A. Baricco**

*Giornalista* - Io vorrei che tu leggessi l'incipit del tuo libro.

*Baricco* - Ahia.

*Giornalista* - Eh sì perché, insomma, tu sei un bravo lettore...

*Baricco* - Sì ma leggo le cose degli altri. Le mie... sono... sono pessimo...

*Giornalista (si sovrappone)* - Ecco. Prova a leggere la tua per una volta. Questa parte qui...

*Baricco (sovrapposto)* - Mamma mia...

*Giornalista* - ...questa prima parte... perché poi, con questo, cominciamo con le domande.

*Baricco* - Sì.

*Giornalista* - Allora, leggi questa parte.

*Baricco* - Poi è molto parlato quindi è difficile da leggere: "Non

sembra ma questo è un libro. Ho pensato che mi sarebbe piaciuto scriverne uno a puntate sul giornale in mezzo alle frattaglie di mondo che quotidianamente passano da lì. Mi attira la fragilità della cosa. È come scrivere allo scoperto in piedi su un torrione, tutti che ti guardano, il vento che tira, tutti che passano, pieni di cose da fare. E tu lì, senza poter correggere, tornare indietro, ridisegnare la scaletta. Come viene viene. E il giorno dopo rinvoltolare insalata o diventare il cappello di un imbianchino, ammesso che se li facciano ancora i cappelli col giornale".

*Giornalista* - Ecco. Allora...

*Giornalista 2* - Andiamo subito alla domanda sul "perché".

*Giornalista* - Alessandro, subito ti chiedo (*sovrapposto*): cosa ti ha spinto a sezionare il mondo in piccoli mosaici scomodi ai più e in certo qual senso, a sezionare te stesso?

*Baricco* - Beh, "sezionare me stesso"... siamo ancora molto lontani eh ragazzi. Qualcosa di mio c'è, ma insomma... non lo farei mai, da buon torinese. Mah... ma la scelta di fare una cosa così a pezzi sul giornale per me... intanto non sapevo veramente cosa volevo e dove stavamo andando a finire, ma... ma sapevo che le cose di cui volevo parlare erano domande che sono comuni, se non a tutti, a moltissimi oggi, e che il livello di riflessione che si ha... che in genere si ha intorno a queste domande è o troppo alto o troppo basso. Cioè o è la chiacchiera da bar oppure sono studi decisamente raffinati, autorevolissimi che non riescono però ad entrare nel sistema sanguigno della comunità dei viventi e per cui hanno questo tempo di reazione molto lungo perché prima che un libro di studio, un saggio molto intelligente, acuto, esatto entri nel sistema sanguigno del mondo eh... da là, cioè dall'accademia, dalle librerie, dalle biblioteche eh, ci vuole molto tempo, allora si sostituisce la chiacchiera da bar, cioè il... cioè il... così... lo sturbo nervoso: "non se ne può più adesso queste grandi librerie, non si capisce più niente", oppure: "il calcio non è più quello di una volta", queste cose qua. Eh, lì in mezzo invece manca... il giornale rappresenta fisicamente un po' il luogo del... di questo... di questo... di questa terra di mezzo. E così... anche la televisione lo è, per un certo verso. Soprattutto quando è fatta con ambizione, diciamo, lo può diventare. E... e quindi ho... così, un po' istintivamente ho pensato che se... se... se questa riflessione e... e questa mia riflessione in particolare andava fatta quello era il posto giusto per farla. Dopodiché il fatto di farla a puntate è quasi una conseguenza, no? Cioè non è che potevo sequestrare il giornale per quattro giorni e riempirlo solo con "I Barbari".

**5a - Soluzione:** Ha scritto un libro pubblicandolo "a pezzi" sul giornale.

**5b - Soluzione:** I Barbari

### 6. Leggere

**6a - Soluzione:** La soluzione è al punto **6b**.

**6b - Soluzione:** La soluzione è al punto **6c**.

### 7. Analisi lessicale

7 - **Soluzione:** Le espressioni sono usate in modo improprio nelle frasi: **I.** 2, 3; **II.** 1, 2; **III.** 3, 4; **IV.** 1, 2; **V.** 1, 3.

### 9. Analisi grammaticale

9a - **Soluzione:** 2. Perché esprime un'opinione. La frase "Dicono che porti male" non può in nessun caso essere un discorso indiretto in quanto la frase "porta male" riportata da qualcuno sarebbe, per chi la riporta, oggettiva e non soggettiva. Quindi in questo caso il discorso indiretto dovrebbe essere costruito con l'indicativo: "Dicono che porta male". Vedi a questo proposito anche il box sui tempi verbali nel discorso indiretto di pagina 57.

9b - **Soluzione:** *Azione posteriore:* porti (congiuntivo presente), porterà (indicativo futuro semplice); *Azione contemporanea:* porti (congiuntivo presente); *Azione anteriore:* portasse (congiuntivo imperfetto), abbia portato (congiuntivo passato).

9c - **Soluzione:** Azione contemporanea.

9d - **Soluzione:** *Azione posteriore (futura):* sarebbero stati (condizionale composto); *Azione contemporanea:* fossero (congiuntivo imperfetto); *Azione anteriore (passata):* fossero stati (congiuntivo trapassato).

### 10. Gioco a squadre

10 - **Soluzione:** *Attività 6c:* non voleva che il visconte si scorasse (riga 14); pareva che a vincere fossero i cristiani (riga 39); sembrava ci fosse ancora qualcosa da salvare (riga 63); *Attività 6e:* non perché fossimo impazienti che tornasse (riga 9); Tutti, aspettando, discutevano di come il visconte Medardo sarebbe ritornato (riga 21); nessuno sapeva di preciso se fosse mutilato (riga 25); sembrava che tutto fosse nascosto (riga 42); si sarebbe detto che ridesse (riga 71).

### 11. Esercizio

11a - **Soluzione:** 5, 2, 6, 8, 9, 3, 7, 1, 4, 10.

11c - **Soluzione:** Significato 1.

### 12. Gioco

12 - **Soluzione:** Considerando che in alcuni casi, la contemporaneità e l'antieriorità dipendono dal contesto in cui è inserita la frase, di seguito diamo varie possibilità. **1.** oggi ci sia / ci sarà, il mese scorso ci sia stato / ci fosse, la prossima settimana ci sia / ci sarà; **2.** un anno fa avesse comprato, ieri comprasse / avesse comprato, oggi avrebbe comprato; **3.** proprio quel giorno ti sposassi / ti saresti sposata, il giorno prima ti fossi sposata, oggi ti saresti sposata, poche ore prima ti fossi sposata, il giorno dopo ti saresti sposata; **4.** già l'anno scorso sia andata, quest'anno sia andata / vada / andrà, il prossimo mese vada / andrà, domani vada / andrà; **5.** un giorno ti saresti laureato/a, entro pochi mesi ti saresti laureato/a, già ti fossi laureato/a; **6.** dopo un'ora avrebbe attaccato, la settimana prima avesse attaccato, appena entrato in casa attaccasse / avrebbe attaccato; **7.** domenica prossima vada / andrà, ieri sia andata / andasse, oggi vada / andrà; **8.** poco prima fosse stata rimandata, improvvisamente venisse rimandata, oggi sarebbe stata rimandata, in quel momento venisse rimandata; **9.** in tempi remoti fosse / sia stata, prima o poi sarà, una volta sia stata / fosse, un giorno sarà; **10.** l'anno scorso avessi compiuto, quest'anno compissi / avresti compiuto, il prossimo mese avresti compiuto, dopo pochi giorni avresti compiuto.

### 1. Introduzione

#### Trascrizione - Conversazione sui tic verbali

Giuliana - Che facciamo allora per cena? Che abbiamo deciso?

Chiara - Eh, per primo io avevo pensato o alle lasagne...

mmm... non lo so, un risotto, piuttosto che dei cannelloni, piuttosto che gli gnocchi al pesto, sì...

Carlo - Ma... ma lo sai che questo... questo *piuttosto che* è proprio bruttino bruttino?

Chiara - Uuhh come sei pignolo!

Carlo - E poi c'è anche adesso, c'è una ricerca del *Sole 24 ore*, hanno fatto un'indagine...

Giuliana - Oh tutte tu le trovi eh?

Carlo - Sì, sì...

Chiara - Pur di non cucinare, guarda... Dimmi dimmi.

Carlo - È divertente.

Giuliana - Noi dobbiamo cucinare e lui su come diciamo le cose.

Chiara - Esatto.

Carlo - No... e dicono che le dieci parole più odiate, più antipatiche e *piuttosto che* è di queste quindi...

Chiara - Guarda io l'ho scelta proprio... volontariamente.

Carlo - Non sei più di moda però, mi dispiace.

Chiara - Eh, guarda... Ma quali sarebbero le altre?

Carlo - Ma... adesso non mi ricordo, c'è *piuttosto che*, poi c'è il... *quant'altro*, sai...

Chiara - Ah bè sì...

Carlo - ...*quant'altro*, come dire, bah ce ne sono un bel po'.

Giuliana - Ah io una che non sopporto proprio è *un attimino*, quando dicono: è *un attimino antipatico*. Dillo: è *antipatico*.

Chiara - Certo, assumiti le tue responsabilità. Come *tra virgolette*.

Giuliana - Sì, lo stesso uso, no? Proprio... quando fanno...

Chiara - Che sembra quasi *dico non dico... ma non lo so...*

Giuliana - Sì sì sì... no son proprio... fastidiose. Certo *piuttosto che* ce lo potevi lasciare.

Carlo - No no *piutto...* secondo me è una delle più brutte.

Chiara - Sì, son brutte, però si sentono, sono di uso comune ormai, nel senso se tu senti la radio la televisione lo usano tutti.

Carlo - Lo so, ma almeno le altre sono... hanno comunque un senso, *piuttosto che* è proprio una parola che significa un'altra cosa e che è usata per dire *o*.

Giuliana - Ah, che è sbagliata tu dici?

Carlo - È proprio sbagliata.

Giuliana - Va bè pure un *attimino*.

Carlo - Sì, va bè... è un modo per... sempre sì... per dire e non dire, come *tra virgolette*, come *praticamente*...

Giuliana - Sì, sì, sì anche...

Carlo - ...come *insomma*, son tutti modi per... un po' ritardare...

Giuliana - Oppure quando dicono *eccetera eccetera*, no? Fanno l'elenco *eccetera eccetera*...

Carlo - Sì, sì, sì...

Chiara - Quando in realtà non hanno idee e riempiono il discorso con queste espressioni per prendere tempo: *come dire*...

Carlo - *Come dire... praticamente*...

Giuliana - Sì anche...

Chiara - *Insomma*...

Giuliana - Sì, perché spesso poi iniziano proprio una conversazione dicendo: *come dire*. Un'intervista, domanda... risposta: *come dire*... Cioè non hai ancora parlato...

Carlo - È come se dovessero spiegare qualcosa che hanno già detto ma in realtà non hanno detto niente...

Giuliana - Sì, perché non sanno cosa dire, forse.

Chiara - Eh, sì, un'assenza di idee. Però secondo te è meglio così essere rigorosi o più... piuttosto che...

Carlo - È giusto.

Chiara - ...accettare l'evoluzione della lingua, nel senso se è diventato di uso comune significa che le persone lo usano.

Carlo - No, io sono rigoroso, se l'evoluzione migliora la lingua, ma questo è brutto, è esile, poi sono mode che passano...

Giuliana - Eh infatti questo, che poi passa, che... per qualche anno lo sento, un po' di anni si sentono queste cose, e poi... bah... all'improvviso non si usano più.

Chiara - Quindi vorresti dirmi che sono un *attimino* fuori moda?

Carlo - Ma... come dire... forse...

**1c - Soluzione:** *Espressioni più odiate dagli italiani:* piuttosto che, quant'altro, come dire, *espressioni non amate dai tre amici:* un attimino, tra virgolette, piuttosto che, praticamente, insomma, eccetera eccetera, come dire.

**1d - Soluzione:** L'uomo (Carlo) non sopporta l'uso di *piuttosto che* nel senso in cui lo ha utilizzato una delle due donne (cioè in sostituzione di *o*), mentre le due amiche sono più possibiliste; secondo una delle due (Chiara), si tratta di una di quelle espressioni ormai di uso comune e che quindi può essere tollerata, secondo l'uomo invece l'uso di *piuttosto che* nel senso di *o* è assolutamente scorretto e da respingere. Tutti e tre non sopportano l'uso e l'abuso di *un attimino*, *tra virgolette*, *praticamente*, *insomma*, *eccetera eccetera*, *come dire*, utilizzati come riempitivi del discorso (spesso in corrispondenza di una mancanza di idee) o

espedienti retorici per non prendersi responsabilità esprimendo chiaramente la propria opinione.

**1e - Soluzione:** **1.** Perché viene usato nel senso di *o*, *oppure*, mentre il suo significato corretto corrisponde a *invece di* (vedi box su *piuttosto che* a pag. 118). **2.** *Uso corretto* (perché usato nel senso di *invece di*): Però secondo te è meglio così essere rigorosi o più... **piuttosto che**... accettare l'evoluzione della lingua...; *Uso scorretto* (perché usato nel senso di *o*, *oppure*): Eh, per primo io avevo pensato o alle lasagne... mmm... non lo so, un risotto, **piuttosto che** dei cannelloni, **piuttosto che** gli gnocchi al pesto... **3.** Perché viene usato come aggettivo indefinito nel senso di *un po'*, mentre si tratta di un sostantivo diminutivo di *attimo*, che tra l'altro anche come diminutivo non ha molto senso, essendo *attimo* già un termine che indica una brevissima frazione di tempo e quindi non ulteriormente riducibile (vedi box su *un attimino* a pag. 118).

### 2. Gioco

**2a - Soluzione:** **1. Piuttosto che** incontrare Lidia / i. non sono andato alla festa; **2. Piuttosto che** andare al cinema / m. preferisco leggere un bel libro. **3. Piuttosto che** rimanere con lei anche se non la ama / e. farebbe meglio a stare da solo; **4. Piuttosto che** mangiare tutti quei dolci, se vuoi dimagrire / g. fai un po' di sport; **5. Piuttosto che** ingrassare / l. digiuno per una settimana; **6. Piuttosto che** invecchiare / f. venderebbe l'anima al diavolo; **7. Piuttosto che** chiedere soldi ai suoi genitori / c. Anna è disposta a fare qualunque lavoro; **8. Sono disposto anche ad andare a lavorare all'estero / p. piuttosto che** rimanere disoccupato; **9.** È meglio un uovo oggi / b. **piuttosto che** una gallina domani; **10. Piuttosto che** un piatto di lasagne / o. vuoi qualcosa di più leggero?; **11. Piuttosto che** mentire / q. è capace di dire le cose più spiacevoli; **12.** Direbbe qualunque bugia / a. **piuttosto che** ammettere le sue responsabilità; **13.** Avrei dovuto informarmi meglio sulla strada / h. **piuttosto che** avventurarmi senza cartina in una zona che non conosco; **14.** Preferisce rimanere con lei anche se non la ama / n. **piuttosto che** stare da solo; **15.** Vorrei leggere l'ultimo libro di Umberto Eco / d. **piuttosto che** fare questi noiosissimi esercizi di italiano.

**2b - Soluzione:** **1. Pur di non** incontrare Lidia non sono andato alla festa; **2. Invece di** andare al cinema preferisco leggere un bel libro; **3. Invece di** rimanere con lei anche se non la ama farebbe meglio a stare da solo; **4. Invece di** mangiare tutti quei dolci, se vuoi dimagrire fai un po' di sport; **5. Pur di non** ingrassare digiuno per una settimana; **6. Pur di non** invecchiare venderebbe l'anima al diavolo; **7. Pur di non** chiedere soldi ai suoi genitori Anna è disposta a fare qualunque lavoro; **8. Sono disposto anche ad andare a lavorare all'estero pur di non** rimanere disoccupato; **9.** È meglio un uovo oggi **invece di** una gallina domani; **10. Invece di** un piatto di lasagne vuoi qualcosa di più leggero?; **11. Pur di non** mentire è capace di dire le cose più spiacevoli; **12.** Direbbe qualunque bugia **pur di non** ammettere le sue responsabilità; **13.** Avrei dovuto informarmi meglio sulla strada **invece di** avventurarmi senza cartina in una zona che non conosco; **14.** Preferisce rimanere con lei anche se non la ama **pur di non** stare da solo; **15.** Vorrei leggere l'ultimo libro di Umberto Eco **invece di** fare questi noiosissimi esercizi di italiano.

3. Leggere

- 3a - **Soluzione:** La versione originale del testo è al punto 3b a pag. 120.  
 3b - **Nota bene:** I *non* in corsivo sono quelli già presenti nel testo dell'attività 3a.

4. Analisi grammaticale

4a - **Soluzione:**

|                                                     | il non si usa?                                                                                                                                                         |                                                                                                                                                      |
|-----------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                                                     | sì                                                                                                                                                                     | no                                                                                                                                                   |
| con <i>mai</i>                                      | queste parole <b>non</b> si ascoltano mai / le gambe troppo obese, lente e tarde dei dizionari <b>non</b> riescono mai a inseguire                                     |                                                                                                                                                      |
| con verbo + niente / per niente / nessuno / nemmeno | Ma <b>non</b> è per niente facile comprendere / Forse <i>in qualche modo</i> <b>non</b> significa niente / la quale, in <i>qualche modo</i> , <b>non</b> capiva niente |                                                                                                                                                      |
| con niente / per niente / nessuno / nemmeno + verbo |                                                                                                                                                                        | Oggi quasi nessuno dice più <i>ciò</i> o <i>quant'altro</i> / che nemmeno io riesco a comprenderla / come nessuno riusciva, disperatamente, a capire |
| con a meno che / senza che                          | a meno che <b>non</b> stiate vedendo un vecchio film / senza che qualcuno <b>non</b> pronunci                                                                          |                                                                                                                                                      |
| con <i>finché</i>                                   | <i>finché</i> <b>non</b> muoiono                                                                                                                                       |                                                                                                                                                      |
| con <i>appena</i>                                   | e ogni volta <b>non</b> appena la pronuncia                                                                                                                            |                                                                                                                                                      |

- 4b - **Soluzione:** 1. a, 2. c, 3. b, 4. a.  
 4c - **Soluzione:** Il significato delle frasi non cambia, l'uso del *non* è quindi pleonastico (cioè non è essenziale dal punto di vista grammaticale) ed è determinato da ragioni puramente stilistiche.

5. Analisi lessicale

5 - **Soluzione:** 1. L'autore usa una "metonimia", una figura retorica in cui un dettaglio o un concetto sono usati per evocare un'idea ad essi correlata, in questo caso i profumi della terra di Sicilia, così piacevoli e inebrianti che si avvertono persino nell'accento di chi proviene da quell'isola. Più in generale l'autore vuole sottolineare il carattere solare e mediterraneo della Sicilia e dei siciliani. 2. Perché vuole ironicamente evocare la funzione "addomesticatrice" e "soporifera" che svolge sulle coscienze la televisione, spesso guardata prima di andare a dormire e usata come "coadiuvante del sonno".

7. Gioco a squadre

7 - Riprodurre alla lavagna, durante gli ultimi minuti dell'attività precedente, lo schema di pagina 123, ma senza trascrivere le frasi

della seconda colonna. Quindi far chiudere il libro (l'intero gioco va fatto a libro chiuso) e spiegare le regole. Scegliere una frase come spiegato nel libro dello studente e dare il VIA al gioco.

**Soluzione:** Nemmeno / Neanche io ho fame; La mattina mio marito non mi porta il caffè a letto, a meno che / senza che io (non) glielo chieda; Non ha mai lavorato; Ieri non è venuta nemmeno / neanche Paola; Il film non mi è piaciuto per niente; In classe non c'era nessuno; Non mangio mai la carne; Non c'è stato un giorno senza che io non abbia pensato a Lidia; Qui nessuno sa l'inglese; Sergio non va quasi mai a lavorare in macchina; Non so niente di lei; Niente è facile per me; Verrò da te, a meno che (non) inviti Ada. (= se inviti Ada non vengo).

8. Esercizio

8a - **Soluzione:** 1, 6, 3, 4, 2, 5, 7. - 1. Chiara - ...Ma quali sarebbero le altre?; 2. Carlo - Ma... adesso non mi ricordo, c'è piuttosto che, poi c'è il... *quant'altro*, sai...; 3. Chiara - Ah bè sì...; 4. Carlo - ...*quant'altro*, come dire, **bah ce ne sono un bel po'**; 5. Giuliana - Ah io **una che non sopporto proprio è un attimino**, quando dicono: **è un attimino antipatico**. **Dillo: è antipatico**; 6. Chiara - Certo, **assumiti le tue responsabilità. Come tra virgolette**; 7. Giuliana - Sì.

10. Analisi grammaticale

10a - **Soluzione:** Io proprio non sopporto l'espressione *un attimino*.

11. Gioco

|                                                              |                                                                     |                                                          |
|--------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------|
| Tu una cosa che non conosci proprio è la buona educazione.   | Mia moglie un piatto che non sa cucinare proprio sono i cannelloni. | Noi uno sport che non capiamo proprio è il baseball.     |
| I politici una qualità che non hanno proprio è la chiarezza. | Io una città che non conosco proprio è Napoli.                      | Luca una cosa che non sa fare proprio è chiedere scusa.  |
| Loro una cosa che non amano proprio sono le feste.           | Voi una cosa che detestate proprio sono gli esercizi di grammatica. | Io una cosa che non posso mangiare proprio sono i dolci. |

11 - **Soluzione:**

13. Analisi lessicale

13a - **Soluzione:** essere in grado, usare un linguaggio terra terra, farsi in quattro, buttare a mare, sudare sette camicie, fare (qualcosa) in quattro e quattr'otto.  
 13b - **Soluzione:** 1. Allora telefona all'Ufficio (però dopo **aver sudato sette camicie**, perché nella lettera non c'era nessun numero di telefono al quale chiedere informazioni); 2. ...un Comune che cerca di soddisfare le legittime esigenze dei suoi cittadini e che **si fa in quattro** per aiutarli; 3. Ma poi fa di tutto per complicarsi la vita. Non è **in grado** di dare chiaramente la buona notizia al cittadino; 4. ...probabilmente non gli avrebbero dato il tempo di **buttare a mare** la lettera che nel suo ufficio si copia ogni volta e di riscriverla in modo più chiaro, **usando un linguaggio terra terra**; 5. ...scrivere bene un

testo non è un'attività che **si fa in quattro e quattr'otto**.

#### 14. Analisi grammaticale

**14a - Soluzione:** Nel primo caso il *non* è pleonastico e il significato non cambia. Nel secondo caso il significato cambia.

##### frasi del testo

Ha protestato, **finché** il Comune **non** gli ha dato ragione. = Ha protestato **fino al momento in cui** il Comune gli ha dato ragione.

##### frasi modificate

Ha protestato, **finché** il Comune gli ha dato ragione. = Ha protestato **fino al momento in cui** il Comune gli ha dato ragione.

Perché ci sono tanti signor Ferrari che aspettano una risposta chiara. E che vivono male, **finché** abitano in una casa troppo piccola. = Perché ci sono tanti signor Ferrari che aspettano una risposta chiara. E che vivono male, **per tutto il tempo in cui** abitano in una casa troppo piccola.

Perché ci sono tanti signor Ferrari che aspettano una risposta chiara. E che vivono male, **finché non** abitano in una casa troppo piccola. = Perché ci sono tanti signor Ferrari che aspettano una risposta chiara. E che vivono male, **per tutto il tempo in cui non** abitano in una casa troppo piccola.

Vedi anche il box su *finché / finché non* del punto **14b** e la relativa soluzione.

**14b - Soluzione:** non cambia, cambia.

#### 16. Esercizio

**16 - Soluzione:** La soluzione è soggettiva. Riportiamo di seguito le espressioni usate nel testo originale. **1:** «Con la dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio, il 25/6/1998 Lei ha dichiarato l'inabitabilità o l'inagibilità dell'immobile di via Roma 1. L'Ufficio Tecnico Comunale ci ha però precisato di non aver rilasciato nessuna dichiarazione di inabitabilità o inagibilità per quell'immobile»; **2:** «I Dirigenti Scolastici controlleranno in primo luogo se sono state loro indirizzate domande di iscrizione da parte di alunni che hanno la residenza al di fuori del bacino di utenza. In questo caso verificheranno se sussistono adeguate motivazioni»; **3:** «le modalità per l'assunzione a contratto sono definite dalle singole amministrazioni. Tali modalità prevedono comunque che il trattamento economico degli interessati non può essere inferiore a quello tabellare delle qualifiche di riferimento né superiore a quello in godimento del personale»; **4:** «solo l'intestatario dell'utenza può presentare richiesta di riduzione»; **5:** «La legge punisce chi rilascia false dichiarazioni», «il portone viene chiuso alle otto».

#### 1. Introduzione

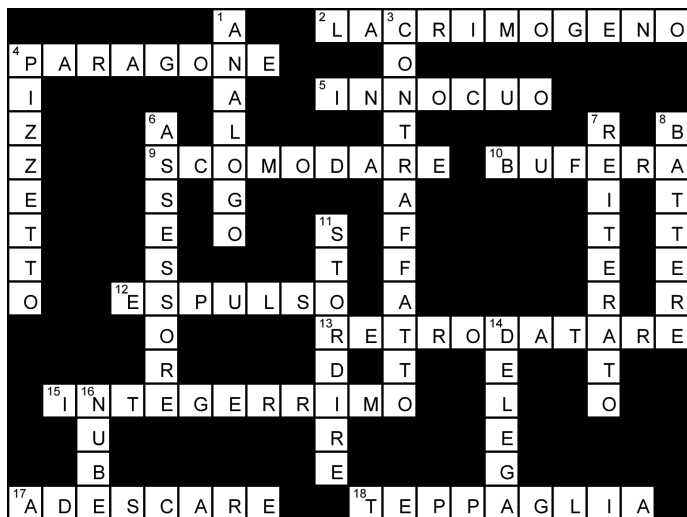
**1 -** Alcune sintetiche informazioni sui personaggi. **1. Dario Fo** (1926): attore, regista e autore di teatro, premio Nobel per la letteratura nel 1997, famoso per i suoi testi teatrali di satira politica e sociale, ispirati allo stile e alla tradizione della Commedia dell'arte. **2. Roberto Benigni** (1952): popolare attore comico e regista, conosciuto per il suo stile travolgente e irriverente. Nel 1998 ha vinto il premio Oscar per il film "La vita è bella" di cui è autore, regista e interprete. **3. Beppe Grillo** (1948): dopo anni di grande successo come comico televisivo, è diventato un seguitissimo opinionista che attraverso il suo seguitissimo blog (tra i primi 10 al mondo per contatti) critica i malcostumi della politica e promuove i temi dell'ambientalismo e della moralità. Ha inoltre fondato un movimento politico, il "Movimento 5 stelle", che nel 2013 ha ottenuto un clamoroso successo elettorale. **4. Stefano Benni** (1947): vedi il box a pag. 192. **5. Totò** (1898-1967): nome d'arte di Antonio De Curtis, il più popolare attore comico italiano del '900, interprete di più di 100 film, caratterizzati da una comicità semplice e immediata ma anche altamente poetica. **6. Achille Campanile** (1899-1977): è stato probabilmente il maggiore umorista italiano del '900, autore di numerosi romanzi e commedie caratterizzati da una vena comica stralunata e surreale. **7. Massimo Troisi** (1953-1994): regista e attore comico napoletano, ha conosciuto negli anni '80 un travolgente successo, prima in tv e quindi al cinema. La sua comicità disincantata si rifa alla grande tradizione napoletana di Totò ed Eduardo De Filippo, ma con contenuti del tutto originali. **8. Luciana Littizzetto** (1964): attrice comica divenuta popolare negli ultimi anni grazie alla partecipazione ad alcune trasmissioni televisive di successo. Affronta in modo satirico e pungente temi di attualità e costume, con particolare attenzione ai paradossi della vita di coppia. **9. Alessandro Bergonzoni** (1958): vedi il box a pag. 137.

2. Leggere

2a - Soluzione: 4, 2, 1, 3.

3. Cruciverba

3 - Soluzione:



4. Analisi grammaticale

4a - Soluzione: 1. vero, 2. vero, 3. vero, 4. vero 5. falso (ci può essere l'indicativo, il condizionale o l'imperativo), 6. vero (tranne i casi in cui è possibile formulare l'ipotesi anche con il gerundio o con *a* + infinito. Ad esempio: **Avendolo saputo** prima, non avrei fatto quell'errore / **A saperlo** prima, non avrei fatto quell'errore).

4b - Soluzione:

| riga | Ipotesi           |                        | Conseguenza |                       |
|------|-------------------|------------------------|-------------|-----------------------|
|      | verbo             | modo e tempo           | verbo       | modo e tempo          |
| 67   | sbaglio           | indicativo presente    | corregga    | imperativo (formale)  |
| 79   | sparo             | indicativo presente    | muore       | indicativo presente   |
| 94   | c'è               | indicativo presente    | diventa     | indicativo presente   |
| 127  | è                 | indicativo presente    | basta       | indicativo presente   |
| 133  | facessero potesse | congiuntivo imperfetto | potrebbe    | condizionale presente |
| 144  | facesse           | congiuntivo imperfetto | potrebbe    | condizionale presente |
| 195  | chiedesse         | congiuntivo imperfetto | sarebbe     | condizionale presente |

4c - Soluzione:

| il periodo ipotetico con ipotesi nel presente |                                                                                                                                                          |                                                                                                                                       |
|-----------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>REALTÀ</b>                                 | L'ipotesi è presentata come reale (l'enfasi è sull'automaticità della conseguenza, nel caso in cui l'ipotesi si realizzi).                               | <b>ipotesi</b><br><i>se</i> + <u>indicativo presente</u><br><b>conseguenza</b><br>- <u>indicativo presente</u><br>- <u>imperativo</u> |
| <b>POSSIBILITÀ</b>                            | L'ipotesi è presentata come possibile (l'enfasi è sul fatto che l'ipotesi è possibile, il fatto espresso dall'ipotesi potrebbe o non potrebbe accadere). | <b>ipotesi</b><br><i>se</i> + <u>congiuntivo presente</u><br><b>conseguenza</b>                                                       |
| <b>IRREALTÀ</b>                               | L'ipotesi è presentata come irreal (è ovvio dal contesto che l'ipotesi non si potrà mai realizzare).                                                     | - <u>condizionale presente</u>                                                                                                        |

6. Gioco

6 - Può essere utile e più chiaro che sia l'insegnante a far partire il gioco, dicendo la prima frase ipotetica.

7. Ascoltare

Trascrizione - Spettacolo "Madornale 33" dell'attore Alessandro Bergonzoni

1.  
Grazie... Grazie, siete... siete molto carini. Non tutti s'intende. Io sono molto contento di essere a Ferrara questa sera perché avevo spettacolo quindi sarei stato un bel deficiente ad essere a Norcia. E non certo perché odi Norcia, a parte che odio Norcia ma non ne voglio parlare qua. Ne parlo qua: io credo che Norcia... ma non voglio, ma non voglio infierire anche perché non so cosa vuol dire "voglio". Io feci... adesso, "feci" non mi sembra certo una bella parola ma... io "pupù" mi sembra orrenda. Ecco io, io scrissi, che può sembrare la nonna di lessi, una scriveva e l'altra leggeva: Scritti e Lessi, la famiglia dei passati remoti praticamente. C'era anche dissì. Adesso è fuori casa ma glielo dico io. E io... questa sera volevo ringraziare voi, perché non è facile per me che sono io quindi figuriamoci per voi che siete gli altri spiegare che questo spettacolo cioè che c'era cioè che c'è cioè che sempre ci sarà cica cica cicacero cica cica cicaccià. Vi chiederete: "darà soltanto risposte musicali?", vi ringrazio della domanda e spero presto di ringraziarvi della risposta. Io amo la vita e credo che la vita vada in una direzione. L'importante non è conoscere la direzione, ma socializzare col direttore. Ecco, io... questo è il succo, io me lo bevo. Ecco, c'è per molti versi (*versi*)...

ma non per tutti (*verso*), c'è un senso che la vita ha, e se uno rimette quello è il senso di nausea. Ecco io penso, e lo dico col cuore in mano quindi coi polsini completamente insanguinati, io credo, a mio modesto parere, che peraltro condivido, credo... che in fondo... ed è doveroso forse con tutta probabilità come diceva mio nonno: vecchio veterinario siciliano che siringava sempre i vitelli; un giorno gliene scappò uno, pianse, glielo riportammo, rise. E lui disse: "il vitello è tonnato, il vitello è tonnato!" me lo ricordo è una vicenda che ha fatto la fortuna della mia famiglia ma anche della vostra famiglia.

Grazie! Sempre grazie Ferrara.

### 2.

Forse... non ci siamo capiti... fa sempre piacere vedere che alla fine dello spettacolo, perché è di questo che si tratta: FINE DELLO SPETTACOLO. Non mi sembra un concetto difficile, no? Fine dello spettacolo. Fine dello sp... "dello" è il problema? No, eh? Fa sempre piacere vedere che alla fine dello spettacolo la gente non si alza, un po' come se io non fossi mai entrato, per capirci. E i motivi possono essere i soliti tre: o un buon collante, o è scoppiato un incendio fuori e state tutti qua, o un biglietto a vita, io non so qua come funzioni l'abbonamento. Tra l'altro non sono di Ferrara, ho la mia vita. Non posso star sempre qui. Certamente. So che qua dovranno esserci altri spettacoli quindi o inventiamo la platea a castello o qua qualcuno se ne deve andare. Tra l'altro questa sera vi voglio lasciare con un compito a casa. Adesso vi farò un indovinello. Voi non ci pensate qua, no! Andate a casa, quando sarete a casa penserete (al)l'indovinello che v'avrò fatto qua. Ci scambiamo i numeri di telefono, quindi se suona il vostro cercano me, se suona il mio cercano voi perché scambiandosi i numeri i primi tempi... L'indovinello è facile e molti di voi ci arriveranno immediatamente: "Quando un delfino arriva arriva [*o* "arriva a riva", *vedi anche l'attività 8*] vuol dire che arriva quando vuole o è già vicino alla spiaggia?", ecco, questo è un po' l'indovinello... No! Non pensateci qua! Guadagnate l'uscita perché vi siete lavorati l'ingresso e ve lo meritate. Grazie!

**7a - Soluzione:** È un monologo pieno di giochi di parole; Si tratta della parte finale di uno spettacolo.

**7b - Soluzione: io feci:** gioco di parole basato sul doppio senso della parola "feci", che può intendersi come il passato remoto del verbo "fare" ma anche come il sostantivo femminile plurale difettivo del singolare "feci" (nel senso di "escrementi"); **scrissi e lessi:** ancora un gioco di parole con il passato remoto ("lessi", passato remoto di "leggere", si pronuncia come Lassie, il cane protagonista di un famoso telefilm degli anni '60 e '70); **credo che la vita vada in una direzione:** gioco di parole che si basa sul doppio senso della parola "direzione", da intendersi come "la parte verso

cui ci si muove" ma anche come "ufficio del direttore"; **per molti versi:** gioco di parole che si basa sul doppio senso della parola "verso", da intendersi come "aspetto", "lato", ma anche come "suono caratteristico di un animale"; **questo è il succo:** gioco di parole che si basa sul doppio senso della parola "succo", da intendersi sia come "sostanza", "senso ultimo di qualcosa" sia come "bevanda che deriva da un frutto" e che quindi si può bere; **c'è un senso che la vita ha:** gioco di parole che si basa sul doppio significato della parola "senso", da intendersi sia come "significato" sia come "sensazione" (da qui il riferimento al "senso di nausea" e all'azione di "rimettere", cioè "vomitare"); **lo dico col cuore in mano:** la comicità si basa sul fatto che l'espressione figurata "dire qualcosa col cuore in mano (che significa "parlare con grande sincerità") viene intesa in senso letterale, quindi come se Bergonzoni stesse parlando col suo cuore insanguinato in mano.

**7c - Soluzione:** Perché, nonostante lo spettacolo sia finito, gli spettatori non hanno lasciato il teatro ma continuano a rimanere al loro posto, sperando che l'attore prosegua nel suo monologo.

### 8. Esercizio

#### 8a - Soluzione:

*L'indovinello* è facile e molti di voi ci arriveranno immediatamente: "Quando un delfino arriva arriva (*o* "arriva a riva") vuol dire che arriva quando vuole o è già vicino alla spiaggia?", ecco, questo è un po' l'indovinello... *No! Non pensateci qua!*

**8b - Soluzione:** Il doppio senso deriva dal fatto che la frase pronunciata da Bergonzoni, a seconda di come viene trascritta (Quando un delfino arriva arriva / Quando un delfino arriva a riva), assume due significati diversi. I due significati sono quelli espressi da Bergonzoni nella domanda (vuol dire che arriva quando vuole o è già vicino alla spiaggia?).

### 9. Leggere

**9a - Soluzione:** una possibile definizione di *comicità* e *satira* è nell'intervista al punto 9b.

### 10. Analisi lessicale

**10 - Soluzione:** valore: 2, intaccare: 2, sensibile: 2, sintetico: 1, battuta: 2, limare: 2, duro: 1, motivo: 1, strangolare: 1, sfuggire: 2.

### 11. Analisi grammaticale

#### 11a - Soluzione:

| dove | costruzione     | soggetto verbo fare | agente infinito               |
|------|-----------------|---------------------|-------------------------------|
| R2   | fa ridere       | la velocità         | la gente, tutti (sottointeso) |
| R4   | facevo recitare | io                  | i miei fratelli               |
| R5   | fecero dormire  | i miei genitori     | mi (io)                       |

- Non viene espresso / Viene espresso come oggetto diretto.
- Nella prima vignetta l'agente viene introdotto dalla preposizione *DA*; nella seconda vignetta viene espresso come oggetto indiretto (preposizione *A*).



**Nota bene:** Dopo il punto 11a2 lo studente deve tornare al punto 11a1 e barrare le altre due caselle rimaste ancora libere. Tutte e quattro le modalità infatti sono corrette.

**11b - Soluzione:** La persona che svolge l'azione del verbo all'infinito: *non viene espressa* → *quando non si vuole esprimere o è sottintesa*; viene espressa come oggetto diretto → *quando il verbo all'infinito non ha nessun altro oggetto*; viene espressa come oggetto indiretto (preposizione A) → *quando il verbo all'infinito ha anche un altro oggetto*; viene introdotta dalla preposizione DA → *quando il verbo all'infinito ha anche un oggetto diretto e un oggetto indiretto.*

### 13. Gioco

13 - Soluzione:

|                                                                   |                                                                  |                                         |
|-------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------|
| LI HO FATTI CAMMINARE PIÙ VELOCEMENTE.                            | HAI FATTO METTERE IL MAGLIONE A LUIGINO E ADESSO MUORE DI CALDO! | GINO MI HA FATTO COMPRARE QUESTO DISCO. |
| IL FILM "VIA COL VENTO" HA FATTO PIANGERE ALMENO TRE GENERAZIONI. | TI FACCIÒ COMPRARE IL PROSCIUTTO DA CARLO QUANDO VA A PARMA.     | FA' SCRIVERE LA LETTERA A ROBERTO.      |
| FATTI SCRIVERE DA ROBERTO ALMENO UNA LETTERA.                     | CERTI COMICI MI FANNO MORIRE DAL RIDERE!                         | QUESTO FILM FA RIDERE TUTTI.            |

### 1. Introduzione

1 - **Soluzione:** vero, vero, falso (andò al potere nel 1922), vero, vero, falso (nel 1929, in pieno regime fascista, lo Stato italiano e la chiesa cattolica firmarono i Patti Lateranensi, noti anche come Concordato), falso (nel 1938 furono emanate le leggi razziali contro gli ebrei), falso (nel 1940 l'Italia entrò in guerra a fianco della Germania nazista, ma nel 1943, su ordine del re, Mussolini venne arrestato e l'Italia firmò l'armistizio con gli angloamericani. Mussolini venne poi liberato dai tedeschi, costituì nel nord Italia la Repubblica di Salò e con i suoi fedelissimi proseguì la guerra a fianco dei nazisti), vero, falso (nel 1945, mentre cercava di fuggire in Svizzera, Mussolini venne arrestato e fucilato dai partigiani).

La soluzione dell'attività è anche nell'intervista del punto 2a.

### 2. Leggere

2 - Prima e anche durante l'attività, è bene ricordare agli studenti che non tutte le 10 domande devono essere inserite. Come riportato nelle istruzioni, infatti, due sono di troppo.

**Soluzione:** 5, 2, 7, 1, 9, 6, 10, 3 (le domande 4 e 8 sono di troppo).

### 3. Analisi lessicale

3 - Soluzione:

| Termini politici  |                                                                                                                                                                        | Termini militari    |                                                                                                                                                  | Altro                 |                                                                                                                                                    |
|-------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>plebiscito</b> | Consultazione diretta del popolo chiamata eccezionalmente a pronunciarsi su specifiche scelte, spec. riguardanti la sovranità territoriale o la struttura dello stato. | <b>rappresaglia</b> | Ritorsione violenta compiuta da uno stato occupante nei confronti degli abitanti dei territori occupati.                                         | <b>truffa</b>         | Frode, imbroglio, inganno.                                                                                                                         |
| <b>deputato</b>   | Rappresentante dei cittadini, membro del parlamento o di altri consigli legislativi o amministrativi.                                                                  | <b>disfatta</b>     | Sconfitta militare, capitolazione, sconfitta schiacciante, pesante insuccesso.                                                                   | <b>accollarsi</b>     | Assumere, prendere a proprio carico.                                                                                                               |
| <b>populismo</b>  | Atteggiamento politico di esaltazione velleitaria e demagogica dei ceti più poveri.                                                                                    | <b>milizia</b>      | Anche al pl., insieme di uomini armati, organizzati in un'unità militare e addestrati a combattere con mansioni generiche o incarichi specifici. | <b>lievitare</b>      | Crescere di volume, gonfiarsi.                                                                                                                     |
| <b>suffragio</b>  | Dichiarazione della propria volontà in procedimenti elettivi o deliberativi; voto.                                                                                     | <b>armistizio</b>   | <i>Possibile definizione:</i> accordo di sospensione totale o parziale delle ostilità fra due eserciti per un tempo determinato o indeterminato. | <b>infrastruttura</b> | Spec. al pl., insieme di impianti pubblici e di beni materiali al servizio della collettività (ad es. strade, acquedotti, scuole, ospedali, ecc.). |
| <b>consenso</b>   | Appoggio dato da gruppi sociali a un programma politico, a un partito o a un governo.                                                                                  |                     |                                                                                                                                                  | <b>natalità</b>       | <i>Possibile definizione:</i> numero delle nascite in un determinato luogo relative ad un determinato periodo.                                     |
| <b>regime</b>     | <i>Possibile definizione:</i> sistema di governo di stampo autoritario e repressivo.                                                                                   |                     |                                                                                                                                                  |                       |                                                                                                                                                    |

### 4. Analisi grammaticale

4a - **Soluzione:** la soluzione è soggettiva.

4b/c - **Soluzione:**

| A. Esempio del testo                                                                                                                      | B. Modo e tempo dell'ipotesi | C. Modo e tempo della conseguenza | D. L'ipotesi è nel presente/passato |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------|-----------------------------------|-------------------------------------|
| 1. se lei dovesse dare una spiegazione molto sintetica del fascismo a chi non ne ha mai sentito parlare, come lo definirebbe?             | congiuntivo imperfetto       | condizionale semplice             | presente                            |
| 2. se qualcuno avesse pensato di mettersi contro il fascismo avrebbe dovuto veder-sela con una implacabile ed omicida volontà di dominio. | congiuntivo trapassato       | condizionale composto             | passato                             |
| 3. se il duce avesse voluto ampliare il proprio consenso avrebbe dovuto ottenere l'appoggio della chiesa.                                 | congiuntivo trapassato       | condizionale composto             | passato                             |
| 4. La categoria, forte e prestigiosa, se avesse voluto avrebbe potuto rifiutarsi di aderire.                                              | congiuntivo trapassato       | condizionale composto             | passato                             |
| 5. se l'Italia non avesse partecipato alla guerra, il regime fascista sarebbe durato molto più a lungo.                                   | congiuntivo trapassato       | condizionale composto             | passato                             |
| 6. se Mussolini avesse mantenuto una posizione neutrale oggi forse si guarderebbe all'esperienza del fascismo con occhi diversi.          | congiuntivo trapassato       | condizionale semplice             | passato                             |

### 5. Gioco a squadre

5 - **Soluzione:** La soluzione è soggettiva. Ecco alcune frasi plausibili. Se **Leonardo** fosse vivo, sarebbe un regista cinematografico. – Se (**io**)

avessi preso la laurea, sarei diventato un dirigente. – Se **il mondo** continuerà a scaldarsi come negli ultimi 20 anni, non ci sarà più speranza. – Se **Cristoforo Colombo** non avesse avuto l'appoggio della regina Isabella di Castiglia, non avrebbe mai scoperto l'America. – Se oggi ci fosse ancora **Mussolini**, sarebbe certamente presidente della Repubblica. – Se **P'Italia** non avesse avuto il fascismo, oggi ci sarebbero meno divisioni ideologiche tra destra e sinistra. – Se **il mio Paese** fosse meno corrotto, il popolo vivrebbe meglio. – Se **Hitler** non si fosse alleato con Mussolini, l'Italia non sarebbe entrata in guerra. – Se **Albert Einstein** non avesse elaborato la teoria della Relatività, oggi non sarebbe un'icona del mondo contemporaneo. – Se (**io**) riuscissi a nuotare almeno tre volte a settimana, sicuramente mi sentirei meglio. – Se **P'Italia** esce da questo periodo di crisi sociale, politica e culturale, non parto per gli Stati Uniti. – Se nel 1936 **Hitler** fosse riuscito a creare un asse Roma-Berlino e a stringere un'alleanza con Mussolini, la forza del Reich sarebbe divenuta enorme per qualsiasi altra potenza mondiale. (Ci riuscì, e scatenò la Seconda Guerra Mondiale) – Se **il mio insegnante** non stesse sempre seduto dietro la cattedra, la lezione sarebbe di certo più interessante. – Se **il mondo** avesse avuto un organismo politico più forte e autorevole dell'ONU, negli ultimi anni ci sarebbero state meno guerre. – Se fosse stato meno autoritario, **il mio insegnante** avrebbe avuto studenti più motivati nella sua carriera. – Se ci fosse **Hitler**, il mondo sarebbe ancora succube del suo fascino malefico. – Se **P'Italia** aves-

4d - **Soluzione:**

| il periodo ipotetico con ipotesi nel passato |                                                                                                                                                                                                                              |
|----------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>IRREALTÀ 1</b>                            | L'ipotesi è nel passato ed è presentata come irrealizzabile (perché non si è realizzata).<br><b>ipotesi</b><br>se + congiuntivo passato<br><b>conseguenza</b><br>condizionale composto                                       |
| <b>IRREALTÀ 2</b>                            | L'ipotesi è nel passato ed è presentata come irrealizzabile (ma la conseguenza ha ripercussioni sul presente).<br><b>ipotesi</b><br>se + congiuntivo trapassato<br><b>conseguenza</b><br>condizionale semplice               |
| <b>POSSIBILITÀ</b>                           | L'ipotesi è nel passato ed è presentata come possibile (costruzione usata soprattutto nella narrazione per creare suspense).<br><b>ipotesi</b><br>se + congiuntivo trapassato<br><b>conseguenza</b><br>condizionale composto |

se una classe politica più seria, la gente andrebbe a votare più volentieri. – Se (**io**) fossi andato a quel colloquio di lavoro, avrei potuto dimostrare le mie qualità. (Ci andai e ora sono il direttore della società) – Se **il mondo** intero solo lo decidesse, si potrebbe vivere tutti meglio. – Se **Mussolini** avesse mantenuto una posizione neutrale, l'Italia non sarebbe entrata in guerra. – Se (**io**) ritornassi bambino, passerei più tempo con i miei nonni. – Se **il mio Paese** avesse combattuto meglio la mafia, si sarebbe sviluppato più rapidamente.

### 6. Ascoltare

Trascrizione - Tre interviste sul fascismo

1. **Carolina** - C'era la paura mi ricordo in quel periodo, la paura di Mussolini. Perché Mussolini non ammetteva repliche: chi non era con lui era contro di lui, chi non aveva la tessera... la

tessera fascista non lavo... non non trovava il lavoro... non trovava il lavoro, quindi c'è... tanta gente che era a favore di lui, di lui... che trascinava, diciamo, trascinava la gente. Lui la trascinava col suo modo di parlare, di esporre le cose, lui trascinava la gente. C'era gente che non, non... era contraria alla sua prepotenza.

C'era poca gente però che lo criticava, c'era molta poca gente che lo criticava... sì, la maggior parte era contenta di Mussolini. Era contenta, battevano le mani, la gente si rendeva conto che quello che diceva...

2. *Daniele* - ...poi penso che ci saranno studi e ricerche su... su questo, su questo argomento. Io... insomma dai racconti che mi hanno fatto, insomma sia nonni paterni che materni, appunto, che come ripeto vengono da un'estrazione completamente diversa... diciamo, loro non mi hanno mai parlato di un sentimento... di essersi vissuti un sentimento antisemita, quanto meno prima delle leggi... delle leggi razziali del 1938. A parte che io penso che gran parte della popolazione italiana non conoscesse neanche la parola "antisemitismo" e non sapesse chi fossero gli ebrei se non forse nelle grandi... nelle grandi città. La famiglia di mia madre...
3. *Paolo* - ... non tanto sul fascismo ma sul potere in generale e... in questo caso... Mussolini è visto in una luce molto umana, diciamo, e nei suoi rapporti, questo è molto interessante, con le donne che ha avuto, le donne della sua vita, diciamo... dalla figlia, alla moglie, alla prima moglie, all'amante e alla Sarfatti ed è un personaggio affascinante per certi versi, come sono affascinanti anche le quattro donne, che sono le donne della sua vita. Questo è interessante, affrontare proprio il... il personaggio storico non tanto...
4. *Carolina* - Io ero vestita da giov... giovane italiana... da giovane italiana: avevo la blusetta, la blusa... la blusa bianca con la cravatta nera, la gonna nera e il berretto nero con... con lo stemma... con lo stemma e ho visto a pochi passi Mussolini. Facevamo gli esercizi e lui era a pochi passi da noi. Io l'ho visto be... molto bene allo stadio. Era un uomo... una figura atletica insomma, una figura... Io me lo ricordo...
5. *Daniele* - ...la legge in quanto legge, però, fa precipitare, diciamo, in uno stato di povertà tutti gli ebrei italiani. Il sentimento antifascista viene sicuramente dopo, quando appunto sulla pelle di tutti gli ebrei si ritrovano a vivere il regime che si scaglia contro tutta la... la comunità. In precedenza ti direi che appunto, come nel resto della popolazione potevi trovare fascisti e antifascisti, ognuno con la sua ideologia, gente più conservatore, gente più socialista e, insomma, poi bisogna tenere conto che Mussolini fino a tutti gli anni '20 e '30 non... non fa nulla, insomma non... non si percepisce nulla di antisemita nella politica di Mussolini. Insomma è tutta... viene tutta dopo, viene tutta alla fine degli anni '30, anzi c'è un articolo...
6. *Paolo* - Io penso che certamente la sua fisicità era come dire, sopra le righe insomma, era certamente, in certe occasioni lo si vede, non dico recitava, ma certamente assumeva il suo ruolo in maniera molto vistosa, per quello che ricordo io, ho

visto parecchi documentari a suo tempo, i suoi discorsi soprattutto, le sue passeggiate in mezzo ai campi, queste cose qua. Io però penso che... rappresentandolo non bisogna farne tanto un'imitazione, bisogna cercare di capire il senso generale delle sue idee e come viene trasmesso in questo testo, e cercare di renderlo un personaggio, indipendentemente dalla stretta... come posso dire... stretta imitazione dei suoi gesti perché secondo me, non aiuta la comprensione reale se non... se ci si ferma a una cosa fisica di...

7. *Carolina* - ...senza motivo... senza motivo che prendevano questi ebrei... bambini ebrei ed erano fatti salire su dei camion, erano proprio trasportati via. È una cosa vergognosa e allora la popolazione, mi ricordo... anche nei luoghi pubblici, sull'autobus, sul tranv (*tram*)... era a sfavore. Con grande prepotenza facevano salire... facevano salire i giovani e li portavano via. Ho visto con i miei occhi...
8. *Daniele* - ...sia da una parte che dall'altra, il rastrellamento del 16 ottobre è una cosa che arriva un po' all'improvviso, diciamo non se l'aspettano, non se l'aspettano, non ci sono precauzioni, non ci sono sentori... c'erano stati sentori nei mesi prima, appunto mio no... Mi raccontavano che mio nonno era stato preso insieme... mio nonno materno, insieme ad altre persone e gli erano state... gli erano stati fatti fare fondamentalmente dei lavori forzati, gli argini del Tevere, li mettevano a lavorare a fare gli argini del Tevere, che era una situazione brutta, ma appunto quello era il... il... quello che pensavano "sì, insomma ci stiamo vivendo questi anni, ma questo è il massimo che ci può succedere, se... possiamo essere brutalizzati, ma..." cose di questo tipo, appunto, e tra l'altro sempre con l'idea che le donne e i bambini non sarebbero stati toccati, l'idea che se succedeva qualcosa, succedeva qualcosa a loro, agli uomini. Gli uomini stavano lì...
9. *Paolo* - Io penso che sia uno spettacolo importante perché nonostante si litighi, secondo me si litiga su Mussolini e sul fascismo anche perché non si conosce bene, non si sa... ed è questo... secondo me il teatro ha questa funzione, può avere questa funzione di rinnovare la memoria di questi personaggi per poter stimolare a studiarli in maniera più approfondita. Si dice che si conosce... tante cose un po' si dice che si conoscono, in effetti non si conoscono veramente, io credo che il fenomeno fascismo non si conosca veramente. Questa è opinione mia...
10. *Carolina* - ...era che era contraria alla guerra, era contraria perché si rendeva conto che gli italiani non erano preparati, non erano pronti come i tede... come la gente tedesca, perché l'Italia era più povera della Germania. E quindi non... c'era il malcontento... c'era molto malcontento e poi si rendeva conto che i nostri militari non erano pronti. Mia madre diceva... commentava, dice: "Ma se non hanno neanche le scarpe i nostri soldati!". Lo sapeva.
11. *Paolo* - Ma quello che è interessante anche è che il linguaggio del testo è contemporaneo, non è un perso... no, e questo... vedi, già rende più possibile staccarsi un po' da quelle

immagini così precise e in qualche momento, secondo me, macchiettistiche che appaiono. Io quando le vidi le prime volte rimasi sconvolto... dico: "Ma come potevano gli italiani credere a un personaggio che faceva quelle smorfie, assumeva quelle pose", no? Ci credevano. E allora bisognerebbe fare un'altra operazione, di un altro genere...

**6a - Soluzione:** *Personaggio 1: Carolina* - è una signora anziana che racconta la sua giovinezza ai tempi del regime fascista; *Personaggio 2: Daniele* - è un ragazzo di famiglia ebrea che ha raccolto i racconti dei nonni e dei genitori sul periodo fascista e la persecuzione degli ebrei. *Personaggio 3: Paolo* - è un attore (Paolo Bonacelli) che sta mettendo in scena uno spettacolo teatrale su Mussolini ("L'ultima notte di Mussolini", da un testo dello scrittore Gianni Clerici).

**6b - Soluzione:** La risposta è soggettiva.

**6c - Soluzione:** La soluzione è soggettiva.

### 7. Analisi della conversazione

**7 - Soluzione:** La soluzione è soggettiva.

### 8. Leggere

**8 - Soluzione:** *avrebbe portato*, Antonietta, Gabriele, Antonietta, Il marito, la moglie, Antonietta, Gabriele, Gabriele, Antonietta, Antonietta, Gabriele, Antonietta, Antonietta, Antonietta, Gabriele, Antonietta, Gabriele, Gabriele, Antonietta, *preferirebbe*, Gabriele, *sarebbe stato*, *avreste lasciato*, Antonietta, Gabriele, *vorrebbero*, il marito, Antonietta, la moglie, Antonietta, Gabriele, Antonietta, Antonietta, Gabriele, *direbbero*, *avrebbero preferito*, Sophia Loren, Marcello Mastroianni, Sophia Loren, Marcello Mastroianni.

### 11. Analisi grammaticale

**11a - Soluzione:** (Antonietta) preferirebbe che non si fossero mai incontrati; sarebbe stato meglio che ti avessi detto subito la verità; i due vorrebbero che quel momento di intima unione non finisse lì, e andasse oltre l'esiguo spazio di una giornata; (gli spettatori) avrebbero preferito che la storia d'amore tra i due avesse avuto toni meno sfumati.

**11b - Soluzione:** vedi, nella sezione grammaticale a pag. 277, il paragrafo "Concordanze: il condizionale con il congiuntivo".

**11c - Soluzione:** B.

### 12. Esercizio

**12 - Soluzione:**

*Mi raccontavano* che mio nonno era stato preso insieme... mio nonno materno, insieme ad altre persone e gli erano state... gli erano stati fatti fare *fondamentalmente dei lavori* forzati, gli argini del Tevere, li mettevano a lavorare a fare gli argini del Tevere, che era una situazione brutta, ma appunto quello era il... il... quello che pensavano "sì, insomma ci stiamo vivendo questi anni, ma questo è il massimo che ci può succedere, se... possiamo essere brutalizzati, ma..." cose di questo tipo, appunto, e tra l'altro sempre con l'idea che le donne e i bambini non sarebbero stati toccati, *l'idea che se succedeva qualcosa...*

# UNITÀ 21

# lingua

## LINGUA E DIALETTI

### 1. Introduzione

**1a - Soluzione:** canzone d'amore.

**1c -** Comunicare agli studenti che, per ricostruire il testo, può essere di aiuto anche la rima.

**Soluzione:** 1/c, 2/a, 3/f, 4/e, 5/b, 6/d.

**1d -** Dopo la prima parte cantata, nel momento in cui parte il lungo assolo di flauto, per rendere più dinamica e piacevole l'attività, chiedere agli studenti di riaprire il libro passando direttamente al punto **1e**, in modo che svolgano il compito con il sottofondo musicale della canzone (ma senza il cantato).

**1h - Soluzione:** ca nu te **scerri** de l'amore tou / de padre e madre m'hai fatta **scerrare**. *Significato:* dimenticare, scordare.

### 3. Leggere

**3 - Soluzione:** 8, 3, 5, 1, 7, 9, 2, 4, 6.

### 4. Analisi lessicale

**4b - Soluzione:** **1.** man mano; **2.** assai; **3.** addirittura; **4.** appunto; **5.** a tale proposito; **6.** pur; **7.** anzi.

**4c - Soluzione:** **1.** fino a questo punto!, nientemeno!; **2.** perfino; **3.** perfino; **4.** direttamente, magari, perché no, senz'altro, al limite; **5.** direttamente, magari, perché no, senz'altro, al limite; **6.** fino a questo punto!, nientemeno!

**Nota bene:** la linea di demarcazione tra i diversi significati di "addirittura" non è in realtà così netta. Spesso si tratta di sfumature semantiche, al punto che i diversi significati possono facilmente sovrapporsi e scivolare dall'uno all'altro.

### 6. Analisi grammaticale

**6a - Soluzione:** Servono a riferirsi a cose o persone la cui identità o quantità non sono specificate.

**6b - Soluzione:** *Si riferisce solo a persone:* chiunque; *È un aggettivo invariabile e si usa solo con nomi singolari:* qualche, qualunque/qualsiasi, ogni; *Può essere usato solo come pronome:* chiunque, ognuno; *Può essere usato come aggettivo e come pronome:* tutto, alcuno; *Quando introduce una frase secondaria in genere è seguito dal congiuntivo:* chiunque, qualunque/qualsiasi; *Quando è usato dopo il nome ha un significato limitativo, indica la mancanza di particolari qualità:* qualunque/qualsiasi; *Quando è aggettivo, è sempre seguito dall'articolo:* tutto; *Qualche volta può sostituire "nessuno":* alcuno.

### 7. Ascoltare

7a - **Soluzione:** I tre brani parlano della stessa cosa ma in dialetti diversi (dialetto molisano, siciliano, ligure).

### 8. Analisi grammaticale

8a - **Soluzione:** *né / né;* il primo / i secondi; *sia / sia;* non è vero che / è vero invece che; non solo / ma addirittura; non solo / ma anche.

8b - **Soluzione:**

- *Lei da che parte sta? Né dall'una → né dall'altra.*

- **Non è vero che** i dialetti siano una corruzione dell'italiano.

→ **È vero invece che** italiano e dialetti hanno un diverso ruolo sociolinguistico:

- **il primo** è la lingua della comunicazione all'interno della Repubblica Italiana; → **i secondi** hanno un uso più limitato, in qualche caso si limitano all'uso familiare.

- (...) **sia** per quanto riguarda la pronuncia delle parole, → **sia** per quanto riguarda lo stesso lessico.

- (...) **non solo** ogni regione possiede un suo proprio dialetto specifico, → **ma addirittura** vi sono differenze a livello delle singola città.

- (...) è diverso **non solo** dal piemontese → **ma anche** dallo stesso ligure parlato a Imperia o a La Spezia.

8c - **Soluzione:** Servono a coordinare due frasi o due parti di una frase (anche per questo sono chiamate "nessi correlativi"). Le più comuni sono: *né... né..., sia... sia..., sia... che..., che... o..., non solo... ma anche...*. Vedi anche la sezione grammaticale a pag. 392.

### 9. Gioco a squadre

9a - Il gioco può essere svolto com'è indicato nell'istruzione sul libro, e cioè con le squadre che ricompongono il brano lavorando sulla pagina 392, oppure nel seguente modo: l'insegnante prepara per ogni squadra un foglio con la lista dei 20 numeri, alcuni dei quali hanno le frasi già inserite come nel libro (la 1, la 10, la 12, la 20). Ritaglia poi su dei cartoncini le frasi mancanti e le inserisce in una busta (una busta per ogni squadra). Al via dell'insegnante le squadre aprono le buste e cercano di ricomporre il brano posizionando i cartoncini sul foglio. In entrambi i casi (gioco svolto con il libro o con la busta e i cartoncini) se si verificasse una situazione di stallo, per cui nessuna squadra riuscisse ad andare avanti nella ricostruzione del brano, l'insegnante può decidere di "regalare" delle frasi.

**Soluzione:** 1. *Dal punto di vista linguistico i dialetti italiani e la lingua nazionale sono sullo stesso piano:* 2. entrambi hanno avuto la stessa "nobile" origine, 3. cioè il latino. 4. *Che poi i vari dialetti abbiano avuto vicende storiche diverse,* 5. e che alcuni, 6. pur rispettabilissimi, 7. non abbiano prodotto documenti letterari 8. limitandosi soltanto a essere mezzo di comunicazione fra gli abitanti di una certa zona, 9. non si può negare. 10. *Perché da una pari dignità iniziale* 11. ognuno ha avuto la sua storia, il suo svolgimento. 12. *E alcuni dialetti sono andati più in alto di altri.* 13. Come è stato, 14. per esempio, 15. il caso del siciliano 16. che nel Duecento ha prodotto una grande scuola poetica, 17. la prima in Italia. 18. Quella toscana, 19. del "dolce stil novo", 20. è venuta dopo.

9b - **Soluzione:** 1. congiuntivo passato (*abbiano avuto, abbiano prodotto*); 2. La frase secondaria in cui è inserito il congiuntivo viene prima della principale (vedi il paragrafo sulla "Dislocazione del congiuntivo" nella sezione grammaticale a pag. 392). 3. Dalla frase principale "non si può negare".

### 10. Leggere

10a - **Soluzione:** 1. toscano; 2. due grandi gruppi (settentrionali e centro-meridionali); 3. 8 lingue; 4. l'albanese; 5. il portoghese; 6. molto diverso dagli altri dialetti; 7. l'italiano, il tedesco e il ladino; 8. simile al francese e parlato in alcune zone del nord; 9. in Piemonte.

ANTONIO TABUCCHI

1. Introduzione

1b - Soluzione: (vuoto); 2; 1; 4; 3.

3. Analisi lessicale

3 - Soluzione: torrido/1; abbattuta/2; casellante/2; convogli/3; un ciuffo di/1; spazzolava/1; casello/3; tronco/2; esile/2; Ad ogni modo/3; petizione/2.

5. Analisi grammaticale

5a - Soluzione:

pronomi prima del verbo

- ci sono
- le vedo
- si perdono
- c'era
- la ricordi
- mi inganna
- mi pare

pronomi attaccati alla fine del verbo

- parlandoti
- ricordarla
- parlartene
- saperlo
- dirti
- descriverti

5b - Soluzione: Il pronome è attaccato alla fine del verbo quando il verbo è all'infinito (dopo un verbo modale o un verbo seguito dall'infinito, con o senza preposizione) o al gerundio; altri casi in cui il pronome si attacca alla fine: all'imperativo diretto.

ERRI DE LUCA

1. Introduzione

1a - Soluzione: la soluzione è fornita al punto 1b.

3. Analisi lessicale

3 - Soluzione: prima tabella nella colonna a destra

4. Analisi grammaticale

4a - Soluzione: seconda tabella nella colonna a destra  
**La costruzione riflessiva con un modale nei tempi composti - Soluzione:** 1. Ausiliare avere: Finalmente ieri ho potuto incontrare Lucia; Ausiliare essere: Mia figlia sarebbe dovuta andare dal medico. 2. Ausiliare essere: Oggi mi sono stancato moltissimo. 3. Ausiliare essere: Mi sarei voluto spiegare con lei. 4. Avrei.

tabella soluzione analisi lessicale

|                                                               | riga  |                |
|---------------------------------------------------------------|-------|----------------|
| <i>Persone della stessa età</i>                               | 1     | coetanei       |
| <i>Confondeva</i>                                             | 5     | scombinava     |
| <i>Forza, coraggio</i>                                        | 7     | spinta         |
| <i>Dove si deve andare per forza</i>                          | 8     | obbligati      |
| <i>Con l'intenzione di farlo</i>                              | 11    | apposta        |
| <i>Piccolo saluto</i>                                         | 14    | cenno          |
| <i>Verso di me</i>                                            | 16    | incontro       |
| <i>Cominciammo a camminare</i>                                | 24    | C'incamminammo |
| <i>Senza scarpe</i>                                           | 26    | scalzo         |
| <i>Spettinato, disordinato</i>                                | 26    | arruffato      |
| <i>Stavo spesso insieme</i>                                   | 28    | frequentavo    |
| <i>Anche</i>                                                  | 30    | Pure           |
| <i>Impazienza</i>                                             | 35    | fretta         |
| <i>Concentrata</i>                                            | 42    | intenta        |
| <i>Provocava una sensazione di disagio</i>                    | 47    | pesava         |
| <i>Influenza</i>                                              | 49    | contagio       |
| <i>Ritmo monotono</i>                                         | 53    | cantilena      |
| <i>Velocità</i>                                               | 53    | corsa          |
| <i>Cesto, borsa grande</i>                                    | 60    | sporta         |
| <i>Confusione</i>                                             | 63    | sbaraglio      |
| <i>Dal 1950 al 1959</i>                                       | 64-65 | anni cinquanta |
| <i>Piccola strada sul mare che unisce due tratti di costa</i> | 68    | istmo          |

tabella soluzione analisi grammaticale

| riga | passato remoto | riga  | passato prossimo |
|------|----------------|-------|------------------|
| 9    | vidi           | 34-35 | è venuta         |
| 12   | vidi           | 66-67 | ho lasciato      |
| 14   | feci           | 73    | hanno imparato   |
| 15   | salutò         |       |                  |
| 16   | mi alzai       |       |                  |
| 16   | venne          |       |                  |
| 16   | presentai      | 22    | aveva chiesto    |
| 17   | si scusò       | 23    | aveva fatto      |
| 18   | prese          | 49    | aveva cominciato |
| 19   | fu             | 61    | avevo ritirato   |
| 20   | chiesi         |       |                  |
| 23   | chiesi         |       |                  |
| 23   | sorrise        |       |                  |
| 24   | salutammo      |       |                  |
| 24   | c'incamminammo |       |                  |

DUE

extra

## ANDREA DE CARLO

### 1. Introduzione

1a - **Soluzione:** Madre e figlia che *volevano* imparare l'italiano per il *viaggio* erano orribili. La prima volta che le ho viste *erano* sedute sullo *scalino* dell'ingresso sul *parcheggio*; *bevevano* caffè ricavato da una macchina a *gettoni*. Le loro due figure massicce *formavano* un unico volume, come una *composizione iperrealista*.

### 3. Analisi lessicale

3 - **Soluzione:** riccioluta/3; lampeggiavano/1; elementare/2; spesse/2; dubitativa/3; marcato/1; cubicolo/2; si assorbiva/2; intollerabile/3; scandivo/1; all'erta/2; crepe/2; ho esaurito/1; mi guatavano/3; ottusi/1; attitudine/2.

### 4. Parlare

È finita - **Soluzione:** 2.

### 5. Esercizio

5 - **Soluzione:** L'insaziabilità **degli** occhi che vedono **lo** spettacolo **del** mondo multicolore ingigantito come attraverso **la** lente **di** ingrandimento. È questa **la** giovinezza che De Carlo racconta.

## PRIMO LEVI

### 1. Introduzione

1 - **Soluzione:** la soluzione alle tre attività si trova al testo integrale al punto 2.

### 3. Analisi lessicale

3 - **Soluzione:** a volontà → in grande quantità; parsimonia → economia; funzionario → lavoratore; panetto → pezzo a forma di pane; mansioni → attività, compiti; incorruttibile → molto onesta; aggrottata → contratta, tesa; fettina → un pezzo piccolo, sottile; spessa → grossa, alta; trasaliva → mostrava emozione; ricuperare → riprendere; purché → a condizione che; attaccapanni → oggetto a cui si attaccano i vestiti.

### 5. Analisi grammaticale

5a - **Soluzione:** bisognava, si vide, si adottassero, entrare, sapere, prendere, fare..

## UNITÀ 10

- 2 - **Soluzione:** 1. Conquista della Gallia; 2. Attraversamento del fiume Reno; 3. Conquista della Germania; 4. Morte in Senato.  
3 - **Soluzione:** conquista; ingegneria; anfiteatri; civiltà; imperatori; Senato; generale; concittadini; battaglia; confini; conquista.  
**Osserva:** - **Soluzione:** 1. Nel ruolo di; 2. Aveva raggiunto il massimo del; 3. Al comando di; 4. Dopo le.

## UNITÀ 11

### Ricetta n. 1: Polenta e salsiccia

- 1 - **Soluzione:** 1. affettare; 2. tagliare; 3. scaldare; 4. rosolare.  
2 - **Soluzione:** 1. Tagliare la salsiccia e affettare la cipolla; 2. Rosolare la salsiccia con burro e olio; 3. Aggiungere cipolla, funghi porcini e vino bianco; 4. Mettere a cuocere il tutto per circa 10 minuti; 5. Scaldare la polenta al forno; 6. Tagliare a strisce la polenta e servirla con il resto; 7. Decorare con un po' di prezzemolo.

### Ricetta n. 2: Pesce spada mediterraneo

- 1 - **Soluzione:** pesce spada, farina, pomodori secchi, capperi, olive nere, olio, pepe, sale; infarinare, guarnire, frullare.  
**Osserva:** - **Soluzione:** un pizzico di = poco; a cascata = molto.

## UNITÀ 12

- 1 - **Soluzione:** nei, a, a, da, di, da, di, a.  
2 - **Soluzione:** 1/F; 2/V; 3/V; 4/F; 5/F; 6/N; 7/N.  
**Osserva:** - **Soluzione:** pensavo fosse peggio/peggiore.

## UNITÀ 13

- 2 - **Soluzione:** la trama corretta è la n. 3.  
3 - **Soluzione:** 1/c; 2/e; 3/a; 4/f; 5/b; 6/d.  
5 - **Soluzione:** 1. se lui amasse/amava la musica; 2. un bel giorno se ne andò a Genova; 3. era un periodo che aveva molto da fare e poi era un momento che non gli andava di vedere nessuno; 4. era passato di là, era stato due minuti poi l'aveva mandato via perché aveva una riunione di lavoro; 5. le aveva chiesto se lo aiutava.

## UNITÀ 14

- 2 - **Soluzione:** 1; 4; 6.

## UNITÀ 15

- 2 - **Soluzione:** 1/F; 2/V; 3/V; 4/V; 5/F; 6/E.  
3 - **Soluzione:** parolaccia; oscene; offensive; impropri.  
**Osserva:** - **Soluzione:** 1/e; 2/f; 3/c; 4/a; 5/d; 6/b.

## UNITÀ 16

- 4 - **Soluzione:** 1. non funziona; 2. senza computer; 3. tanto tempo fa.  
**Osserva:** - **Soluzione:** monitor/monitorare; ban/bannare; reset/resettare; post/postare; spam/spammare.

## UNITÀ 17

- 3 - **Soluzione:** 1. Dante ha influenzato la letteratura mondiale; 2. La figura di Ulisse rappresenta l'umanità; 3. La Commedia di Dante è unica per la sua forza espressiva.

## UNITÀ 18

- 3 - **Soluzione:** 1/c; 2/g; 3/e; 4/f; 5/b; 6/h; 7/a; 8/d.

## UNITÀ 19

- 2 - **Soluzione:** d; a; f; b; c; g; e.  
3 - **Soluzione:** 1/c; 2/b; 3/a.  
5 - **Soluzione:** 1/b; 2/a; 3/d; 4/c.

## UNITÀ 20

- 2 - **Soluzione:** a; d; b; f; g; e; c.  
**Osserva:** - **Soluzione:** **A forma corretta:** "Voi scherzate sempre sulle cose di cui non c'è niente da ridere."; **B forma corretta:** "Niente, sembra che lo facciate apposta! Da Stamattina non fate altro che dire: "Lei", "Lei"..."

## UNITÀ 21

- 2 - **Soluzione:** **SPOT N. 1** prima scena: Nord; seconda scena: Sud; terza scena: Nord; **SPOT N. 2** prima scena: Sud; seconda scena: Nord; terza scena: Sud; **SPOT N. 3** prima scena: Sud; seconda scena: Nord; terza scena: Sud; **SPOT N. 4** prima scena: Sud; seconda scena: Nord; terza scena: Sud; **SPOT N. 5** prima scena: Sud; seconda scena: Sud; terza scena: Sud.  
3 - **Soluzione:** lanciati; dedicati; rappresentati; locali; subissati; trasversali; concordi; territoriali.